

Atene non minaccia la pace nei Balcani

Nuova York 21 sett., matt.

Dopo ben dodici sedute durante le quali la discussione ha assunto l'atmosfera inconfusa di vacillata polemica, il Consiglio di Sicurezza ha respinto la Grecia dall'accusa mosse dalla delegazione ucraina di minacciare la pace delle regioni balcaniche con l'appoggio delle forze inglesi. Le cinque votazioni sulle altrettante sezioni della mozione in cui era stata divisa la mozione di Gromyko, che aveva fatto propria l'accusa, hanno dato invariabilmente il risultato di 9 voti contrari e due favorevoli, avendo soltanto l'Unione Sovietica e la Polonia appoggiato l'accoglimento della richiesta.

Nella riunione precedente il delegato americano aveva proposto l'istituzione di una commissione di tre membri per condurre un'inchiesta non solo in merito agli incidenti di frontiera greco-albanese, ma anche in merito agli incidenti che interessano la Bulgaria e la Jugoslavia. A tale proposta si era opposto il delegato sovietico Gromyko dichiarando che il Consiglio non ha il diritto di interferire in affari che interessano la Bulgaria e la Jugoslavia poiché la protesta ucraina non si riferisce in alcun modo a queste Nazioni.

La proposta americana ha avuto 8 voti favorevoli e 2 contrari, fra cui quello della Russia che ha posto il suo veto. Nel dibattito era intervenuto il segretario generale Trygve Lie, il quale ha minacciato di avviare un'inchiesta indipendente se il Consiglio di Sicurezza avesse rifiutato di approvare la proposta degli Stati Uniti perché fosse appurata la situazione ai confini settentrionali della Grecia.

Misteriose meteore

anche nei cieli africani

Parigi 21 settembre, matt.

Secondo le notizie pubblicate dalla stampa di Algeri, da giornali del Marocco e dei dipartimenti di Orano, misteriose me-

teore sono state segnalate nel loro passaggio sopra i distretti occidentali dell'Africa settentrionale. Esse vengono descritte come globi gialli con lunghi filamenti di fiamme e una luce grigiastra alla coda. Le supposte meteore sono state osservate in varie occasioni, mentre viaggiavano a poca altezza, da nord-est verso sud-ovest.

Uno scienziato americano, giunto l'altro ieri dalla Svezia, interrogato sulla qualità delle protese bombe volanti osserva che più volte in quei cieli ha dichiarato che si tratta di innocenti meteore. Può darsi quindi che a questa specie appartengano pure i simili volanti, le « V » e tutte le altre cose curiose viste affacciare nei più vari cieli.

Disastrose i per un uragano

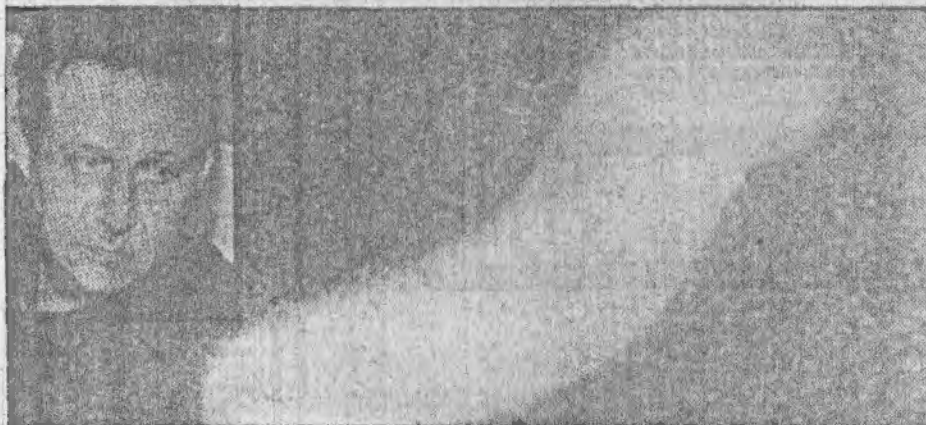
Vittime umane nelle

Londra 21 settembre, matt.

Nella notte scorsa venti eccezionalmente furiosi si sono abbattuti sull'Inghilterra, provocando numerosi danni e quasi che vittime. Nella stessa tempesta, piogge torrenziali hanno provocato in diverse zone disastrosi inondazioni, con notevoli danni alle colture agricole. Il traffico ferroviario e stradale fra il Lancashire e l'Yorkshire è stato interrotto a causa di inondazioni locali. Nel Suffolk i forti venti hanno danneggiato alcune centrali elettriche, provocando una temporanea sospensione della fornitura di elettricità.

Nell'Inghilterra sud-occidentale l'uragano ha raggiunto la velocità di oltre 160 chilometri orari. Una gigantesca ondata ha travolto e fatto pre-

Gli UFO «atterrano» anche in parlamento



L'UFO avvistato giorni fa nel cielo di Avellino. Nel riquadro l'onorevole Falco Accame.

Interrogazione al ministro della difesa dell'onorevole Falco Accame - Moduli di avvistamento distribuiti a marinai, ad avieri e nelle caserme

Gli Ufo sono arrivati in Parlamento. La recente ondata di «oggetti volanti non identificati» (il 'flap', come si chiama nel gergo degli ufologi) che ha riempito il cielo in queste notti natalizie ha messo in agitazione gli ambienti del Ministero della difesa che da tempo lavorano in silenzio alla registrazione e alla catalogazione dei diversi avvistamenti. Ora l'impegno diventa ufficiale, grazie ad una interrogazione al ministro Ruffini presentata dal deputato socialista Falco Accame. Al ministro, l'onorevole Accame (che è un esperto di cose militari per essere stato ufficiale della Marina militare e comandante di grandi unità) ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

Secondo il deputato socialista il gran nume-

ro di avvistamenti in diverse zone potrebbe accreditare l'ipotesi di una «reale consistenza del fenomeno UFO». In ogni caso, ha fatto osservare, sarebbe giusto che i militari si occupassero della faccenda.

Per la verità i nostri servizi segreti qualcosa hanno già fatto: hanno distribuito a tutte le caserme, alle unità della marina e dell'aviazione speciali moduli su cui i militari debbono registrare i vari avvistamenti misteriosi. Il SIOS è in contatto a Milano con il Centro Ufologico nazionale, a cui ha inviato una copia del «dossier UFO» raccolto negli ultimi due anni. Il Centro ufologico di Milano è finora l'unica organizzazione che si occupa seriamente della ricerca sui dischi volanti.

Servizio a pagina 9

Presentata una interrogazione al ministro della Difesa

Gli Ufo approdano in Parlamento

Gli Ufo, dopo aver fatto il giro d'Italia, sono alla fine approdati in Parlamento. Li ha proposti il deputato socialista onorevole Falco Accame che, nel corso di un'interrogazione rivolta giovedì scorso al ministro Ruffini, ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della Difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

L'onorevole Accame, ex alto ufficiale della Marina Militare, dopo aver fatto rilevare che il grandissimo numero di avvistamenti registrati nel mondo potrebbe accreditare la reale esistenza del fenomeno Ufo, ha auspicato che il ministero della Difesa dia un contributo all'analisi di queste manifestazioni a mezzo dei ricercatori di cui dispone, perché da tali ricerche potrebbero scaturire elementi non privi di interesse scientifico e militare.

Intervistato venerdì mattina dal Gr2 il ministro Ruffini, per quanto riguarda i «dischi volanti», ha chiarito che il termine Ufo usato dal ministero della Difesa è un'espressione tecnica che significa «oggetto non identificato» e che non ha quindi niente a che fare con gli extraterrestri. Un oggetto volante non identificato dai nostri radar — ha detto l'onorevole Ruffini — può anche essere un aereo da turismo o un aereo militare.

In attesa di una indagine scientifica, continuano intanto le segnalazioni di oggetti volanti nei cieli della Penisola: a Campobasso un'intera famiglia afferma di aver osservato per circa tre ore una grossa sfera luminosa; a Foggia due piloti civili, il presidente e il direttore dell'Aeroclub locale, avrebbero avvistato un oggetto luminoso; all'Aquila un fotoreporter ha ripreso un oggetto grande «come un terzo della luna» fermo sulla verticale di un ripetitore della Rai-Tv; a Pescara un ufficiale postale ha dichiarato di aver incrociato a pochi metri di distanza «qualcosa di simile a un disco volante» con alcuni finestrini illuminati dall'interno; a Catanzaro numerosi automobilisti avrebbero visto un oggetto «simile a un disco volante» abbassarsi fino a pochi metri dal suolo tra Bellaria e Cesenatico una esplosione di fuoco della grandezza di una nave mercantile di media



Un oggetto volante a forma di disco fotografato qualche tempo fa nel Varesotto

stazza» sarebbe stata avvistata da centinaia di persone.

La casistica, vasta e complessa, non fa altro che aumentare perplessità vecchie ormai più di trent'anni, non lasciando per il momento intravedere alcuna soluzione. Mentre i più considerano il fenomeno come il frutto della suggestione collettiva alimentata dalla fantascienza, c'è chi affronta il problema in maniera totalmente diversa. E' il caso del gruppo «Solaris» che opera nel Varesotto presso le «basi Ufo» di Cuasso al Monte e di Laveno il quale, a conclusione di una serie di originali esperimenti ufologici, sostiene: «Gli Ufo, le "primule rosse" dello spazio, possono essere bloccati nel cielo, fotografati, osservati a piacimento: con i loro equipaggi si possono perfino intrattenere colloqui, per il momento solo telepatici. In futuro, se gli extraterrestri lo consentiranno, potrà avvenire anche un incontro con una delegazione di umani».

La stampa locale ha seguito con interesse le varie iniziative del gruppo di «studiosi» riportandone fedelmente gli sviluppi e segnalando — non senza qualche doverosa perplessità — gli

avvistamenti Ufo che giungevano dalle zone di operazione in occasione dei «contatti extrasensoriali» tra medium e presunti extraterrestri.

L'episodio più clamoroso si verificò a Cuasso al Monte il 13 settembre dello scorso anno quando, dall'ospedale locale, giunse al quotidiano La Prealpina di Varese la notizia che medici e degenti affermavano di aver visto quattro Ufo impegnati in spettacolari evoluzioni: l'arrivo dei «dischi volanti» era stato preannunciato al giornale con 24 ore di anticipo.

Ma gli esperimenti dell'intraprendente gruppo varesotto ebbero il loro massimo risultato a Como il 4 giugno di quest'anno. Nel corso di una trasmissione televisiva in diretta presso una emittente privata, gli Ufo furono invitati a manifestarsi nel cielo lariano; di lì a poco, numerosi telespettatori telefonarono alla stazione Tv segnalando che due oggetti luminosi a forma ellittica erano arrivati a forte velocità sulla verticale del lago e vi si erano bloccati, uno sopra l'altro.

La fantascientifica ipotesi su cui si basano questi esperimenti è che esistano navi spaziali pilotate da esseri intelligenti pro-

venienti da altre civiltà e che gli «evoluzionisti extraterrestri» abbiano sviluppato capacità paranormali quali, appunto, la trasmissione del pensiero.

Per il momento la cronaca si limita a registrare gli avvistamenti di oggetti non identificati e per quanto riguarda i cosiddetti «incontri ravvicinati di terzo tipo» avanza qualche perplessità.

Tuttavia, in seno all'Aeronautica militare, c'è un personaggio che ha dichiarato di non avere dubbi. Si tratta di A.D., un alto ufficiale con altissime responsabilità di comando che, in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero de «Il Settimanale», ha dichiarato tra l'altro: «Per me (gli Ufo) sono astronavi. Non vorrei allarmare l'opinione pubblica, ma ritengo che ora sia giunto il momento di parlare con serietà di questo problema, senza far finta che non esista». Il misterioso personaggio ha anche raccontato di una sua «scaramuccia» nei cieli dell'Emilia con un Ufo rotondo emanante una luce verde intermittente e si è detto convinto che si trattasse di un mezzo extraterrestre.

a.g.c.

27-12-78 G101N40

SKY DISCS HUNTED BY COAST PLANES

Continued From Page 1

but Capt. Tom Brown of the Air Forces Public Relations staff in Washington acknowledged that the Air Forces had decided "there's something to this" and had been checking up on it for ten days.

Missile Theory Discounted

"We still haven't the slightest idea what they (the discs) could be," he added. "But we don't believe anyone in this country, or outside this country, has developed a guided missile that will go 1,200 miles an hour as some reports have indicated."

David Lilienthal, chairman of the Atomic Energy Commission, said that the discs had nothing to do with atomic experiments, and Army and Navy officials also entered positive disclaimers.

Commenting on a report linking the phenomena with "transmutation of atomic energy," Dr. Harold Urey, atom scientist at the University of Chicago, called it "gibberish." He said that elements could be "transmuted" but not energy.

Details of the Descriptions

Reports generally agreed that the flying objects were round or oval. Estimates of their speed ranged from about 300 miles to 1,200 miles an hour. They were described as flying with an undulating motion at heights of 10,000 feet and less. Some described them as glowing, or luminous.

Nova Hart, a St. Louis mechanic who was trained during service in the war to spot all types of aircraft, said he saw one of the strange objects near Pattonville yesterday. It was flying at an altitude of 300 feet, he said.

He described it as circular, with a ribbed framework and silver gray in color. He said it appeared to have a motor with a propeller attached in the center and it kept turning like an airplane doing a slow roll.

First reports of the phenomena were published on June 25. Kenneth Arnold, a business man pilot of Boise, Idaho, told of seeing nine of the discs flying in formation at 1,200 miles an hour over the Cascade Mountains in Washington.

"Washtubs" Fall and Vanish

SPOKANE, Wash., July 6 (AP)—Eight flying saucers, described as "more like washtubs" and each "about the size of a five-room house," were reported today by Mrs. Walter Johnson of suburban Dishman as having fallen in view of ten persons Thursday evening near St. Maries, Idaho. They flut-

tered down into the timber," she said, and vanished.

Two Visitations in Jersey

New Jersey had its first reports of sky discs yesterday, according to The Associated Press. Patrolman Frederick Schlauch of the Elizabeth police told of seeing two shiny objects flying northeast last night, not very fast but diving in a fluttering fashion "like pursuit planes." Mrs. Harold Doner of Denver, visiting in Essex Fells, and Mrs. Leonora Woodruff of 184 South Arlington Street, East Orange, reported "balls of fire darting silently at high speed through the air" about 1 A. M. Friday.

The first flying disc in New York was reported in Rochester last night by Mr. and Mrs. Kenneth Ohley, who were in their backyard when they observed it "zip-ping" eastward.

In Washington, D. C., Hazen Kennedy, a former flying cadet of the Army Air Forces, reported seeing at 8:40 last night an orange-colored object flying 1,000 to 1,500 feet aloft "well over 1,000 miles an hour." Maj. Gen. C. E. LeMay, assistant chief of staff for research, told The Associated Press that the phenomena were "nothing to worry about" and Dr. Winfred Overholser, the psychiatrist, said that some of the reports bore earmarks of "national hysteria."

Meantime, other versions over the country were reported by The United Press. A woman in Chicago standing on her porch said she saw a flying saucer "with legs" that seemed to be coming down "to slap me in the face." Two women in South Bend, Ind., recounted watching "a dogfight" of discs for twenty-five minutes. And Francis Howell of Tempe, Ariz., declared he saw a saucer two feet in diameter "ascend" near his home.

Military Planes Hunt Sky Discs With Cameras in Vain on Coast

By The Associated Press.

SAN FRANCISCO, July 6—Military aircraft hunted the skies over Pacific Coast states today for sight of the mysterious "flying saucers" that for twelve days have puzzled the entire country. Early reports of results were negative.

Five P-51's of the Oregon National Guard cruised over the Cascade Mountains of Washington—the area where the strange objects first were reported sighted. A sixth circled over Portland, in constant radio contact with the other five. All carried photographic equipment.

Col. G. R. Dodson, commanding, described their flight as a "routine patrol," but said they had been instructed to watch for the flying discs.

At Manhattan Beach, Calif., A. W. McKelvey took a Mustang fighter plane up above Van Nuys. For two hours he cruised at 35,000 feet.

"I didn't see a thing," he said when he landed.

Gen. Carl Spaatz, commandant

of the Army Air Forces, was in the Pacific Northwest. He denied knowing anything about the flying discs or of plans to use AAF planes to look for them.

"I've been out of touch with things for four or five days," he said. Then he went to Medford, Ore., on a fishing trip.

A P-80 jet fighter at Muroc Army Air Field in California and six fast regular fighters at Portland, Ore., stood ready to take off on an instant's notice should any flying saucers be spotted in those areas. Some of the planes carried photographic equipment.

First sighted on June 25 and greeted generally with scornful laughs, the objects have been reported every day since by observers in thirty-three states. Airline pilots said they had seen the discs, larger than aircraft, flying in "loose formation" at high speed.

A cautious attitude marked both official and scientific comments.

(Continued on Page 1, Column 2)

Intelligence

UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS (UFO)

This regulation establishes the responsibility and procedure for reporting information and evidence on unidentified flying objects (UFO) and for releasing pertinent information to the general public.

SECTION A—GENERAL

	Paragraph
Background Information	1
Definitions	2
Objectives	3
Responsibilities	4
Guidance	5
Reporting UFO Information	6

SECTION B—PUBLIC RELATIONS, INFORMATION,
CONTACTS, AND RELEASES

Maintaining Public Relations	7
Releasing Information	8
Exceptions	9 *
Release by Non-Air Force Sources	10
Contacts	11

SECTION C—PREPARING AND SUBMITTING REPORTS

General Information	12
Methods for Transmitting Reports	13
Where To Submit Reports	14
Basic Reporting Data and Format	15
Negative or Inapplicable Data	16
Comments of Preparing Officer	17
Classification	18
Reporting Physical Evidence	19

SECTION A—GENERAL

1. **Background Information.** The Air Force investigation and analysis of UFO's over the United States are directly related to its responsibility for the defense of the United States. Because prompt reporting and rapid identification are necessary to carry out the second of the four phases of air defense—detection, identification, interception, and destruction, the Air Force maintains the Unidentified Flying Object Program. Successful implementation of the program requires strict compliance with this regulation by all commanders.

2. **Definitions.** To insure proper and uniform usage in UFO screenings, investigations, and reportings, the objects are defined as follows:

a. **Familiar or Known Objects.** Aircraft, birds, balloons, kites, searchlights, and astronomical bodies (meteors, planets, stars).

b. **Unidentified Aircraft:**

(1) Flying objects determined to be aircraft. These generally appear as a result of ADIZ violations and often prompt the UFO reports submitted by the general public. They are readily identifiable as, or known to be, aircraft, but their type, purpose, origin, and destination are unknown. Air Defense Command is responsible for reports of "unknown" aircraft and they should not be reported as UFO's under this regulation.

(2) Aircraft flares, jet exhausts, condensation trails, blinking or steady lights observed at night, lights circling or near airports and airways, and other similar phenomena known to be emanating from, or to be indications of aircraft. These should not

*This regulation supersedes AFRs 200-3, 5 February 1958, and 200-2A, 16 April 1959.

OPI: AFCIN

DISTRIBUTION: 8

Il famoso "Air Force Regulation" 200-2 dell'USAF ha costituito per anni la palese manifestazione della "Politica del silenzio" attuata relativamente agli UFO dalle autorità statunitensi.

Rassegna Inaugurato il RomaFictionFest. Oggi arriva Matthew Fox («Lost») e poi c'è l'anteprima di «Raffinati»

«Ma quegli astronauti non siamo noi»

Buzz Aldrin, l'ultimo dell'Apollo 11, critica il tv movie «Moonshot»

ROMA — Alla domanda se in «Moonshot - L'uomo sulla luna» abbia trovato una ricostruzione fedele dei fatti, Buzz Aldrin, 79 anni, l'ultimo astronauta sopravvissuto della missione Apollo 11, risponde con un secco «No!». Il docu-film è stato presentato ieri in anteprima mondiale all'inaugurazione del RomaFictionFest, manifestazione realizzata dalla Fondazione Sviluppo Audiovisivo nel Lazio. Con la regia di Richard Dale, interpretato da Daniel Lapaine, James Masters e Andrew Lincoln e distribuito da Bbc Worldwide, il tv movie racconta la preparazione e poi l'allungo della navicella spaziale, avvenuto il 20 luglio 1969.

Un evento senza precedenti, che fu seguito da 600 milioni di persone in tutto il mondo in diretta televisiva. Ma nel film, oltre alla descrizione dell'evento, con immagini inedite in HD e con materiali d'archivio, viene ripercorso anche il dietro le quinte: le tensioni famigliari degli astronauti (oltre a Aldrin, Neil Armstrong e Michael Collins) e la forte competizione fra i tre esploratori spaziali. A proposito della quale spiega il superstiti: «L'ultimo aveva un ego elevato e competitivo per svolgere al meglio il nostro lavoro. Ed è anche vero che era forte la tentazione di sostituire i risultati raggiunti da altri. Ma tra me, Neil e Michael non esistevano tensioni: eravamo amici. Una delle qualità fondamentali di un astronauta è la-



Realtà e finzione

L'astronauta Buzz Aldrin. Sopra, il tv movie con al centro Daniel Lapaine nel ruolo di Aldrin

vorare in squadra, in sintonia con gli altri. Nel film — continua Aldrin — forse per ragioni drammaturgiche, sono stati invece esaltati dei contrasti che non esistevano. Comunque è un bel film, importante per celebrare i quarant'anni. E bene interpretato e con una bella sceneggiatura, ma forse io ne avrei scritta un'altra», aggiunge con un pizzico di polemica, facendo capire tra le righe che, avendo egli stesso scritto un racconto su quella straordinaria avventura, chissà, magari sarebbe stato più giusto rappresentare il suo testo. E, quando qualcuno accenna all'ipotesi

Abraham

«Sogno un film sul grande Totò»

«Far conoscere Totò nel mondo». E il sogno dell'attore americano Fabrizio Murray Abraham. «Il più grande comico italiano all'estero è quasi uno sconosciuto. In un remake o in un film biografico, Totò potrebbe essere Al Pacino, mentre io Peppino De Filippo».

Festival

Waltz e Bisset a Ischia Global

Ci sarà anche l'attore Palma d'oro, Christoph Waltz, al VII Ischia Global Film & Music Fest che si aprirà domenica (chiusura il 19) con Sting. Andrea Bocelli e Zucchero. Al loro fianco le attrici Jacqueline Bisset ed Elisa Pataki. In tutto, sono previsti più di 100 ospiti.

avanzata qualche anno fa da Bill Kaysing (ex tecnico Nasa) nel suo libro-dossier «Non siamo mai andati sulla luna» che fece scalpore, risponde: «Una truffa all'americana? Il fatto è che sembrava a tutti un'impresa impossibile. Non solo la missione dell'Apollo 11, ma tutte quelle che seguirono e che hanno portato negli anni 12 astronauti a scendere sulla luna».

Il secondo uomo che ha messo piede sul silenzioso Mare della Tranquillità (il primo fu Armstrong, che calpestò il suolo lunare per 15 minuti da solo, prima che il compagno lo raggiungesse) è un pensionato azziolo con molti progetti: «In questo momento ci stiamo concentrando sull'esplorazione di Marte, dove arriveremo, spero, tra una ventina d'anni. Ma sarebbe giusto promuovere una collaborazione con altri Paesi: non è più tempo di guerra fredda, come quando la corsa alla luna rappresentava la competizione tra America e Unione Sovietica». Lui, comunque, ormai astronauta a riposo, sul nostro satellite non ci tornerebbe e non crede che ci sia vita su altri pianeti: «Sono dei creduloni, coloro che seguono queste idee».

Oggi, il RomaFictionFest prosegue con altri protagonisti internazionali come Matthew Fox, protagonista di «Lost», e con l'anteprima della sit-com «Raffinati» con la partecipazione di Giampaolo Tognazzi e Sergio Castellitto.

Emilia Costantini

Giovedì 9 luglio 2009

city

L'Intervista



La vita in 5 date

1930 Edwin Eugene Jr. nasce il 20 gennaio. Il nomignolo Buzz deriva dalla sorella minore che da piccola pronunciava male la parola "brother" - fratello - storpiandola in buzzer

1951 Si allena a West Point e combatte in Corea come pilota da caccia

1963 In ottobre viene selezionato come astronauta. Compie la sua prima passeggiata spaziale durante la missione Gemini 12

1969 Il 20 luglio (fuso orario statunitense), il 21 in Italia, atterra con il modulo lunare Aquila nel Mare della Tranquillità sulla Luna. Comandante della missione è Neil Armstrong. In orbita lunare li attende il terzo uomo della missione Apollo 11, Michael Collins

Dal 1972 ad oggi Esce dal programma spaziale. Seguono alcuni anni segnati da depressione e alcolismo dei quali parla nella sua autobiografia. Oggi è molto attivo nella promozione dell'esplorazione spaziale.

Foto Eidon

La luna? Desolata Però magnificamente

BUZZ ALDRIN il secondo uomo che mise piede sulla Luna 40 anni fa, nella prima missione sul satellite terrestre, è un 79enne dai modi franchi e pieno di idee.

A 40 anni dall'allunaggio il film Moonshot, di Richard Dale, celebra l'avventura dell'Apollo 11. Il film presentato in anteprima al Roma Fiction Fest, verrà trasmesso lunedì 13 su History Channel e il lunedì successivo su La7. Questa opera rispetta la realtà dei fatti?

Non ho fatto parte del gruppo di consulenza della fiction. La sceneggiatura è stata scritta da altri, io l'avrei scritta in maniera diversa.

Come le è sembrata la Luna la sera del 20 luglio 1969?

Non era una bella vista quella che mi appariva davanti. Era priva di vita e desolata, ma di una desolazione magnifica (Aldrin ha scritto, insieme a Ken Abraham, la sua seconda autobiografia dal titolo *Magnificent desolation*, ndr), poi mi resi conto che quel panorama era lo stesso da sempre, un qualcosa che non è stato mai consumato dalle acque o arrotondato dal vento.

Sì è parlato spesso di suoi attriti con Neil Armstrong...

Tra di noi (si riferisce agli astronauti del programma spaziale americano) c'era una bella collezione di ego. Ma abbiamo fatto atterrare l'Aquila come un team. Nel film di Richard Dale c'è un passaggio in cui lei indica un oggetto nel buio dello spazio. Nella realtà ha visto gli ufo?

La gente sulla terra tende a osservare in cielo le cose e a pensare, o a credere di sapere, cosa esse siano. Basta che un qualcosa risulti non chiaro che diventi un "non identificato" e si tende a pensare che sia da un altro mondo, ma non necessariamente è così.

Si spieghi meglio.

"Non identificato" potrebbe essere una cosa super segreta che, per esempio, viene dalla Cina, dalla Russia, che non conosciamo. Io gli extraterrestri non li visti e so-no anche alquanto scettico circa l'effettiva possibilità che esistano.

Ha fatto anni di sacrifici e poi è stato sulla luna. Lei stesso disse: "Dove puoi andare dopo essere stato lassù?". Lo spazio le ha levato qualcosa?

Assolutamente non mi ha tolto nulla. Anzi devo dire che ho aggiunto molto a quello che era il mio livello di esperienza essendo così distante, sapendo che laggiù c'era gente che stava osservando tutto quello che facevamo, rispettando il controllo che partiva e che veniva dalla terra. Quando tu fai una cosa nuova sei pionie-

re e dopo quest'esperienza si fanno grandissimi progressi e questi hanno una enorme eco. Certo queste cose hanno una certa portata quando sei lì, attorno alla luna. Poi opero quando sei giù, di nuovo in torno alla terra, quando non è la prima volta, le cose vengono un po' ridimensionate anche se paradossalmente, in termini di risultati anche scientifici, le missioni attorno alla terra possono essere più importanti: per esempio la possibilità di riparare un satellite rotto o mandare in orbita un telescopio come l'Hubble.

E allora come cambia la vita dopo aver passeggiato sulla luna?

È cambiata tantissimo per una serie di ragioni.

Dal momento in cui ho una sola vita da vivere, non so come sarebbe stata se non fossi andato sulla luna. Detto questo ovviamente avere la possibilità di apprezzare la grandezza, le dimensioni di un pianeta, è stata un qualcosa che ha fatto la differenza. Ma essendo un qualcosa di estremamente personale è difficilissimo poterlo comunicare agli altri. Sicuramente la mia vita è cambiata in positivo e semmai avessi avuto qualche rimpianto, questo l'ho messo da parte.

Come?

La mia vita mi ha consentito, e mi consente ancora oggi, di essere molto attivo.

Se negli anni Sessanta la conquista della

Luna si inseriva nel contesto della guerra fredda, qual'è il senso e lo scopo attuale dell'esplorazione spaziale?

L'esplorazione, sia nello spazio che sulla superficie terrestre o nelle profondità degli oceani, il fatto di essere pionieri, di spingersi oltre i confini noti, deve portare a fare un qualcosa che non è mai stato compiuto prima. Il Paese che è già stato sulla Luna deve prendere in considerazione quanto possa valere la pena ripetere l'esperienza. L'esplorazione deve sempre mutare a dei progressi di natura scientifica. E poi bisogna capire se tornare in posti dove si è già stati si utile anche da un punto di vista economico. Forse un paese che ci è già stato dovrebbe lasciare modo ad altre nazioni di andarci per la prima volta, condividendo la propria esperienza e utilizzare poi l'esperienza di questi altri paesi, ossia cooperare, per andare altrove.

Come procedere quindi secondo lei?

Mandare delle navicelle spaziali robotizzate che possono completare il lavoro iniziato dall'uomo.

E poi?

Dovremmo visitare comete, asteroidi e, quando sarà possibile Marte.

Di cosa odora la luna?

Per me di carbone bruciato, di cenere, di polvere da sparo.

Alessandro Conti

"La Luna odora di carbone bruciato, di cenere, di polvere da sparo"

Trovati i cadaveri di due extraterrestri Alti 1.20, hanno la pelle argentata

A Phoenix, nell'Arizona - Lo rivela un'organizzazione americana

PHOENIX (Arizona) — Due cadaveri di extra-terrestri dalla pelle argentata, che misurano circa un metro e venti, con tute metalliche che sembrano saldate dal calore ai loro corpi, sarebbero stati recuperati dalle autorità americane dopo la caduta di due oggetti volanti non identificati, i famosi «ufo».

Lo afferma l'organizzazione «Ground Saucer Watch» (osservazione a terra dei dischi volanti) che ha sede appunto a Phoenix nell'Arizona, citando dichiarazioni di due ufficiali in pensione dell'aviazione americana. Riuscita a infrangere i segreti dei

servizi di informazione americani e in base a una legge americana sulla libertà dell'informazione, l'organizzazione afferma innanzi ai tribunali di essere in possesso di mille pagine di documenti della CIA dalle quali appare che quest'ultima aveva l'incarico di sorvegliare sin dal 1949 le manifestazioni degli «ufo».

Secondo il responsabile della «Ground Saucer Watch», William Spaulding, i documenti contengono numerose descrizioni particolareggiate di incontri tra l'aviazione americana e dischi volanti. In particolare vi sarebbero le indicazioni dell'inseguimento

avvenuto nell'Iran nel 1976 di due «ufo», da parte di due caccia-bombardieri americani «Phantom-F4».

L'azione giudiziaria della «Ground Saucer Watch» non è terminata. Spaulding vuole ottenere 57 oggetti, secondo lui in possesso della CIA, che dimostrerebbero l'esistenza dei dischi.

«Il periodo delle frodi è finito». «Dobbiamo dimostrare a tutti l'esistenza di questi oggetti per cercare poi di sapere chi li piloti», ha dichiarato Spaulding, il quale è persuaso che gli «ufo» sono in continua missione di sorveglianza sulla Terra.

CINFD

15-1-79

7553

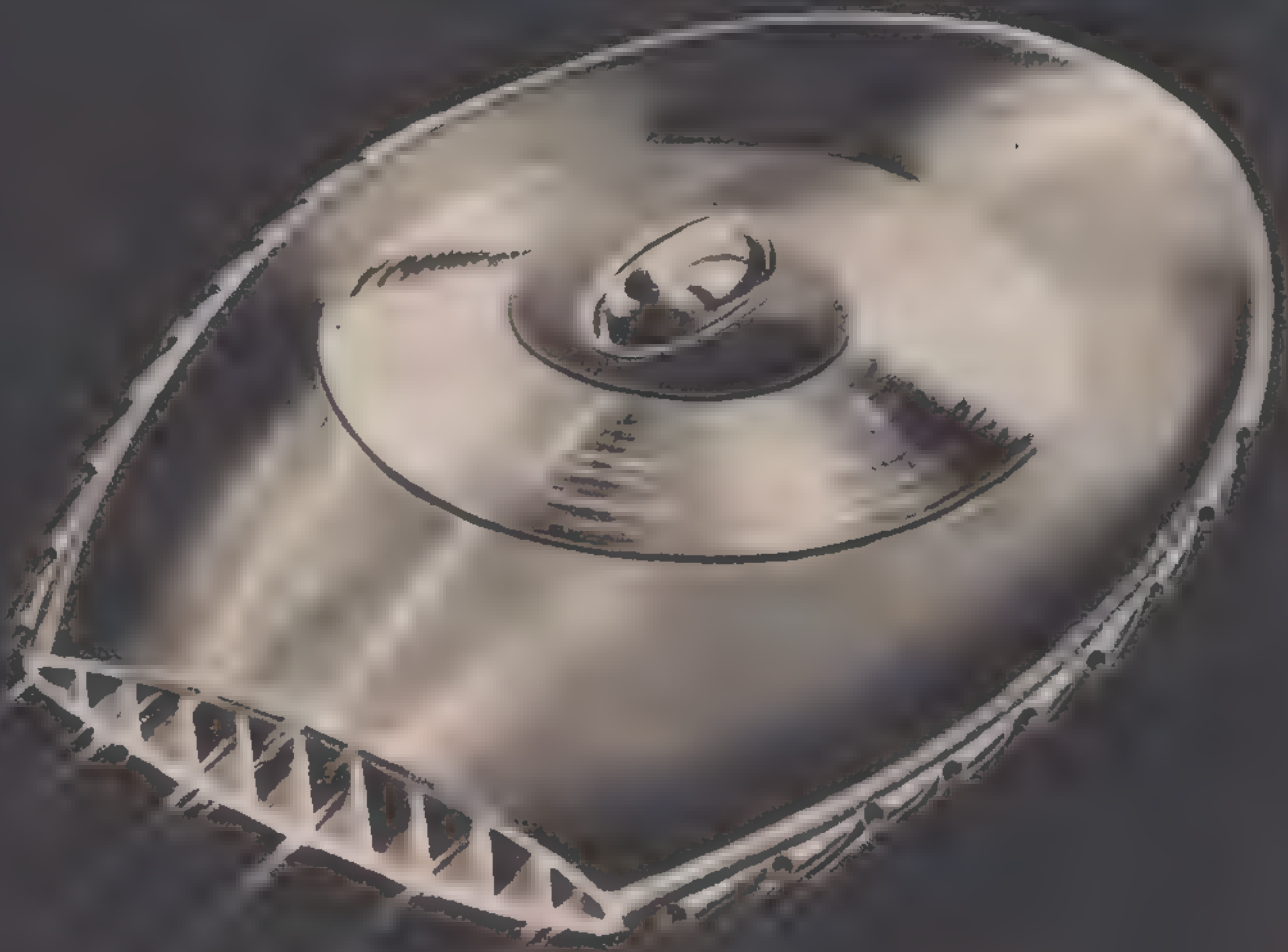
della commissione sovietica per lo studio dei piani quinquennali e membro del Politburò. A causa dei suoi errori economici e politici è

ciannovesimo congresso del partito, nel novembre del 1952, avevo dimostrato che la minaccia di un conflitto o di un attacco militare con-

to estinta

Non si deve mai dimenticare che le possibilità di un'ampia ed effettiva collaborazione tra noi ed il

Paese mediante il patto Atlantico, e gli accordi militari coi Paesi balcani, dell'Asia Minore e dell'Estremo Oriente. Non mi sono sbagliato



UN DISCO VOLANTE COSTRUITO IN CANADÀ

I dischi volanti stanno per divenire una realtà ad opera di una ditta canadese di costruzioni aeronautiche, la A. V. Roe di Toronto. Il disegno che qui pubblichiamo illustra il prototipo di questo eccezionale aeromobile i cui dettagli sono stati resi noti dalla rivista ufficiale della "Royal Air Force". Questo disco volante, stando ai dati, avrebbe un diametro massimo di circa tredici metri e volerebbe ad una velocità di oltre 2500 chilometri all'ora: velocità doppia, cioè, di quella dei modernissimi aerei supersonici. Come si vede dal disegno, l'aeromobile consta di tre parti: una centrale e fissa costituita da una capsula di materia plastica la quale accoglie il pilota e che può essere automaticamente proiettata fuori dal velivolo in caso di pericolo e di incidenti. Intorno alla "cabina fissa" del pilota vi è una parte circolare, rotante su se stessa, che agendo come giroscopio serve a dare stabilità all'apparecchio. Esternamente a questa vi è una terza parte, a forma ellittica, in cui sono contenuti i turboreattori. Il disco volante ha sul margine frontale delle bocche per la presa d'aria: questa, dopo essersi combinata nei reattori con il carburante, viene espulsa dagli sfintoi laterali e da quelli posteriori. Lo straordinario aeroplano non può decollare da una pista, ma si alza in volo staccandosi da una torre metallica, l'atterraggio deve avvenire "a caduta" su di una piattaforma elastica. Il prototipo di questo disco volante è ormai in fase di costruzione e, allorché, collaudato, entrerà in servizio, costituirà la più grande rivoluzione tecnica finora attuata nel campo della navigazione aerea.

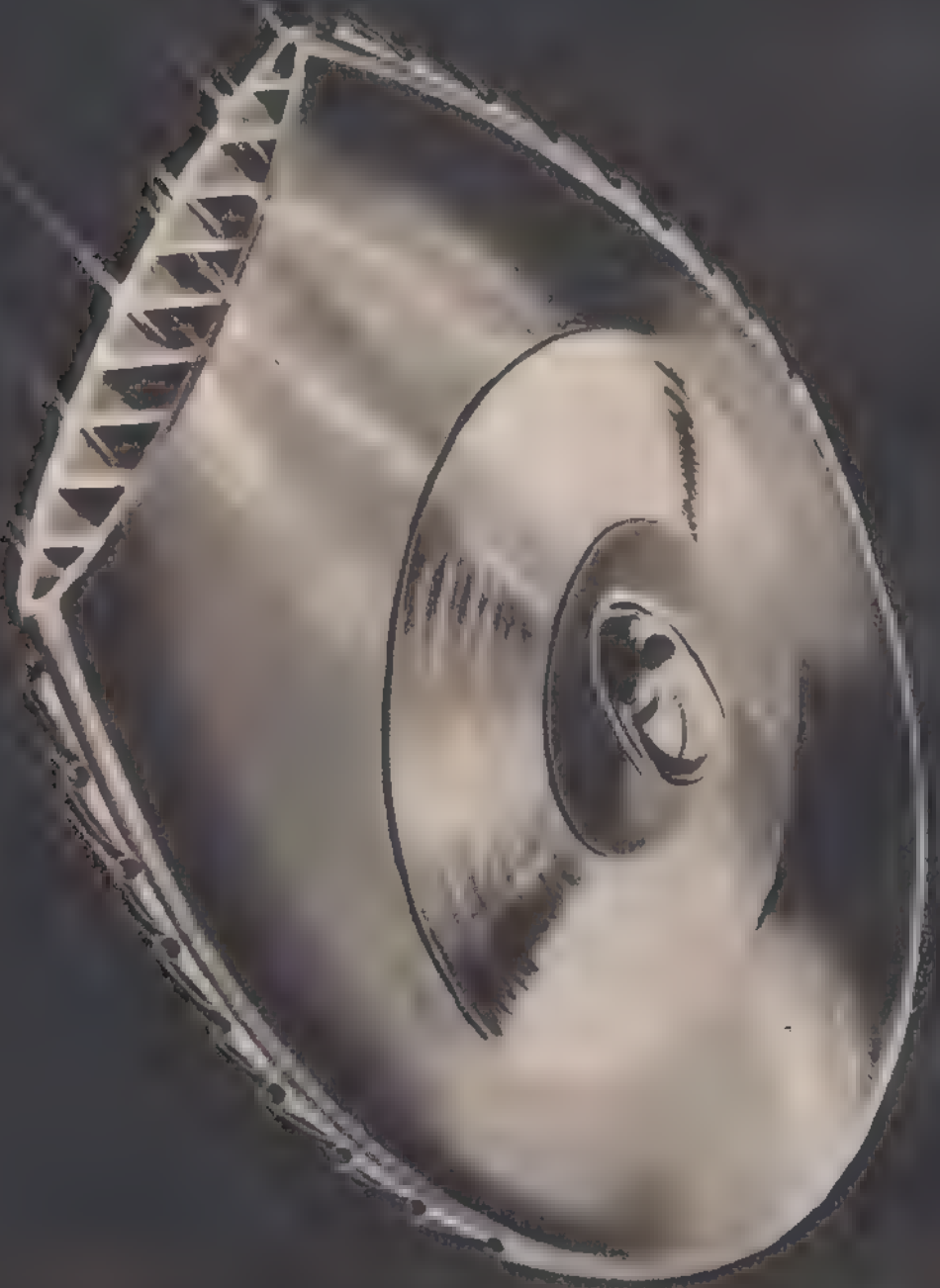
ccai 7.5.53

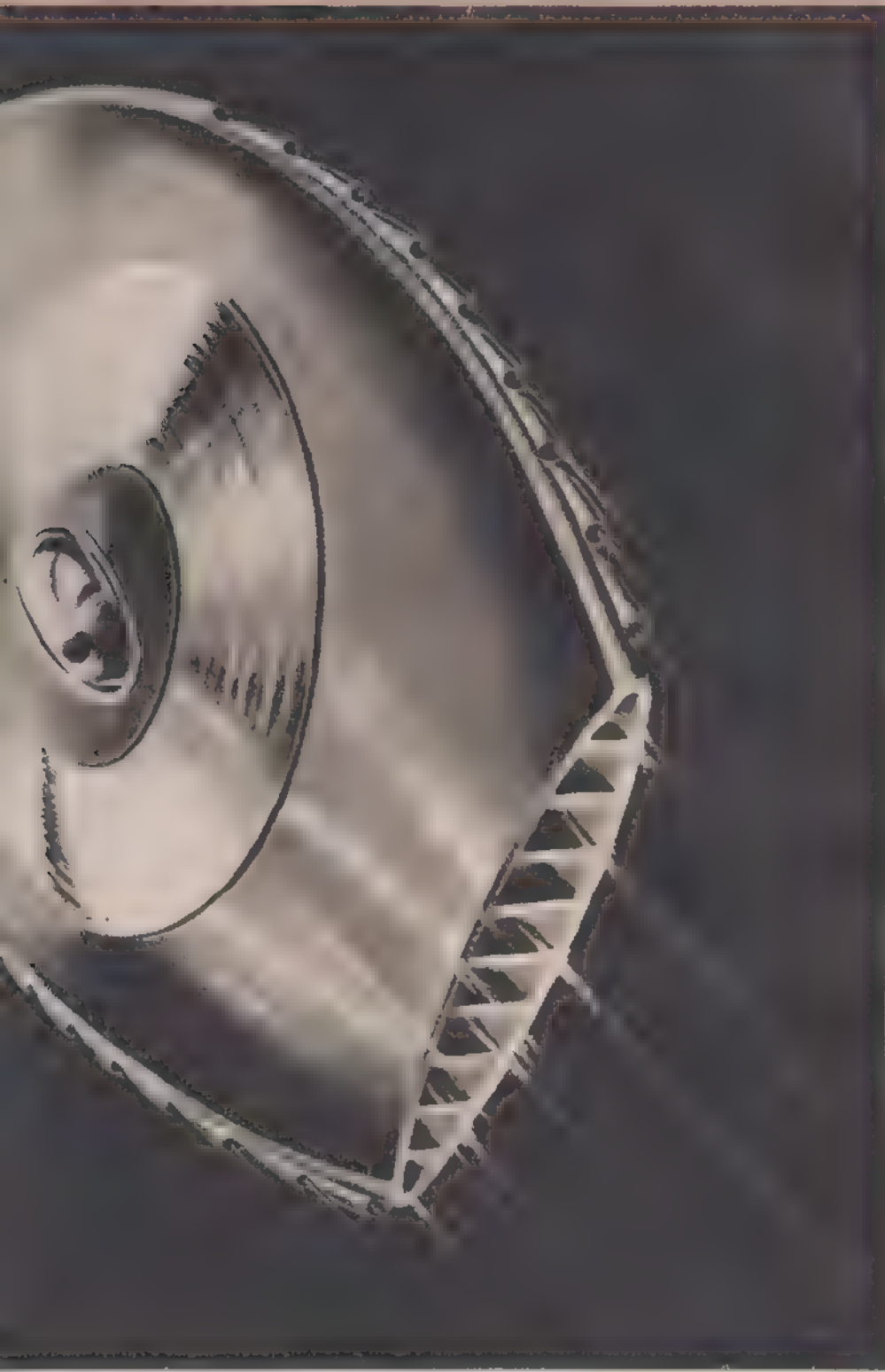
della commissione sovietica per lo studio dei piani quinquennali e nel novemhre de' 1952, avevo dimo-
menbro del Politburo A causa dei suoi errori economici e politici è

to esumta.

Non si deve mai dimenticare che le possibilità di un'ampia ed effec-
tiva collaborazione tra noi ed il

Paese mediante il patto Atlantico, e gli accordi militari coi Paesi bal-
cani, dell'Asia Minore e de' Estre-
mo Oriente. Non mi sono sbagliato



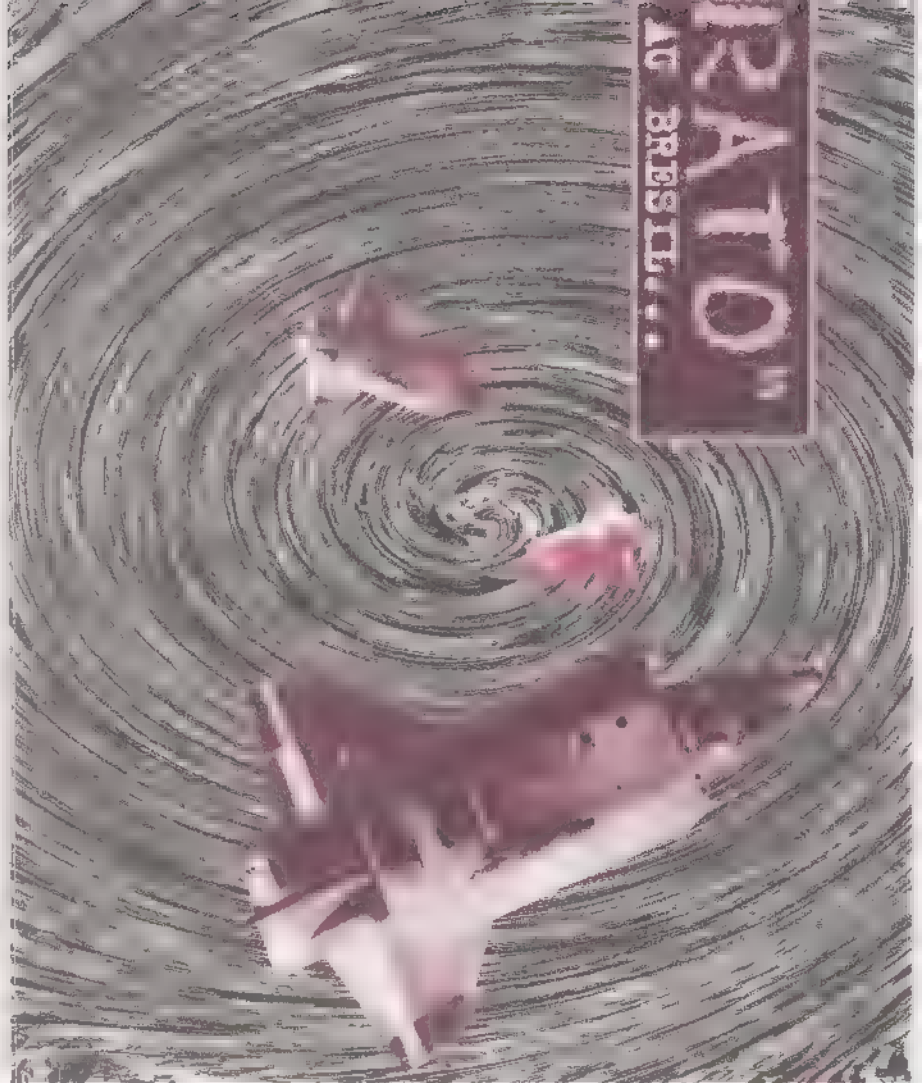


UN DISCO VOLANTE COSTRUITO IN CANADÀ

I dischi volanti stanno per divenire una realtà ad opera di una ditta canadese di costruzioni aeronautiche, la A. V. Roe di Toronto. Il disegno che qui pubblichiamo illustra il prototipo di questo eccezionale aeromobile i cui dettagli sono stati resi noti dalla rivista ufficiale della "Royal Air Force". Questo disco volante, stando ai dati, avrebbe un diametro massimo di circa tredici metri e volerebbe ad una velocità di oltre 2500 chilometri all'ora: velocità doppia, cioè, di quella dei modernissimi aerei supersonici. Come si vede dal disegno, l'aeromobile consta di tre parti: una centrale e fissa costituita da una capsula di materia plastica la quale accoglie il pilota e che può essere automaticamente proiettata fuori dal velivolo in caso di pericolo e di incidenti. Intorno alla "cabina fissa" del pilota vi è una parte circolare, rotante su se stessa, che agendo come giroscopio serve a dare stabilità all'apparecchio. Esternamente a questa vi è una terza parte, a forma ellittica, in cui sono contenuti i turboreattori. Il disco volante ha sul margine frontale delle bocche per la presa d'aria: questa, dopo essersi combinata nei reattori con il carburante, viene espulsa dagli sfatoi laterali e da quelli posteriori. Lo straordinario aeroplano non può decollare da una pista, ma si alza in volo staccandosi da una torre metallica; l'atterraggio deve avvenire "a caduta" su di una piattaforma elastica. Il prototipo di questo disco volante è ormai in fase di costruzione e allorché, collaudato, entrerà in servizio, costituirà la più grande rivoluzione tecnica finora attuata nel campo della navigazione aerea.

PRATO

du Brésil...



menga à avoir vent par d'autres militaires de la FAB que d'étranges objets inconnus volaient dans le ciel de l'Arizone. A cette époque, les OVNI n'étaient pas considérés comme une menace potentielle par les autorités. Mais le supérieur du capitaine Uyrange s'intéressait au problème et il confia à celui-ci la mission de se renseigner sur ces "objets" au-dessus de l'Amazonie. "Operacao Prato" était née. Elle dura trois mois, de septembre à décembre 1977.

Les moyens du capitaine Uyrange étaient limités : cinq

sergents et des informateurs locaux dispersés dans des villages. Tous étaient reliés entre eux par radio. Le groupe ne tarda pas à rencontrer quantité d'habitants affirmant, marqués à l'appui, avoir été touchés par des "rayons" émis par les lumières qui se déplaçaient dans le ciel. Sur le moment, les militaires pensèrent à une affabulation. Jusqu'au jour où le capitaine Uyrange Ho'land fut témoin lui-même des déplacements en plein jour d'une sorte de "satellite" émettant des éclairs. Averties, les autorités envoyèrent des experts médicaux

Rencontre rapprochée...

Ce fut en novembre 1977 que le capitaine et quelques uns de ses hommes connurent une expérience déterminante pour leur acceptation de la réalité du phénomène OVNI. Voici comment l'intéressé relate les faits à A. J. Gevaert et Marco Antonio Petit, de l'excellente revue ufologique professionnelle, "Revista UFO".

"Une lumière surgit au nord dans le ciel et se dirigea vers nous. Elle s'arrêta un instant, tourna ensuite autour de l'en droit où nous nous trouvions

COURRIER

Le courrier de l'étrange

Chers lecteurs, ces pages sont les vôtres. N'hésitez pas à nous faire part de vos questions, de vos suggestions, de vos souhaits et, le cas échéant..., de vos critiques. Nous comprenons également sur vous pour nous tenir au courant des phénomènes étranges dont vous auriez pu être les témoins ou les acteurs. Nous vous remercions cependant que seules les lettres « d'intérêt général » font l'objet d'une réponse dans ces colonnes. Lorsqu'il s'agit d'un renseignement personnel, nous assurons une réponse directe dans un délai de quatre à cinq semaines.

La drogue facilite-t-elle la voyance ?

Je sais que je suis doué pour la voyance et, en général, très sensible à tout ce qui touche le paranormal. C'est pour cela d'ailleurs que j'achète régulièrement votre magazine dans lequel je trouve des tas de renseignements intéressants. Pourtant, je reste septique quand des amis me parlent des possibilités offertes par les drogues douces pour favoriser le développement de mes dons. Pensez-vous qu'il y a une part de vrai dans leurs propos ? Dois-je faire une telle expérience

Caroline M., Grasse

Chère Leatrice,

En effet, les avis sont partagés quant à l'emploi du tabac, de l'alcool, mais aussi d'autres substances psychotropes parallèlement à l'exercice des facultés psy". Certains médiums

(Ted Senos par exemple) ne pouvaient ou ne peuvent "fonctionner" qu'à l'aide de ces produits tout en sachant qu'ils mettent gravement leur santé en jeu. D'autres pensent que la moindre cigarette ou une simple goutte d'alcool inhibent leurs facultés... En fait, nous pensons qu'il n'y a pas de loi définitive dans ce domaine. Tout dépend de la personne et de l'usage que l'on fait de la substance psychotrope. Les prêtres sorciers) avaient régulièrement recours à des préparations aussi secrètes que dangereuses. Sachez cependant que la grande majorité des médiums préfèrent s'abstenir et compte d'avantage sur leur puissance mentale que sur les mirages des paradis artificiels...

La mort en rêve

... Le rêve régulièrement de mort et de deuil depuis

quelques semaines. Il ne s'agit pas de quelque un en particulier. J'ai parfois l'impression qu'il s'agit de la mort de quelqu'un qui m'est proche et cela me cause un immense chagrin. Mais je ne parviens pas à savoir qui. Ce genre de rêve me laisse dans un profond état de tristesse et de fatigue. Est-il prémoniteur, selon vous ? Quelqu'un de mon entourage est-il menacé ? Répondez-moi, car je suis très inquiete...

Bernadette L., Clermont-Chère Leatrice,

Analysez un rêve n'est pas une mince affaire... TOUS les détails du rêve et les circonstances dans lesquelles il intervient doivent être pris en considération. Mais nous pouvons, à la



mes hommes et moi, puis s'éloigna. J'étais sans voix. J'avais voulu une preuve et la voilà qui venait de se manifester ! L'objet brillait telle une lumière bleue, comme électrique. Nous avons pris toutes les photos possibles, mais, une fois les pellicules développées, celles-ci ne révélèrent rien du tout."

Mais un peu plus tard, près de la côte atlantique, à Baía del Sol, le capitaine et ses hommes furent enfin témoins d'une observation importante et corroborant toutes celles dont ils avaient entendu parler. "... et nous installâmes à cet endroit nos appareils photos vers 18 heures. (...) peu de temps après, un énorme objet circulaire et noir s'arrêta à 150 mètres au-dessus de nous. Il possédait une lumière

tr jaune ambrée en son centre et émettait le même bruit qu'un climatiseur. (...) Il faisait environ 40 mètres de diamètre. Nous étions en train de le regarder depuis un moment lorsque l'objet émit soudain un puissant rayon jaune en direction du sol.

"Ceci se produisit brièvement à six reprises. Nous étions tous rivés au sol. Aucun d'entre nous n'avait vu pareille chose au cours des deux mois d'opération écoulés. Le rayon dura à chaque fois environ deux secondes (...) mais nous étions sûrs que rien ne nous arriverait. "Personne d'autre ne savait que nous étions là, juste nous et "eux". Toute notre documentation, photos et rapports, furent envoyés à notre commandant et une partie fut expé-

diée ensuite à la capitale, où certains se dirent que la population ne devait pas être au courant de ce qui venait de se produire. Voyez-vous, mon travail était de rassembler des données et de rester muet."

Un peu plus tard, un jeune homme tenu à l'écart par les militaires qu'il avait vu au-dessus de la rivière Jan une forme ressemblant à une carlingue de Boeing 737 d'où était descendu un être d'apparence humaine qui s'était déplacé au volant avant de remonter en volant vers l'étrange engin. Arrivés sur place une heure plus tard, les militaires purent filmer d'étranges lumières aériennes. Qui, cette fois, ne disparaurent pas de la pellicule. Comme les précédents, ce film fut expédié à Brasília et disparut de la circulation.

Un suicide pour le moins inattendu

Lorsque le colonel Uyrange Hollanda décida de parler, il avait 57 ans et était en parfaite santé. Après la fameuse émission du 20 juillet sur Rede Globo, il avait annoncé qu'il avait plusieurs confidences sur "Opera Dao Prato".

investi d'une mission et qui désirait révéler la vérité sur un sujet sensible à son pays. A ce propos, il faut souligner une réflexion qu'il fit à A.J. Gevaerd et Marco Antonio Petit pour expliquer pourquoi il désirait soudain briser le silence sur "l'Operation Soucoupe" de 1977 :

"Il faut qu'on parle de l'Opera Dao Prato". Je suis vieux maintenant et si l'histoire de cette histoire sera scellée pour toujours."

Mathématiquement pour tous ceux que cela gêne et qui s'inscrivent à nous conter, contre toute évidence, que les OVNI ne sont qu'un "mythe moderne", le voile est désormais levé sur un autre des innombrables épisodes des relations entre les militaires et ce phénomène OVNI qui leur échappe avec une aisance qui doit donner des cheveux blancs à tout responsable qui se respecte.

"REVISTA UFO"

Cette affaire est l'occasion de



Le colonel Uyrange Hollanda

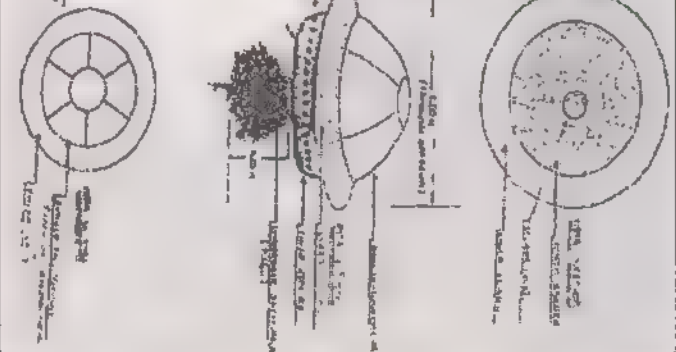
rendre hommage à "Revista UFO", le seul mensuel paru jusqu'à présent d'utologie au monde (ceci sans compter ses nombreux numéros spéciaux). Avec plus de 60 numéros parus, sa présentation soignée et son tirage de plus de 20 000 exemplaires, cette publication, dirigée par A.J. Gevaerd, s'est imposée comme l'une des meilleures de son genre. Pour avoir le plaisir d'un abonnement international, contactez "Revista UFO", Caixa Postal 2182, Campo Grande (MS), 79008-970 BRASIL. Si vous lisez le portugais, c'est une source incontournable.

MILITAR ADMITE: FAB PESQUISA UFOs

Um milhão de respostas das perguntas vem a público, finalmente, e descrevem pesquisas ideológicas oficiais

Em 10 de julho o Parlamento do Brasil foi informado sobre uma pesquisa do 1º milhar da Força Aérea Brasileira (FAB) sobre fenômenos não identificados (UFOs) em 1977. A pesquisa foi realizada em 1977, com o objetivo de investigar a possibilidade de existência de seres extraterrestres no Brasil. A pesquisa foi realizada em 1977, com o objetivo de investigar a possibilidade de existência de seres extraterrestres no Brasil.

Para muitos, a pesquisa foi um sucesso. Ela mostrou que a FAB estava disposta a investigar fenômenos que antes eram considerados "mitos". A pesquisa foi realizada em 1977, com o objetivo de investigar a possibilidade de existência de seres extraterrestres no Brasil.



Um des Documents classifiés secrets devolus par le colonel Uyrange Hollanda



SYMPHONIA

NOTA: APPAREIL RÉS PLSANT Les vibrations positives bénéfiques de l'appareil vous protègent de toutes les ondes négatives et malféfiques. Portez sur vous ou avec vous partout où vous allez cet appareil. Il vous permettra d'être protégé de toutes les ondes négatives que vous subissez dans tous les domaines - (nucléaires, électriques, telluriques, cosmiques et émissions négatives venant des individus, et agira chez vous de la même manière. Il peut favoriser particulièrement la chance, le succès, l'amour, les examens, le sommeil et tout autre désir normal. Il protège contre "les envoiements".

Ecrire LHERMITE, 26, Rue de la Démocratie 93700 Drancy Consultations gratuites tous les jours par tél au 01 48 30 03 97 Prix 390F

2 SAUCER PLANES ARE FOUND IN BARN

Air Force Declares Old Craft
in Maryland May Be Flying
Disk 'Prototypes'

WASHINGTON, Aug. 19 (AP)—The Air Force said tonight that there is a good chance that the wreckage of two battered aircraft found in a Maryland barn were "prototypes" of the flying saucers. Maryland State Police located the two old machines in a barn near Glen Burnie about eleven miles south of Baltimore.

Jonathan H. Caldwell, inventor of the craft, disappeared about 1941.

The Air Force said Bolling Field here was advised that "some flying disks had been located in Maryland," and that Army special agents made an investigation.

The first plane, the Air Force said, looked like a helicopter and had a device on top which resembled two saucers, sixteen feet in diameter, covered with airplane cloth.

The fuselage, less than sixteen feet in length, had no wings and was powered by a nine-cylinder radial engine.

Second Like Wooden Tub

The other craft, the Air Force said, resembled a large wooden tub fourteen feet in diameter, made of plywood, and had an engine and cockpit inside.

It had four blades extending around the top and also four blades around the bottom, with the blades rotating in opposite directions.

The Baltimore Sun meanwhile quoted an unidentified Air Force officer as expressing belief that greatly improved models of the two planes were flying now and were the source of the flying saucer reports.

The officer explained that the Air Force used the term "prototype" to denote the first model from which an airplane develops. The Sun then went on to quote him as saying:

"I personally think the inventor went to some other part of the country and that he—or someone else—developed new planes along these lines and is sending them up."

An aircraft mechanic who worked with Mr. Caldwell on the strange craft in 1936 and 1937 declared Mr. Caldwell was ten years ahead of his time in developing the planes.

Mr. Caldwell caused comment with them back in 1939 and 1940. The one with the disk made a demonstration flight in Washington, but crash-landed.

Mr. Caldwell got into legal difficulties in Maryland, New Jersey and New York about the same time for selling stock in two companies.

...two different aircraft
...in a Maryland barn are
...prototypes of the flying saucers.
...Maryland State Police tonight
...the old machines in a barn
...near Glen Burnie, about seven
...miles south of Baltimore.
...Jonathan M. Caldwell.

1941.

The Air Force
...was advised that Caldwell
...said he had been
...Maryland" and the
...agents made an investigation
...the Air Force
...said two saucers, sixteen feet in
...diameter, covered with airplane
...cloth.

The saucers, less than sixteen
...feet in length, had no wings and
...was powered by a nine-cylinder
...radial engine.

Second Like Wooden Tub
...The other craft, the Air Force
...said, resembled a large wooden tub
...fourteen feet in diameter, made of
...plywood, and had an engine and
...cockpit inside.

It had four blades extending
...around the top and also four
...blades around the bottom, with the
...blades opposite direc-

The Baltimore Sun meanwhile
...quoted an unidentified Air Force
...officer as expressing belief that
...greatly improved models of the
...two planes were flying now and
...were the source of the flying saucer
...reports.

The officer explained that the
...Air Force used the term
...to denote the first
...from which an airplane developed.
...The Sun then went on to quote
...as saying:

"I, personally, think the inventor
...went to some other part of the
...country and that he—or someone
...else—developed new planes along
...these lines and is sending them
...up."

An aircraft mechanic who
...worked with Mr. Caldwell as the
...strange craft in 1934 and 1937 de-
...clared Mr. Caldwell was ten years
...ahead of his time in developing
...the planes.

The Craft Demonstrated

Mr. Caldwell caused comment
...with them back in 1934 and 1940.
...The one with the disk made a dem-
...onstration flight in Washington,
...but crash-landed.

Mr. Caldwell got into legal diffi-
...culties in Maryland, New Jersey
...and New York about the same time
...for selling stock in two corpora-
...tions he set up to develop his in-
...ventions.

Two officers from the Air Force
...Inspector General's special investi-
...gating staff brought about the
...covery of the old planes, now falling
...apart. They had a tip that Mr.
...Caldwell had worked on the ma-
...chines in the Glen Burnie area.
...State police could not find Mr.
...Caldwell. They had a rough de-
...scription of the farm and by process
...of elimination finally located
...the abandoned tobacco barn.

Emerge per la prima volta l'immagine nitida scattata da un pilota militare

IL CASO

Un caccia G91 della nostra

Aviazione

si alzò in volo per osservare lo strano «sigaro»
E scattò 80 foto

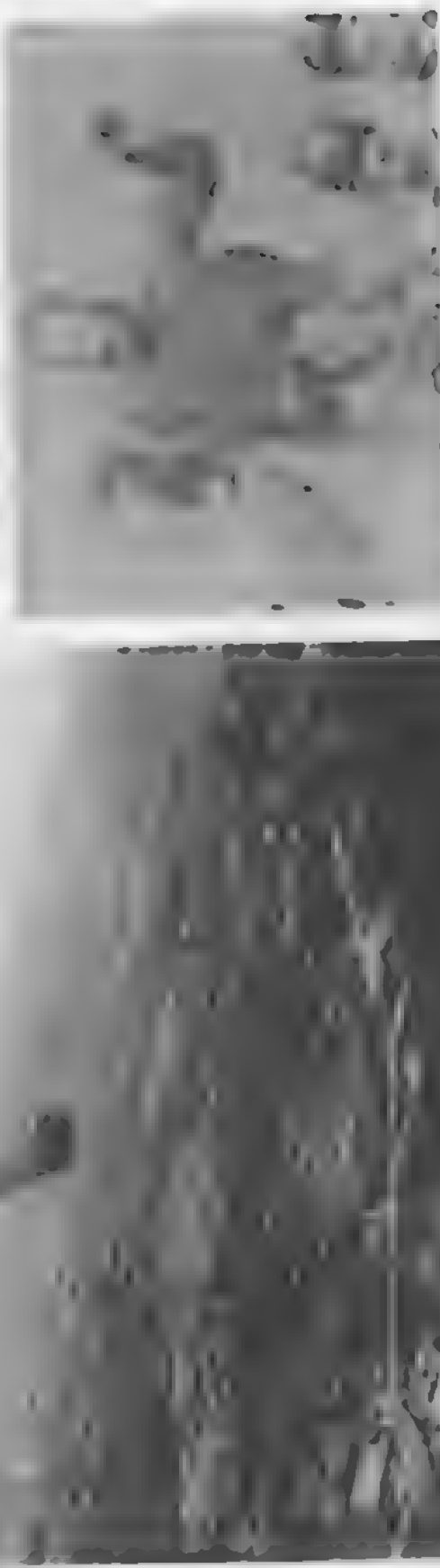
VOLA proprio sopra l'aeroporto di Sant'Angelo. Sullo sfondo Treviso, la tangenziale che a quell'epoca terminava al bivio con la Noalese. Il corso del Sile e i quartieri della periferia sono visibilissimi, così come l'area dello scalo di San Giuseppe e dell'aeroporto militare confinante, quasi sulla «sua» perpendicolare.

Sua di che cosa? Qui comincia il rebus. Di una specie di trancio di sigaro lungo più o meno 5 metri, con diametro di un metro e mezzo, quasi una cisterna volante. Era il 18 giugno 1979, alle 11.30 di mattina. Al rientro da una missione nel Nord Italia, il maresciallo Giancarlo Cecconi, alla guida di un G 91, viene incaricato dalla torre di controllo di Sant'Angelo di identificare un «oggetto volante» apparso sugli schermi sulla verticale dello scalo. Una «presenza» che anche i radar della base di Istrina avevano registrato pochi istanti prima.

Cecconi ci mette pochissimo a braccare la «cisterna», e la «mitraglia» di fotografiche. Almeno ottanta, forse qualcuna di più. Ma dopo pochi minuti la «cisterna» sparisce, dal cielo e dagli schermi radar. Un pallone giocattolo, un minidraghile, un Ufo? Il mistero resta. Così come le foto scattate da Cecconi: il pilota le consegna al fotointerprete, che le archivia. Ma per ricordare quello stranissimo incontro, Cecconi chiede di poter tenere una. E se la porta

All'inseguimento dell'Ufo

Nel 1979 quest'oggetto fotografato sopra Treviso



Il pilota militare Giancarlo Cecconi: 80 fotografie dell'Ufo

lone. E solitamente quei palloni giocattolo non venivano registrati dai radar. Ma al di là delle ipotesi, mi chiedo perché le foto diffuse sono di così pessima qualità, quando la foto di Cecconi dimostra una qualità di immagine e di precisione straordinaria. Se si tratta di un pallone, perché tenere nascoste queste foto? Cosa potrebbero dire le altre 80 foto che nessuno ha mai visto?

Cosa le raccontò Cecconi, di

«Lui mi disse testualmente: "quando arrivi quella mattina, vidi una cisterna di carburante sospesa in aria, sembrava sfidasse l'aerodinamica. Certo non era di plastica, e non sembrava un pallone gonfiabile". Cecconi è un testimone

zi laterali, come dei baffi. E soprattutto che non vibrava pur in presenza del vortice creato dal G 91. Cosa un po' improbabile, per un pallone gonfiabile. Ma in ogni caso, noi chiediamo di poter studiare la documentazione».

Voi ufologi assegnate grandissima importanza a questo caso. Eppure ce ne sono stati altri, anche negli scali militari

«Solitamente sono privati cittadini che avvistano oggetti volanti non identificati. In questo caso è l'istituzione militare stessa che documenta la presenza di questi oggetti misteriosi, dunque sui documenti non possono esserci dubbi. E in altri aeroporti militari avvennero fenomeni mai chiariti».

consegnare tutti i fotogrammi scattati quella mattina da Cecconi».

Il caso specifico, ma non solo, ha dichiarato ufficialmente che si trattava di «palloni giocattolo».

«Io ho parlato due volte con Cecconi: nel 1981, con un testimone, e più recentemente, quando ha ritrovato la foto che per tanti anni avevo cercato. Lui mi ha sempre garanti-

sta come chi ha scoperto l'isola del tesoro — questo documento è eccezionale. Per due motivi. Non solo conferma la portata dell'avvistamento, ma soprattutto smentisce indirettamente i fotogrammi che nel 1984, a seguito dell'interpellanza parlamentare, il Ministero diffuse, e che furono pubblicizzati da *Epoca* nel 1985. Forse la cisterna è quella, ma la diffusione di nitidezza, di campo, di visibilità è enorme, non c'è

Dopo essersi imbattuto nel «caso Cecconi» nel 1981, aver chiesto al Ministero della Difesa



Una delle foto scattate dal pilota del caccia sopra l'aeroporto di San Giuseppe il 18 giugno '79

che da anni compie ricerche su casi di avvistamento di oggetti misteriosi. Per anni ha insistito con Cecconi per avere il documento; ma il pilota, ora in pensione, gli ha risposto che non riusciva più a trovarla. Cortese bugia diplomatica? Forse. Ma ora l'ha ritrovata, e l'ha consegnata al professore ufologo.

Dopo essersi imbattuto nel «caso Cecconi» nel 1981, aver chiesto al Ministero della Difesa la documentazione nel 1984, quando l'avvistamento fu oggetto persino di un'interpellanza parlamentare, Chiumiento torna ora alla carica.

«Dopo questa foto il Ministero della Difesa e l'Aeronautica devono una volta per tutte fornire la documentazione completa — dichiara entusiasta —

sta come chi ha scoperto l'isola del tesoro — questo documento è eccezionale. Per due motivi. Non solo conferma la portata dell'avvistamento, ma soprattutto smentisce indirettamente i fotogrammi che nel 1984, a seguito dell'interpellanza parlamentare, il Ministero diffuse, e che furono pubblicati da *Epoca* nel 1985. Forse la cisterna è quella, ma la differenza di nitidezza, di campo, di visibilità è enorme, non c'è nemmeno paragone. A questo punto l'Aeronautica dovrebbe

assegnare tutti i fotogrammi scattati quella mattina da Cecconi».

Chiumiento, l'Aeronautica, sul caso specifico, ma non solo, ha dichiarato ufficialmente che si trattava di «palloni giocattolo».

«Io ho parlato due volte con Cecconi: nel 1981, con un testimone, e più recentemente, quando ha ritrovato la foto che per tanti anni avevo cercato. Lui mi ha sempre garantito che l'assetto di volo dell'oggetto non era quello di un pal-



L'oggetto misterioso nella ricostruzione grafica di Ilvo E. L. San

Il silenzio del pilota e le conclusioni ufficiali «Era solo un pallone»

GIANCARLO Cecconi, oggi, ha 62 anni. Nei mesi scorsi è stato colpito da una seria malattia. Così è la moglie che risponde al telefono «Mio marito non ne ha mai voluto parlare, di quell'episodio, per cor-

Il pilota militare Giancarlo Cecconi: 80 fotografie dell'Ufo

lone. E solitamente quei palloni giocattolo non venivano registrati dai radar. Ma al di là delle ipotesi, mi chiedo perché le foto diffuse sono di così pessima qualità, quando la foto di Cecconi dimostra una qualità di immagine e di precisione straordinaria. Se si tratta di un pallone, perché tenere nascoste queste foto? Cosa potrebbero dire le altre 80 foto che nessuno ha mai visto?»

Cosa le raccontò Cecconi, di quell'avvistamento?

«Lui mi disse testualmente "quando arrivai quella mattina, vidi una cisterna di carburante sospesa in aria, sembrava sfidasse l'aerodinamica. Certo non era di plastica, e non sembrava un pallone gonfiabile". Cecconi è un testimone superattendibile, uno dei più esperti della base di San l'Angelo».

Perdoni, ma da qui all'Ufo ce ne corre...

«Noi siamo studiosi, ci attuiamo anche noi ai riscontri. Cecconi stesso mi disse che la cisterna sembrava avere 2 rial-

zi laterali, come dei baffi. E soprattutto che non vibrava pur in presenza del vortice creato dal G91. Cosa un po' improbabile, per un pallone gonfiabile. Ma in ogni caso, noi chiediamo di poter studiare la documentazione».

Voi ufologi assegnate grandissima importanza a questo caso. Eppure ce ne sono stati altri, anche negli scali militari.

«Solitamente sono privati cittadini che avvistano oggetti volanti non identificati. In questo caso è l'istituzione militare stessa che documenta la presenza di questi oggetti misteriosi, dunque sui documenti non possono esserci dubbi. E in altri aeroporti militari avvennero fenomeni mai chiariti».

Ma lei è convinto si tratti davvero di Ufo?

«I casi sono tanti, e su molti c'è sempre stata una cortina di silenzio. Quantomeno c'è bisogno di studi più approfonditi perché le autorità militari non accettano di parlarne?»

Andrea Passerini

ENEL Società per Azioni	ZONA DI TREVISO
SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA Informiamo che dovendo eseguire lavori sulla rete elettrica di distribuzione, l'erogazione del servizio elettrico verrà sospesa il giorno	
Domenica 20 agosto 1995	
COMUNE DI ASOLO dalle ore 07.00 alle ore 11.00 Via Piovega in parte	
COMUNE DI ASOLO dalle ore 11.00 alle ore 13.00 Via Bosco Pagnan, a parte C.A. Cogorari in parte Pagnano Via Fotesio in parte	

Chiumiento, insegnante di matematica in un istituto privato di Pordenone, consulente del Centro Ufologico Nazionale,

...e questa foto il Mimitro della Difesa e l'Aeronautica devono una volta per tutte fornire la documentazione completa — dichiara entusiasta.

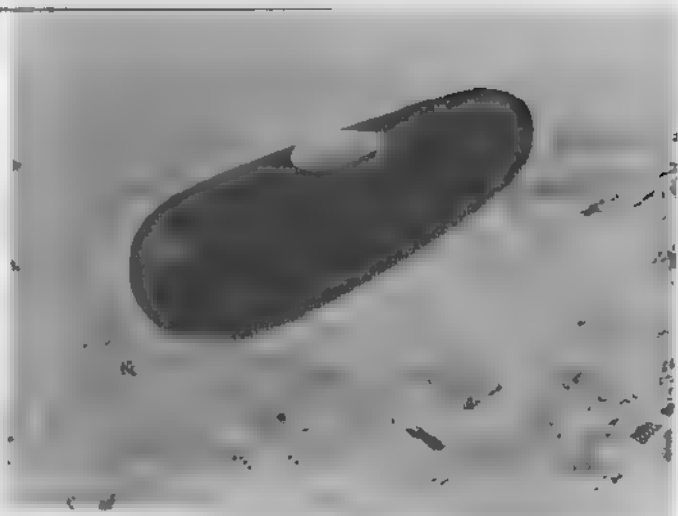
Il silenzio del pilota e le conclusioni ufficiali «Era solo un pallone»

GIANCARLO Cecconi, oggi, ha 62 anni. Nei mesi scorsi è stato colpito da una seria malattia. Cos'è la moglie che risponde al telefono. «Mio marito non ne ha mai voluto parlare, di quell'episodio, per correttezza. Né quando era in servizio, né ora che è in pensione. La foto? Sì, l'aveva voluta come ricordo di quell'episodio, so che ne ha parlato un paio di volte con Chiumiento, e che recentemente l'ha ritrovata. Non ricordava più dove l'aveva messa...»

Cecconi, fiorentino di nascita, ha conseguito il brevetto di pilota militare nel 1952, entrando nel 2° stormo nel 1964, per diventarne rapidamente una delle figure di maggior spicco. Nel suo curriculum, oltre all'attività di istruttore, l'in-



Antonio Chiumiento, ufologo



L'oggetto misterioso nella ricostruzione grafica di Ugo Furlan

gresso nei reparti da caccia come «Combat ready», dove rimase per 16 anni.

Nel novembre 1978 è stato festeggiato dai compagni per aver superato le 6000 ore di volo, traguardo riservato a pochi piloti. Nei primi anni '80 ha cessato il servizio attivo, ma per altri 4 anni venne inviato in Libia, come istruttore. Sposato con tre figli, vive in un appartamento del centro.

La signora Cecconi fece già fronte alle domande dei cronisti nel 1984, quando il caso

dell'avvistamento trevigiano finì in Parlamento. Allora la donna ricordò che il marito le confidò «l'interesse del caso, soprattutto per la nitidezza delle immagini, che impressionarono molto mio marito».

Chiumiento assicura che le dichiarazioni di Cecconi, da lui raccolte verbalmente nel 1981, e più recentemente registrate, sono molto interessanti, perché a suo dire, metterebbero in dubbio l'ipotesi del pallone giocattolo avanzata dall'Aeronautica Militare.

Per l'Aeronautica militare «un caso chiuso»

E SE FOSSE stato un Ufo Solar, il giocattolo volante che in quegli anni conobbe una certa diffusione? La tesi è sempre stata sostenuta dagli scettici. E anche l'Aeronautica, in numerosi casi, ha dichiarato che gli oggetti non identificati erano in realtà «palloni giocattolo».

L'Ufo Solar era un giocattolo d'importazione. Un sacco nero che grazie al calore e ai movimenti convettivi si gonfiava e si librava in volo. Qualcosa a metà fra l'aquilone e il dirigibile, che nel nome sfruttava il richiamo agli Ufo, tanto di moda allora.

Poi spari. Qualcuno disse che erano state le stesse autorità militari a farlo ritirare

In quegli anni un giocattolo volante l'«Ufo Solar»

dal commercio, per i problemi creati dagli avvistamenti.

Nella schedatura della foto del maresciallo Cecconi, che riporta tutti gli estremi tecnici della ripresa un'annotazione aggiunge alcuni dati: lunghezza, diametro della «cisterna» e sua altezza (da 2000 a 4000 piedi, cioè tra i



Il G 91, il caccia che scattò le foto

650 e i 1300 metri di altezza).

Nel 1984, rispondendo ad una richiesta di Chiumiento e del Centro Ufologico Nazionale, il ministero della difesa dichiarò ufficialmente che «l'oggetto avvistato fu inequivocabilmente identificato in un pallone di forma cilindrica realizzato con sacchi di

plastica nera».

Ma gli esponenti del Centro e lo stesso professore-ufologo contestarono la risposta, citando l'«Estratto degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati 1979-1985», dove il caso di Treviso riportava la dicitura «non identificato».

La foto inedita di un pilota militare

Ecco l'Ufo di Treviso

Caso riaperto 16 anni dopo



La foto scattata dal pilota Giancarlo Cecconi

TREVISO — Una foto che spunta dopo 16 anni. Scattata da un G 91, sopra la base di Sant'Angelo. Ritrae un oggetto volante non identificato, un cilindro nero lungo cinque metri e di un metro e mezzo di diametro. L'Aeronautica militare ha sempre dichiarato che si trattava di un pallone giocattolo. Ma ora un ufologo pordenonese, sulla base di questa foto inedita, chiede la riapertura del caso. E la diffusione delle altre 80 immagini scattate la mattina del 18 giugno 1979 dal pilota Giancarlo Cecconi.

PASSERINI a pagina 13

La denuncia di un'organizzazione di 500 scienziati

La CIA (di nascosto) ha studiato gli UFO

Il governo avrebbe taciuto e mentito per non confessare che ci sono forze (extraterrestri) sulle quali non ha potere

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 17 gennaio

La G.S.W. (Ground Saucer Watch), organizzazione di circa 500 scienziati e tecnocrati che cercano di avere risposte più precise sull'esistenza o meno degli UFO, sta facendo causa alla CIA accusandola di aver tenuto nascosti documenti che avrebbe dovuto rendere pubblici in base al «Freedom of information act», una legge relativamente nuova che restringe in gran parte il segreto di Stato. La GSW ha già ottenuto ai termini della legge circa mille pagine di documenti che dimostrano, secondo il suo presidente, che «il governo ci ha mentito in tutti questi anni».

Gli UFO esistono e la manovra del governo americano per coprire la verità è estessissima». Il presidente della GSW, William Spaulding, è ingegnere aerospaziale alla Air Research, una delle massime forniture di parti e strumenti all'industria aerospaziale americana.

La versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono diligentemente investigati dall'aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti noti (aerei riflettenti il sole, meteorite, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Restò però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connesse con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni se non ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non «diffondere il panico fra la popolazione».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina dalla centrale alle sezioni periferiche una continua sorveglianza dei fenomeni «dischi volanti». «Tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza allarmistica di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo».

Altri rapporti della CIA resi pubblici solo ora riguardano tentativi della U.S. Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1975, in Iran, secondo uno di questi documenti, due «F 4» inseguirono un grande UFO che sembrava mandasse fuori UFO minori. Uno di questi «puntò contro uno degli «F 4» a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile «AIM 9» ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni». Disse poi di aver visto l'UFO minore riconnettersi con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che le segnalazioni potessero «mascherare attacchi sovietici» o potessero far parte della «guerra psicologica». Il 2 ottobre 1952, come si legge in un documento della CIA proveniente dal suo «Office of scientific intelligence», si fa appello al «National security council» affinché si renda conto delle «implicazioni del problema dei dischi volanti» e affinché la faccenda venga discussa col «Psychological strategic board» di modo che la CIA possa avere «direttive sulle informazioni pubbliche che sminuiscano la preoccupazione e possibilmente il panico risultante dalle numerose segnalazioni di oggetti non identificati».

Secondo William Spaulding c'è una logica nelle segnalazioni di UFO. «Troviamo che c'è una concentrazione di segnalazioni attorno alle nostre installazioni militari e alle nostre aree di ricerca e sviluppo. Gli extraterrestri si comporterebbero all'incirca come noi rispetto agli altri

corpi celesti: prima mandano sonde attorno alla loro atmosfera, poi le facciamo atterrare, e preleviamo campioni di suolo e infine inviamo astronauti a compiere studi».

William Spaulding dice anche di avere deposizioni giurate da colonnelli a ripaso dell'aviazione americana secondo i quali almeno due UFO sono caduti e sono stati recuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel M. nel 1948 l'altro in Arizona, nel 1951. Il colonnello Kingman, nel 1951, dice che i colonnelli ... sostengono di aver visto extraterrestri alti un entrambi i casi, circa uno e venti con tuta argentata che sembravano fuggire dal corpo per il calore.

Restano ora, secondo Spaulding, 57 documenti della CIA che forniscono «la prova sicura» che ci sono stati «recuperi del terzo tipo». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e fototami. Fra i film ci sono da una a 48 fotogrammi ripresi nel 1952 da Ralph Mayher cameraman della stazione televisiva KYW-TV di Cleveland, che l'aviazione

prese in prestito nel 1957 e poi non restituì. La versione ufficiale fu poi che l'oggetto fotografato era una molecola Mayher e ora uno dei «credenti» della GSW.

Spaulding è convintissimo che gli UFO esistono, che sono in missione di ricognizione sulla Terra, e che non solo il governo americano ma probabilmente anche altri, ad esempio quello sovietico, hanno visto UFO. Ma non può confessare che ci sono forze su cui non ha potere.

**Al congresso di Firenze sugli extraterrestri
il professore di ufologia Allen Hyneck dichiara**



«E' colpa della Cia se non sappiamo la verità sugli Ufo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Firenze, 20 maggio
Chi ha visto il film «Incontri ravvicinati del terzo tipo» sa che gli extraterrestri somigliano vagamente alle sculture di Giacometti, hanno occhi alla Mary Feldman e dentini da cetaceo. Ma chi sono e da quale profondità dello spazio provengono?

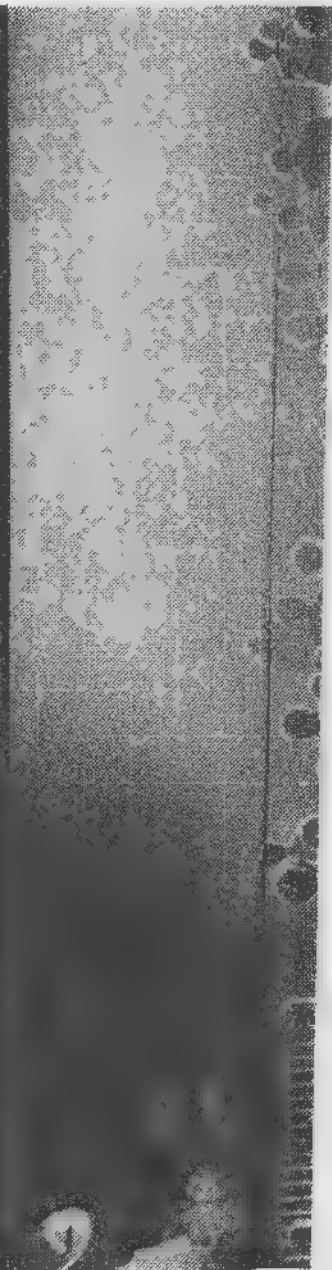
Per avere un identikit più completo degli extraterrestri sono venuti a Firenze, dove era annunciato l'arrivo del professor Allen Hyneck, massima autorità mondiale nel campo dell'ufologia (gli Ufo sono gli oggetti non identificati — sottocoppe, dischi, sigari eccetera — che popolano il nostro cielo). Il professor Hyneck ha una bella barba bianca molto ben curata, più che con gli occhi guarda attraverso una macchina fotografica e, prima di convertirsi all'ufologia, di

Durante la campagna elettorale il presidente americano Jimmy Carter aveva promesso di aprire gli archivi segreti, ma non l'ha fatto. Nel 1951 Eisenhower avrebbe incontrato due misteriosi esseri venuti da un altro mondo. L'episodio è stato smentito, la storia però continua a circolare

gestiva ipotesi, ma... la stella più vicina alla Terra è a una distanza un milione di volte più lontano della Luna. E non parliamo di altri sistemi solari. E allora?

Il professor Hyneck dice che ci potrebbe essere una seconda spiegazione: un mondo parallelo al nostro. Un mondo che esiste realmente oppure un mondo visto soltanto dal medium? Il professor Hyneck non si scompone: «L'importante è sapere che cosa sono gli Ufo». Ma non lo sappiamo. Certo, gli Ufo potrebbero «manifestarsi», e stabilire un contatto prolungato e inequivocabile. Perché non lo fanno? La risposta del professor Hyneck è pronta: «Tocca a loro non a noi scegliere che cosa fare». Concluderemo, con questo, che gli Ufo sono dispettosi, frequentano i nostri cieli ma, per misteriose ragioni, non vogliono rivelarci la loro identità?

A dire tutta la verità un



Jimmy Carter aveva promesso di aprire gli archivi segreti, ma non l'ha fatto. Nel 1951 Eisenhower avrebbe incontrato due misteriosi esseri venuti da un altro mondo. L'episodio è stato smentito, la storia però continua a circolare.



L'ambasciatore cinese fronte del film di Steven Spielberg - "Close Encounters of the Third Kind".

La storia di Jimmy Carter e degli alieni è una delle più recenti e più affascinanti. Il presidente americano, che si era candidato con il tema della trasparenza, aveva promesso di rendere pubblici i documenti relativi alle attività della Difesa. Nel 1979, durante la sua presidenza, si verificò un evento che avrebbe potuto cambiare il corso della storia. Un aereo della Marina, un F-4 Phantom II, scomparso nel 1967, fu ritrovato nel 1975. L'aereo era stato visto da un pilota della Marina, il tenente John Moore, che aveva riferito di aver visto un oggetto volante non identificato (UFO) e di averlo seguito per diverse ore. L'incidente fu classificato come "Top Secret" e fu tenuto segreto per molti anni. La storia di Jimmy Carter e degli alieni è una delle più recenti e più affascinanti. Il presidente americano, che si era candidato con il tema della trasparenza, aveva promesso di rendere pubblici i documenti relativi alle attività della Difesa. Nel 1979, durante la sua presidenza, si verificò un evento che avrebbe potuto cambiare il corso della storia. Un aereo della Marina, un F-4 Phantom II, scomparso nel 1967, fu ritrovato nel 1975. L'aereo era stato visto da un pilota della Marina, il tenente John Moore, che aveva riferito di aver visto un oggetto volante non identificato (UFO) e di averlo seguito per diverse ore. L'incidente fu classificato come "Top Secret" e fu tenuto segreto per molti anni.

mestiere faceva l'astronomo. Ora, dirige un centro per lo studio degli ufo non lontano da Chicago (Illinois) e pubblica anche una rivista mensile, nella quale cita un pensiero di Niels Bohr, premio Nobel: «Non c'è speranza di avanzare nella strada della scienza senza un paradosso».

Il professor Hyneck va ancora più in là e dichiara che l'ufo, oggi sarà la rivoluzione scientifica di domani. In una sala del palazzo dei congressi, i «cercatori» — quelli cioè che credono nelle cose degli altri mondi — lo guardano come un profeta. Ma chi non ha questa fede, vorrebbe avere qualche prova. Il professor Hyneck, pazientemente, enumera i tipi di avvicinamento. L'incontro ravvicinato di primo tipo è un avvistamento di centocinquanta metri: si può vedere qualcosa o qualcuno ma, secondo le assicurazioni del professor Hyneck, non succede niente, al massimo si può avere un po' di paura; gli scettici, invece, potranno cambiare opinione ben, queste cose dell'altro mondo forse esistono. Tutto cambia con gli incontri ravvicinati del secondo tipo, intanto, possono scatenarsi fenomeni tremendi, come le cassette delle lettere che ballano e le automobili che, d'improvviso, si bloc-



L'emblematica scena finale del film di Steven Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

cano sulla strada. A questo punto, mi ricordo che le cassette delle lettere che ballano le ho già viste nel film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ma il professor Hyneck — anche se è stato il consulente di quella fortunata pellicola — assicura che quelle cose accadono soltanto negli incontri del secondo tipo e bisogna credergli.

Che accadrà negli autentici incontri ravvicinati del terzo tipo? Tratteniamo il fiato quando il professor Hyneck proclama che il massimo degli incontri è una «testimonianza». Testimonianza tra virgolette (la precisazione è del professor Hyneck, sugli extraterrestri che, in una certa maniera, si materializzano). Nel film questi esseri li abbiamo intra-

visti, ma lui — il professore — li ha visti? Il professore risponde: «Personalmente non ho avuto incontri ravvicinati, tuttavia in due occasioni, in Canada, e mentre volavo su un aereo, ho visto nel cielo degli "oggetti" che nessuno ha potuto identificare».

Va bene, professore, ma che cosa sono gli Ufo? «Non sappiamo la risposta, però sap-

piano che vale la pena di studiare il fenomeno». Il professor Hyneck dice che questi oggetti non identificati sono mossi da un «intelligenza». Ma da dove proviene quest'intelligenza? Il professor Hyneck risponde che, secondo la credenza popolare, il mondo è visitato da creature di altri sistemi solari, che vengono dagli abissi dello spazio. Sug-

altro mezzo forse ci salveremo. Aprire gli archivi segreti americani. Jimmy Carter — che a queste cose pare creda — durante la campagna elettorale s'era impegnato ad aprire i cassette dello stato maggiore della CIA per svelare tutto quanto c'è sugli Ufo. Ma, appena è arrivato alla Casa Bianca, ha dimenticato la promessa. E' venuta meno la sua credenza ufologica? E' da escludere. Risponde solennemente il professor Hyneck: «E' stata la CIA, sono stati gli alti generali a opporsi».

Torniamo al pensiero di che cosa possa esserci nascosto nei cassette della CIA sugli extraterrestri, mentre viene fuori una vecchia storiella. Nel 1951, un disco volante dopo aver chiesto l'ok alla torre di controllo, era atterrato su un aeroporto americano. Erano scesi due tipi (non avevano presentato il passaporto e non si è mai saputo di che nazionalità «fossero») e avevano chiesto di parlare con il presidente degli Stati Uniti, che a quell'epoca era Dwight Eisenhower. Ike, prontamente avvisato, aveva preso l'aereo presidenziale e aveva immediatamente raggiunto quel lontano aeroporto. Il colloquio con i due esseri venuti da un altro mondo era stato lungo e cor-

8 5 2 2
2 2 2 2 2

La denuncia di un'organizzazione di 500 scienziati

La CIA (di nascosto) ha studiato gli UFO

Il governo avrebbe taciuto e mentito per non confessare che ci sono forze (extraterrestri) sulle quali non ha potere

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 17 gennaio

La G.S.W. (Ground Saucer Watch), organizzazione di circa 500 scienziati e tecnocrati che cercano di avere risposte più precise sull'esistenza o meno degli UFO, sta facendo causa alla CIA accusandola di aver tenuto nascosti documenti che avrebbe dovuto rendere pubblici in base al «Freedom of information act», una legge relativamente nuova che restringe in gran parte il segreto di Stato. La GSW ha già ottenuto ai termini della legge circa mille pagine di documenti che dimostrano, secondo il suo presidente, che «il governo ci ha mentito in tutti questi anni.

Gli UFO esistono e la manovra del governo americano per coprire la verità è estessissima». Il presidente della GSW, William Spaulding, è ingegnere aerospaziale alla A.R. Research, una delle massime fornitrici di parti e strumenti, all'industria aerospaziale americana.

La versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono diligentemente investigati dall'aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti noti (aerei riflettenti il sole, meteoriti, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Restò però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connesse con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni se non che ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non «diffondere il panico fra la popolazione».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina dalla centrale alle sezioni periferiche una continua sorveglianza dei fenomeni «dischi volanti». «Tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza all'armistica di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo».

Altri rapporti della CIA resi pubblici solo ora riguardano tentativi della U.S. Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1976, in Iran, secondo uno di questi documenti, due «F 4» inseguirono un grande UFO che sembrava mandasse fuori UFO minori. Uno di questi «puntò contro uno degli "F 4" a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile "AIM 9" ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni». Disse poi di aver visto l'UFO minore riconnettersi con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che

corpi celesti; prima mandiamo sonde attorno alla loro atmosfera, poi le facciamo atterrare e preleviamo campioni di suolo e infine inviamo astronauti a compiere studi».

William Spaulding dice anche di avere deposizioni giurate da colonnelli a riposo dell'aviazione americana secondo i quali almeno due UFO sono caduti e sono stati recuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel Messico nel 1948, l'altro in Arizona presso Kingman, nel 1953. Spaulding dice che i colonnelli in pensione sostengono di aver visto extraterrestri alti in entrambi i casi, circa uno e venti con tute argentate che sembravano fuse al corpo per il calore.

Restano ora, secondo Spaulding, 37 documenti della CIA che forascono «la prova sicura» che ci sono stati «recuperi del terzo tipo». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e rotoli. Fra i film ci sono da 40 a 48 fotogrammi ripresi nel 1952 da Ralph Mayhew, cameraman della stazione televisiva KYW TV di Cleveland, che l'aviazione

prese in prestito nel 1957 e poi non restituì. La versione ufficiale fu poi che l'oggetto fotografato era una meteora. Mayhew è ora uno dei «credenti» della GSW.

Spaulding è convintissimo che gli UFO esistono, che sono in missione di ricognizione sulla Terra, e che non solo il governo americano ma probabilmente anche altri, ad esempio quello sovietico, mentono a loro cittadini perché non osano confessare che ci sono forze su cui non hanno potere.

Bandito il premio Città di Anghiari

ANGHIARI, 17 gennaio

Il Comune di Anghiari (Arezzo) ha bandito il Premio internazionale di cultura che per quest'anno è diviso in tre sezioni: storia e politica, cronaca fotografica, idea. La premiazione si svolgerà nei primi giorni di maggio nel Palazzo Pretorio della città.

IL GIORN

17 gennaio 1

La CIA (di nascosto) ha studiato gli UFO

Il governo avrebbe taciuto e mentito per non confessare che ci sono forze (extraterrestri) sulle quali non ha potere

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 17 gennaio

La G.S.W. (Ground Saucer Watch), organizzazione di circa 500 scienziati e tecnocrati che cercano di avere risposte più precise sull'esistenza o meno degli UFO, sta facendo causa alla CIA accusandola di aver tenuto nascosti documenti che avrebbe dovuto rendere pubblici in base al « Freedom of information act », una legge relativamente nuova che restringe in gran parte il segreto di Stato. La GSW ha già ottenuto ai termini della legge circa mille pagine di documenti che dimostrano, secondo il suo presidente, che « il governo ci ha

mentito in tutti questi anni. Gli UFO esistono e la manovra del governo americano per coprire la verità è estessissima ». Il presidente della GSW, William Spaulding, è ingegnere aerospaziale alla Air Research, una delle massime fornitrici di parti e strumenti all'industria aerospaziale americana.

La versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono diligentemente investigati dall'aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti noti (aerei riflettenti il sole, meteore, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Restò però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connesse con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni se non che ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non « diffondere il panico fra la popolazione ».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina dalla centrale alle sezioni periferiche una continua sorveglianza dei fenomeni « dischi volanti ». « Tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza all'armistice di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo ».

Altri rapporti della CIA resi pubblici solo ora riguardano tentativi della U.S. Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1976, in Iran, secondo uno di questi documenti, due « F 4 » inseguirono un grande UFO che sembrava mandasse fuori UFO minori. Uno di questi « punti contro uno degli "F 4" a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile "AIM 9" ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni ». Disse poi di aver visto l'UFO minore riconnettersi con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che le segnalazioni po-

corpi celesti, prima mandando sonde attorno alla loro atmosfera, poi le facciamo atterrare e preleviamo campioni di suolo e infine inviamo astronauti a compiere studi ».

William Spaulding dice anche di avere deposizioni giurate da colonnelli a riposo dell'aviazione americana secondo i quali almeno due UFO sono caduti e sono stati recuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel Messico, nel 1948 l'altro in Arizona, presso Kingman, nel 1953. Spaulding dice che i colonnelli in pensione sostengono di aver visto extra terrestri alti in entrambi i casi circa uno e venti con tute argentate che sembravano fuse al corpo per il calore.

Restano ora, secondo Spaulding, 57 documenti della CIA che forniscono « la prova sicura » che ci sono stati « recuperi del terzo tipo ». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e rotolanti. Fra i film ci sono da 40 a 48 fotogrammi ripresi, nel 1952 da Ralph Mayner cameraman della stazione televisiva KYW TV di Cleveland che l'aviazione

prese in prestito nel 1957 e poi non restituì. La versione ufficiale fu poi che l'oggetto fotografato era una meteora. Mayher è ora uno dei « cretenti » della GSW.

Spaulding è convintissimo che gli UFO esistono, che sono in missione di ricognizione sulla Terra, e che non solo il governo americano ma probabilmente anche altri, ad esempio quello sovietico, menzionano ai loro cittadini perché non osano confessare che ci sono forze su cui non hanno potere.

Bandito il premio Città di Anghiari

ANGHIARI, 17 gennaio

Il Comune di Anghiari (Arezzo) ha bandito il Premio internazionale di cultura che per quest'anno è diviso in tre sezioni: storia e politica, cronaca fotografica, idee. La premiazione si svolgerà nei primi giorni di maggio nel Palazzo Pretorio della città.

IL GIORN

17 gennaio 1

alti generali a opporsi».

Tremiamo al pensiero di che cosa possa esserci nascosto nei cassetti della CIA sugli extraterrestri, mentre viene fuori una vecchia storiella. Nel 1951, un disco volante dopo aver chiesto l'ok alla torre di controllo, era atterrato su un aeroporto americano. Erano scesi due tipi (non avevano presentato il passaporto e non si è mai saputo di che «nazionalità» fossero) e avevano chiesto di parlare con il presidente degli Stati Uniti, che a quell'epoca era Dwight Eisenhower Ike, prontamente avvisato, aveva preso l'aereo presidenziale e aveva immediatamente raggiunto quel lontano aeroporto. Il colloquio con i due esseri venuti da un altro mondo era stato lungo e cordiale. Poi, dopo un caloroso saluto, gli esseri di un altro mondo avevano ripreso le vie del cielo. Il tenore di quel colloquio, ovviamente è top-secret, ma che cosa può dire il professor Hyneck dell'episodio? Il professore ridacchia: «Eisenhower ha negato, tuttavia la storia continua a circolare». Come dire che potrebbe anche essere vera.

Il professor Allen Hyneck spiega che, nel suo centro dell'Illinois, c'è un computer, dove sono immagazzinati i rapporti sugli Ufo. Una specie di catalogo. Nel cielo si possono vedere tante cose, ebbene, dice il professore, un buon dieci per cento, di queste cose, sono «non identificate», non spiegabili. Insomma, Ufo. Il professore ha aggiunto che c'è molta più gente di quanto non si pensi che punta gli occhi verso il cielo alla ricerca di un messaggio, di un segno.

Più uomini o più donne? Ha risposto il professore, con orgoglio maschilista: «gli uomini battono le donne tre a uno».

Chi ha visto il film «Incontri ravvicinati del terzo tipo» sa che, alla fine, c'è un abbraccio ecumenico fra i terrestri e gli extraterrestri. Questo significa che il nostro vecchio mondo se non lo facciamo esplodere noi, non ha nulla da temere dagli extraterrestri? Il professor Hyneck non s'impegna in una previsione così grave, dice che in quel film c'è molto d'inventato, però aggiunge: «L'Ufologia sarà la teologia del futuro». La teologia è lo studio del problema dell'esistenza e della natura di Dio e dei suoi rapporti con il mondo. L'ufologia non potrebbe essere più semplice? Gli extraterrestri, in definitiva, non potrebbero materializzarsi?

Conclude il professor Hyneck. «Abbiamo avuto rapporti seri su extraterrestri che sono passati attraverso i muri». Extraterrestri o fantasmi di extraterrestri? Gli ufologi sono riuniti a congresso a Firenze. Al congresso si parla anche di parapsicologia, esoterismo, magia, astrofisica. Tutti sono furibondi con Piero Angela che alla Tv ha scoperto e svelato i trucchi dei maghi.

Angelo Falvo

The CIA's UFO Watch

Now it can be told. The Central Intelligence Agency, like everybody else, had been scanning the skies for unidentified flying objects since 1949. That fact since 1973 from documents obtained under a freedom of information suit by Ground Sucker Watch, an Arlington-based organization of scientists and engineers seeking to "prove or improve" the existence of UFOs. The CIA has said often that it closed its books on UFOs during 1952. The documents clearly demonstrate otherwise.

The 1,000-page batch of papers implies that the CIA accepts the real existence of UFOs. A 1952 document says the sightings could mask Russian air attacks or psychological warfare, and recommends a public information policy that will minimize concern and visible panic. A 1973 document says it cannot acknowledge any claim or link in the sightings. Response should be direct, forthright and emphasize that the action taken was in response to an dated or specific incident.

In his classic study in the mid-1950s of "flying saucers," the CIA's psychologist Carl Gustav Jung made the point that whether or not UFOs exist, the fact that great numbers of people think they do is a fact. Jung says much about the mytheme tendency of modern man. Old myths fade and are replaced. Jung says, but man always invents new ones. In our case, "little green men" stepping out of flying discs, occasionally to

kidnap an earthling and interrogate him, give us something to believe in. And where belief exists, evidence will accumulate.

We are pleased that the CIA has been open, disclosed that it has examined, in typical CIA fashion, that the information about sightings it has gathered is not for public consumption. The CIA has no call to be supercilious about such evidence as it collects.

On the basis of the documents it has obtained, Ground Sucker Watch is now convinced that UFOs are real. We reserve judgment, but we urge the CIA to be less spooky on the subject in the future.

March 29, 1979

CROSS COUNTRY NEWS

19 April 1979

Don Maunder, a flight instructor at Meacham Field, FTW-TX, was flying about 3,000 feet with an instrument pilot under the hood, recently, when he saw a large silver colored object, almost on a collision course, fly by, underneath the plane.

Very clearly on the top of the object were the initials U.S.A. He had never seen anything like it before, except in newspapers and magazines. It was flying very fast, very low and clearly was a UFO.

Once about dark thirty, at Meacham, three young men waiting for a plane to come in, and this reporter, were watching over Carswell AFB, when three lightly colored orange objects, in a pyramid were spotted. We watched for about five minutes, when this reporter suddenly remembered she had a camera in the office.

She got the camera, took a picture of the objects, which came out fairly well. Then we all waited for a few minutes watching with fascination. Then the top one took off at rapid speed headed Northwest. The two lower ones took off for the Southwest, at extremely fast speeds.

We called the tower at Carswell, no record. We called the Flight Service Station, no record of any objects.

Later that night there was a mid air near New Orleans and a very fast jet went in — no explanation, not even yet.

Atmosphere
like a fish
all in one
and no time

Houston Chronicle Section 6, Page 11

Wednesday, May 2, 1979

UFO landings reported in central Philippines

MANILA, Philippines (UPI) — Military authorities were investigating a reported landing of multi-colored unidentified flying objects in a central Philippine village, the official Philippine News Agency said.

The agency said Col. Paterno Lamongan, constabulary provincial commander, was told by local police that on April 19 they saw a "landing" in which they spotted out smaller UFOs over the town of Ibaigay in Negros Oriental province nearly 300 miles south of Manila.

The "mother ship" reportedly led the smaller UFOs into a "V" formation, flying toward a mountain and eventually landing in a valley.

The objects were also seen by motorists and residents of the provincial capital of Bacolod and nearby towns, PNA said.

It was the first reported landing of UFOs in the Philippines, although there have been many reported sightings in the past, it was said. The objects were seen in the Philippines.

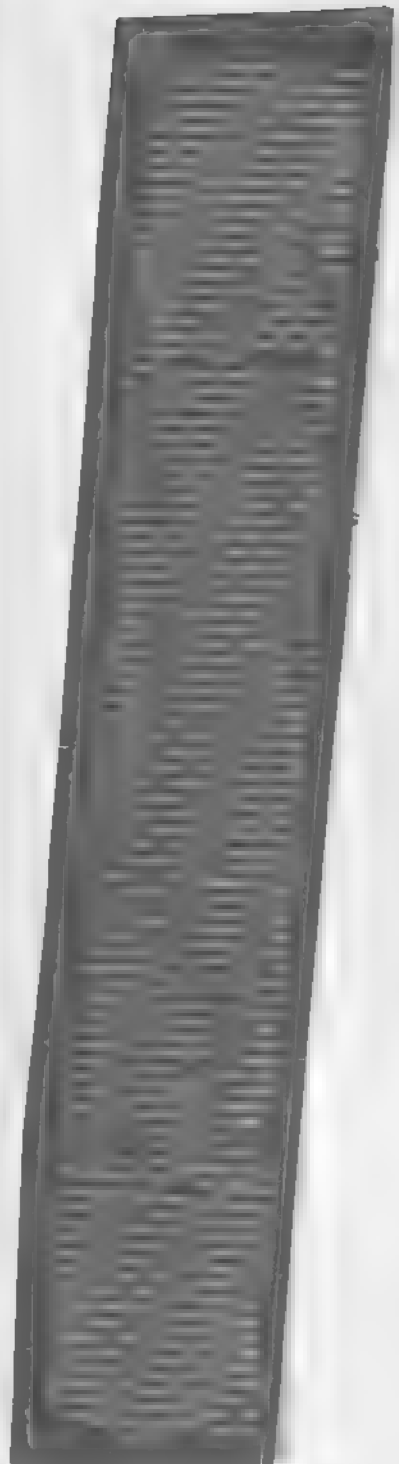
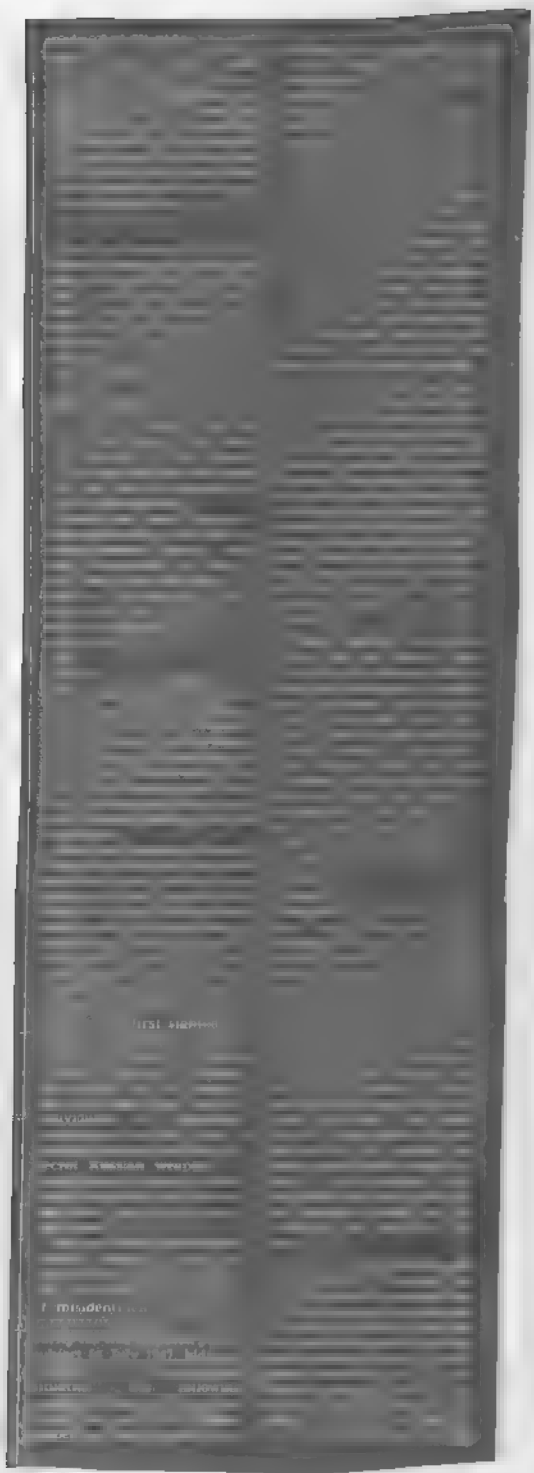
RICERCHE DI UN UFOLOGO CAMPANO SUGLI EXTRATERRESTRI

«Et fu catturato dalla Cia»

ANCONA — E' autentica la celebre foto dell'«extraterrestre di alluminio» che tanto scalpore aveva suscitato negli anni Settanta. In ambienti ufologici marchigiani si afferma che l'autenticità è stata provata da Umberto Telarico di Acerra, programmatore di computer, ricercatore del centro ufologico nazionale. L'omino ritratto con la tuta metallizzata sarebbe stato catturato da agenti della Cia in territorio americano in un giorno imprecisato del 1950. I piloti dell'Ufo erano due: uno sarebbe morto nell'impatto a terra del mezzo spaziale. Lo studio dell'ufologo campano è durato diversi anni, e si avvale delle testimonianze probatorie di alcuni periti statali in tecniche fotografiche.



Et, l'extraterrestre più amato dai bambini







Medicine

A Mysterious Cancer Fighter

By [illegible]

For many years, scientists have been searching for a way to fight cancer. They have tried many different drugs, but none have been as effective as the one they found in a small, remote corner of the world. It is a plant called [illegible], and it is the source of a powerful new cancer fighter. The plant is found in the mountains of [illegible], and it has been used by the local people for centuries to treat various ailments. Now, scientists have discovered that it contains a compound that can kill cancer cells. This is a major breakthrough in the fight against cancer, and it could lead to the development of new drugs that are more effective and have fewer side effects than the ones currently in use.

Believers



claim, his condition just tell them you don't believe them.

Medicine

It's not
about

NEWS, Adelaide, S.A., Australia - Jan. 7, 1983 CR: P. Norman

UFOs may be real, admits Russia

SERE REALI, AMMETTE LA RUSSIA

ALE SOVIETICO HA RIPORTATO OGGI
I NON IDENTIFICATI POTREBBERO

ato che un caccia sovietico, due
scontro con un misterioso og-

kaya Kultura riportava che vi
meni inesplorati sotto l'eti-
" e spronava gli scienziati a
re il maggior numero di infor-
argomento.

ziati sovietici "non negano
ebbero essere connessi con una
, proseguiva il giornale, ag-
ro vi era un membro dell'Ac-

i strani avvenimenti nella
, il rapporto riferiva che un
aveva incontrato, nel 1981,
cinque metri di diametro.

ANNI

ati l'aereo, ad una certa dis-
giutando la sua velocità" e
verso, esplodendo non appe-
usando così danni alle strut-

apprima presunto che il fe-
globulare, ma ciò non con-
l'aereo; un fulmine, non sa-
nuoversi nella stessa dire-

re, che l'Unione Sovietica
atto per una missione sen-
stanza nello spazio allo
racciare segni di civiliz-
L.

MOSCOW (AAP): A Soviet news-
paper said today Unidentified Flying
Objects could exist.

It said a Soviet fighter plane had a brush with a
mystery object two years ago.

The weekly Sovetskaya
Kultura said there still
were many unexplained
phenomena behind various
"flying saucer" reports and
urged scientists to collect
and analyze as much in-
formation as possible on
the subject.

Many senior Soviet
scientists do not deny that
such phenomena could be
connected with extrater-
restrial civilization, the
newspaper said, adding
that at the time was a
corresponding member of
the elite Academy of
Sciences.

In an example of recent
strange happenings in the
Soviet Union itself, the re-
port said a fighter plane
once chased a "flying ball"
five miles in diameter in
1981.

Damage

The ball had travelled in
front of the craft for some
distance, as if measuring
its speed, and had then
passed through it, explod-
ing as it reached the tail
and causing structural
damage.

Scientists had at first
assumed the phenomenon
was ball lightning but the
damage to the plane did
not tally with this and
lightning would not be a
factor in the case, a direc-
tor of the fighter the
newspaper said.

It also revealed that the
Soviet Union was working
on plans for a long dis-
tance unmanned space
craft in order to try to
track down signs of
civilization on distant
planets.

«G91 a base: macchia nera a quota 1500...»

Storia di un avvistamento top secret sull'Appennino

Persino lo scettico Piero Angela, nell'esordio del suo «Film Dossier» che va in onda sulla Rete Uno a partire dal 5 ottobre, parla di Ufo, in un onesto prettamente scientifico: pur non essendo questo un periodo di «lup», cioè di avvistamenti particolarmente numerosi, l'argomento continua infatti ad avere gran presa. Gli echî del Convegno internazionale di ufologia, organizzato in maggio dal Cun, a Genova, non si sono, per esempio, ancora spenti del tutto. Uno strascico è rimasto, ed è quello che ruota attorno al caso di Giancarlo Cecconi, ex maresciallo pilota di prima classe in forza al XIV gruppo caccia dell'aeroporto militare di S. Angelo di Treviso. Un caso, per gli ufologi, «eccitante».

Il 13 giugno 1979, il maresciallo, a bordo di un G91, stava rientrando alla base dopo una ricognizione fotografica sugli Appennini. Era in fase d'avvicinamento quando, via radio, fu chiamato dalla torre di controllo e invitato a contattare la base: da terra, sul radar, notavano infatti una traccia sconosciuta a circa 1500 metri d'altezza. Cecconi si diresse verso il punto segnalato; erano circa le 11,30 del mattino, cielo senza nuvole e visibilità perfetta. All'improvviso, ecco una «macchia nera» di circa otto metri per tre a forma di sigaro gigantesco, con cupola bianca e parte superiore un po' schiacciata. È vicinissima, cosicché il maresciallo scatta ben 60 foto prima che essa scompaia, lasciando dietro una scia azzurro-bluastro.

Il caso sembra destinato a interessanti sviluppi. Chiumiento, il numero due del Cun, in data 24 agosto 1984 ha infatti inviato richiesta formale al ministero della Difesa per avere «lo stralcio della documentazione relativa che li giace, corredata possibilmente da uno o più fotogrammi scelti tra quelli scattati dal pilota». Secondo Chiumiento si tratta, infatti, «di una documentazione che, forse per la prima volta, proverebbe in maniera inconfutabile l'esistenza degli Ufo».

Crederei, non crederei? Stando all'ultima indagine Doss, il 22 per cento degli italiani crede agli Ufo, mentre il 30 per cento resta scettico e il 32 decisamente la nega. Uno che sicuramente non deve aver dubbi è il tenente del XXX stormo dell'aeroporto militare di Cagliari-Elmas: lo stesso che il 2 novembre 1977 redasse un «modulo per messaggio» così concepito: «Traffico sconosciuto a quota 3000»; «caratteristiche di intensa luce arancione provenienza sud-ovest in avvicinamento»; «al limite costa oggetto habet variato direzione e velocità iniziando rapida salita fino scomparsa vista»; «forma di sfera, color arancione, contorni confusi, grandezza quanto se non più di un De 9».

ha forse un po' fumosamente dichiarato che l'amministrazione del ministero della Difesa non ha interesse a costituire un ente ufologico militare, dopo aver invece sostenuto che il compito di trattare la materia spetta allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, «il che bene o male sempre ente ufologico vuol dire», come asseriscono al Cun ricordando che anche il rapporto «riservatissimo» da loro pubblicato accennava all'esistenza di «un più organico e articolato complesso organizzativo teso a fornire, quanto più possibile, una interpretazione valida e completa delle segnalazioni».

«Il rapporto parla addirittura di piloti civili coinvolti», nota Cingolani, «e sottolinea che non vengono trascurati i contatti con quei paesi che si trovano all'avanguardia nel settore, il che evidentemente significa tenere, in materia, contatti ad altissimo livello».

Insomma proprio un misterioso passato. I militari dell'Aeronautica non si sbilanciano com'è ovvio. «Noi osserviamo il cielo», dicono. «Rientra nella nostra competenza e, in quell'ambito, annunciamo ogni dato. Gli Ufo? Come tali non ci riguardano» semmai questo

aspetto lo seguiamo al pari di molti altri che attengono al problema della sicurezza. Non c'è dunque un ente specifico, simile alla Blue Book statunitense, tanto per intenderci. Risulta qualcosa di anomalo? Ci pervengono segnalazioni particolari? Nell'ottica della difesa aerea, le trasmettiamo al ministero, punto e basta».

I dubbi rimangono. «Qualunque sia la verità, una cosa è certa», sostiene Scovacricchi, «è cioè che in Italia siamo ancora a livello di catalogazione, di classificazione tecnica. E ci vuole ben altro per affrontare seriamente il problema. Ci vogliono gli esperti: l'esperto aerospaziale, il meteorologo, il chimico, il fisico atmosferico, l'astrologo». Insomma, ci vogliono i laici. Ecco perché la nostra interrogazione resta valida. Abbiamo chiesto un progetto finalizzato di ricerca sulla questione Ufo affidato a un team di civili competenti in materia? Ancora, non ce l'hanno né dato né promesso».

La risposta di Spadolini ha dunque deluso. Anche Antonio Chiumiento, vicepresidente del Cun. Che però sostiene di essere stato contattato da un deputato dell'opposizione un'altra interpellanza è alle porte.

Sopra: uno dei primi Ufo avvistati a Palomar Gardens. A sinistra: un oggetto volante fotografato in Irpinia. In basso: il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini.

re e ogni possibile dato su eventuali oggetti misteriosi va annotato. Compreso, in caso di atterraggio, «località, durata della sosta e natura delle tracce lasciate in zona».

Un compito in più, dunque, per le nostre forze armate. Ma davvero un compito così razionalmente suddiviso, e poi concretamente studiato? Per quanto riguarda l'Aeronautica, ad esempio, il ministro scrive che essa «ha istituito appropriate procedure per la raccolta, la verifica e l'analisi delle segnalazioni, che vengono attentamente vagliate, correlate con altri dati di interesse, e qualora richiedano più approfondito esame sono sottoposte alla valutazione tecnico militare di una commissione composta da rappresentanti dei servizi tecnici interni a quell'Arma».

Ed è qui che sorgono i primi dubbi. Scapola, deputato di Imperia, uno dei quattro firmatari dell'interpellanza, afferma che in realtà «le disposizioni per la vigilanza esistono ed esistono i controlli, ma i dati acquisiti credo finiscano poi silenziosamente nei cassetti della burocrazia ministeriale».

La stessa Aeronautica d'altronde proprio a ridosso della richiesta dei quattro parlamentari, preciso di non avallarsi di una particolare sezione «preposta a seguire gli sviluppi del fenomeno Ufo» e soprattutto «assicurare che il secondo reparto riceva i dati, ma senza l'incarico di studiarli».

E in fondo anche Spadolini, con

è un affare di Stato

84

«Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha il compito di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati...»: così è scritto in un documento «riservatissimo» del ministro della Difesa Spadolini. Leggiamo cosa racconta

di Lina Coletti

La presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al Consiglio nazionale delle ricerche studi e indagini in merito al fenomeno Ufo», recita il documento di Giovanni Spadolini, ministro della Difesa, datato 20 luglio 1984. È una svolta? Davvero anche l'Italia si occuperà di questo appassionante enigma, come già fa mezzo mondo, dagli Stati Uniti alla Francia (dove indaga il Cnes, che fa capo al Gepad, ente governativo), dall'Inghilterra (House of Lords Ufo Study Group) all'Uruguay, dalla Cina (che ha una specifica associazione per le ricerche) all'Unione Sovietica (dove è al lavoro una commissione apposita)?

Tutto è partito da due interrogazioni parlamentari, catalogate coi numeri 4/04070 e 4/04871 rivolte nel luglio scorso rispettivamente a Spadolini e a Bettino Craxi, presidente del Consiglio.

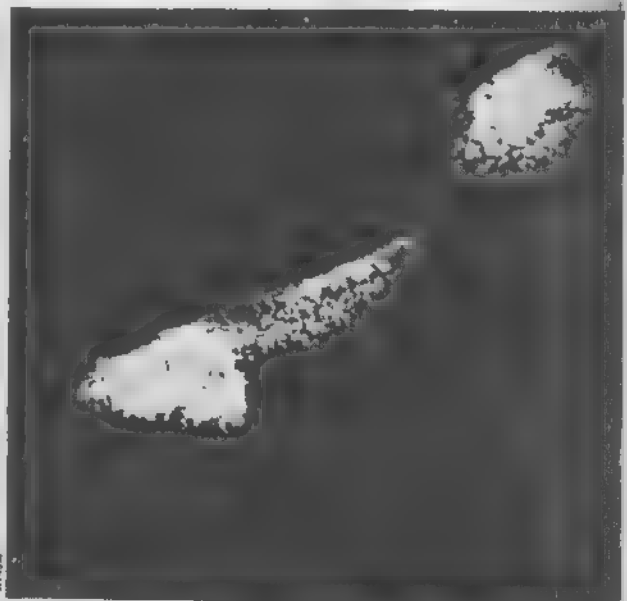
Firmate da tre democristiani (Giancarlo Abete, Publio Fiori e Alessandro Scajola) e dal socialdemocratico Martino Scovacricchi, le interpellanze a loro volta scaturivano da una sollecitazione del Cui, Centro ufologico nazionale, indubbiamente il più noto, e il più serio, tra gli enti privati che si occupano del problema: un ente sorto nel 1965, che vanta una cinquantina di sedi provinciali ma non più di 300 soci effettivi, perché, come spiega il suo presidente, Mario Cingolani, «siamo estremamente rigorosi nelle iscrizioni, così come lo siamo sul piano della nostra "politica" interna. Tanto per chiarire: né io né il mio Centro abbiamo mai sostenuto l'identità del fenomeno Ufo con l'avvistamento di astronavi extraterrestri cosa per cui, di solito, il discorso, spesso affrontato da gente incompetente, e con approccio niente affatto scientifico, subito cade nel ridicolo. Noi affermiamo che il problema esiste, è reale ed è problema sul quale si affollano teorie ancora tutte da sottoporre a verifica. Siano anche i primi ad asserire che la stragrande maggioranza degli avvistamenti è riconducibile a tutti altro: meteore, palloni sonda, feno-

meni atmosferici o astronomici male interpretati... Delle segnalazioni noi "tagliamo" il 95 per cento; ma certo le altre restano inspiegabili. E sono queste ultime, solo queste ultime, che costituiscono l'essenza della questione».

All'interpellanza dei quattro parlamentari Spadolini ha comunque risposto, anche a nome del governo. E ha risposto ipotizzando un futuro intervento del Cnr, ma anche confermando, intanto, ciò che proprio un «Dossier Ufo» del Cui già aveva reso noto, con la pubblicazione di un rapporto interno militare, contrassegnato con un «riservatissimo».

«Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha il compito di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvalendosi della collaborazione dell'Esercito, della Marina e del Comando generale dei carabinieri», scrive infatti il ministro: una prassi che in realtà risale al 1979. Fu varata, come dice quel rapporto, anche «in considerazione del notevole incremento degli avvistamenti», e prevede che ogni pilota di aviazione ci, o abbia rilevato qualcosa di anormale chieda al Cda (ufficio controllo di aerodromo) un modulo (contraddistinto con un «riservatissimo» quando compilato) per annotare tutti i dettagli dell'avvistamento.

A questo scopo esiste anche un secondo questionario definito «relazione di avvistamento di oggetto volante non identificato», valido per ogni situazione, compresi gli avvistamenti da terra. Un questionario che prevede risposte a tutta una serie di domande. Tipo: «Come fu che vi accorgete della presenza dell'oggetto? Per quanto tempo l'avete osservato? Come l'avete perduto di vista? Quali i suoi spostamenti? Era più luminoso del cielo? Che forma aveva? A cosa poteva somigliare? Di che colore era? Quanto era grande?». Anche l'Arma dei carabinieri, come s'è detto deve collabora-



(continued from page 88)

UFO In *Revelations*, Dr. Vallee argues that the U.S. military may have developed devices that "look like flying saucers," but are "primarily intended for psychological warfare."

reportedly approached by U.S. Air Force officers offering them information on UFOs. They say they were subsequently invited to the Pentagon, where they met with high-ranking Air Force personnel who allegedly showed them photographs and film of UFOs and small, gray-skinned alien beings. In *Alien Contact*, Good reports that Emenegger told him that he and Sandler were then invited, in 1973, to Norton Air Force Base, in San Bernardino, California, to meet with intelligence officers who claimed that an alien spacecraft had landed at Holloman Air Force Base, in Alamogordo, New Mexico. The landing had been filmed, they were told, and the producers were promised part of the film for use in their documentary. Later, however, one of the Pentagon officials suddenly withdrew the offer.

According to Good, an Air Force counterintelligence officer later confirmed the Holloman landing to independent filmmaker Linda Moulton Howe during a visit to Kirtland Air Force Base, in Albuquerque. Furthermore, she was reportedly shown an official document providing details of the Roswell incident and the small, gray-skinned aliens recovered from the site. Howe, like Emenegger and Sandler, was promised a copy of the Holloman film footage for an upcoming

documentary she was preparing for HBO. Again, the footage never materialized. Later, the counterintelligence officer denied showing or offering anything to Howe. In *Alien Contact*, Good notes: "In our many conversations on the matter, Howe has left me in no doubt who is telling the truth about the Kirtland Air Force Base meeting." He concluded that Howe had been "fed disinformation."

Several years after the Roswell incident, in early 1953, a secret panel convened by the CIA met in Washington, D.C. A report of the proceedings was not completely declassified until 22 years later. The subject of the meeting was UFOs. Present were CIA officials Dr. H. Marshall Chadwell, Ralph L. Clark and Philip G. Strong, as well as several top-level scientists.

Ostensibly, the panel was set up to scientifically analyze recent reports of unidentified flying objects, but it soon became apparent that the CIA had a hidden agenda. The Agency's real focus turned out to be the effects of UFO reports upon the general populace.

The CIA focused on the potential of such reports for use in "psychological warfare." The panel's final report emphasized the public's "current gullibility...and consequently their suscepti-

bility to clever hostile propaganda." In addition, the Agency ordered that private UFO-investigation groups be placed under surveillance.

Following these secret meetings, a well-funded UFO group, known as the National Investigations Committee on Aerial Phenomena (NICAP), set up operations in the nation's capital. The organization became well-known for its vitriolic criticism of the government's handling of the UFO phenomenon and steadfastly promoted the extraterrestrial theory of UFOs during the '50s and '60s. Not generally known at the time was that former high ranking CIA officials were positioned prominently within the organization. On the board of governors were former CIA director Hillenkoetter and Colonel Joseph J. Bryan III, founder and chief of the CIA's Psychological Warfare Staff.

On June 24, 1947—just days before the Roswell "UFO crash"—a Boise businessman named Kenneth Arnold, a licensed air-rescue pilot, was flying his private plane over Mt. Rainier, Washington, searching for a downed aircraft, when he spotted nine unknown objects flying in formation and making an undulating motion like "a saucer skipping over water." An experienced observer, Arnold estimated that the unidentified flying objects were traveling in excess of 1,700 miles per hour, a speed unattainable by any known aircraft of the time. Curiously, drawings of the objects, based upon Arnold's detailed observations, closely resemble today's F-117A Stealth fighter.

As early as the 1940s, the U.S. Navy built prototypes of a radical, disk-shaped aircraft, the XF5U-1, otherwise known as the Flying Flapjack. A manned version of the craft called the V-173 performed remarkably well in over 100 test flights. Abe Dane, writing in *Popular Mechanics* (January 1995), notes that a detailed patent filed by the Lockheed Aircraft Corporation in 1953 describes yet another saucer-shaped aircraft capable of speeds in excess of Mach 4. If this craft ever flew, it was a closely guarded secret: there is no mention of it beyond the patent. It is interesting to note, however, that the craft was the brainchild of Lockheed, the creator of Stealth technology and the F-117A.

In *Revelations*, Dr. Vallee argues that the U.S. military may have developed devices that "look like flying saucers," but are "primarily intended for psychological warfare." He further asserts that

(continued on page 112)



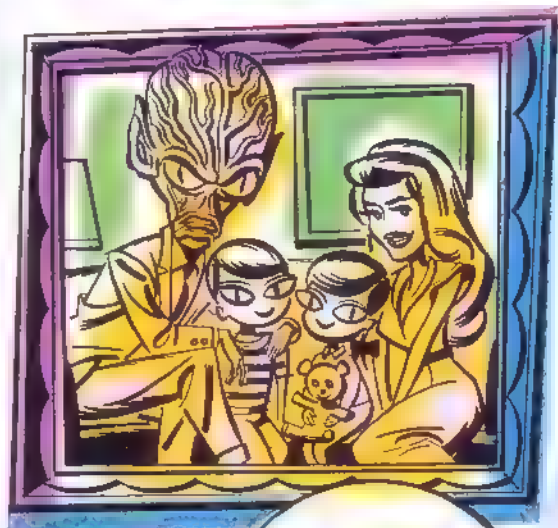
"Actually, I'm just working as a waiter until I can be murdered by an ex-football star stabbing his wife."

The Great

UFO HOAX

REPORT BY GREGORY M. KANON
ILLUSTRATION BY MITCH O'CONNELL

Timmensdorfer, Germany; Roswell, New Mexico. Rendlesham Forest, England. According to U.S. military and CIA reports, these sites witnessed the fall to Earth of flying saucers and the bug eyed aliens that manned them. Are these extraterrestrials the first wave of a conquering army from outer space? Or were these close encounters of a more political kind? From the front lines of the war of the worlds, a HUSTLER dispatch advises you to stop staring at the sky and start watching your back.



HOW WAS
YOUR DAY,
DEAR?



UFO

The public is being taught not only that UFOs are extraterrestrial, but that we should expect "an imminent landing by extraterrestrials and to recognize them as short, gray aliens with big, dark eyes."

In 1961, a craft from another world smashed to the ground in Timmensdorfer, Germany, near the Russian border. Troops arriving on the scene discovered a large sphere sticking out of the soil. Inside the craft were 12 small aliens, all dead. The beings were gray with large, black, insect-like eyes. When later dissected, the bodies were found to be virtual clones of one another, with a physiology wholly unlike that of humans.

Robert O. Dean, a retired Army command sergeant major, has been telling this story a lot lately. He claims an account of the Timmensdorfer UFO crash is contained in a detailed, top-secret NATO report titled "Assessment: An Evaluation of a Possible Military Threat to Allied Forces in Europe." Dean states in *OMNI* (April 1994) that he read the bulky report back in the '60s while assigned to the war room of NATO's Supreme Headquarters Operations Center (SHOC) in Europe. The report, claims Dean, concludes that Earth is being visited regularly by several advanced extraterrestrial civilizations.

There are serious consequences for breaching national security regulations. Consider the Rosenbergs, who were put to death for passing A-bomb secrets to the Soviets; or, more recently, the Aldrich Ames spy case. Curiously, Dean

has received not so much as a slap on the wrist for releasing what appears to be the most sensitive information ever held by the government. Why?

One explanation is that the public is intentionally being conditioned to believe that alien beings are regularly visiting Earth. In 1989, astrophysicist Dr. Jacques Vallee presented a paper highly critical of the extraterrestrial-UFO hypothesis to the Eighth Annual Conference of the Society for Scientific Exploration in Boulder, Colorado. He reiterated his findings at the 1992 conference of the Mutual UFO Network (MUFON), asserting that the public is being taught not only that UFOs are extraterrestrial, but that we should expect "an imminent landing by extraterrestrials and to recognize them as short, gray aliens with big, dark eyes."

There is no credible evidence that intelligent life exists elsewhere in the universe or that such life forms, assuming they exist, have ever visited Earth; nevertheless, the public remains captivated by the possibility of alien visitation. The recent Fox TV airing of the *Alien Autopsy*, which depicts the dissection of an incredibly hokey, bulbous-headed being (purportedly recovered from the site of a UFO crash), drew astronomical ratings. Whitley Strieber's book *Transformation*, which

details the author's abduction by extraterrestrials, was a runaway bestseller. The cover of *Transformation* features a rendering of one of the aliens, who appears, inevitably, as a gaunt, bug-eyed creature with an outsize head.

Who invented this hobgoblin from outer space? And why?

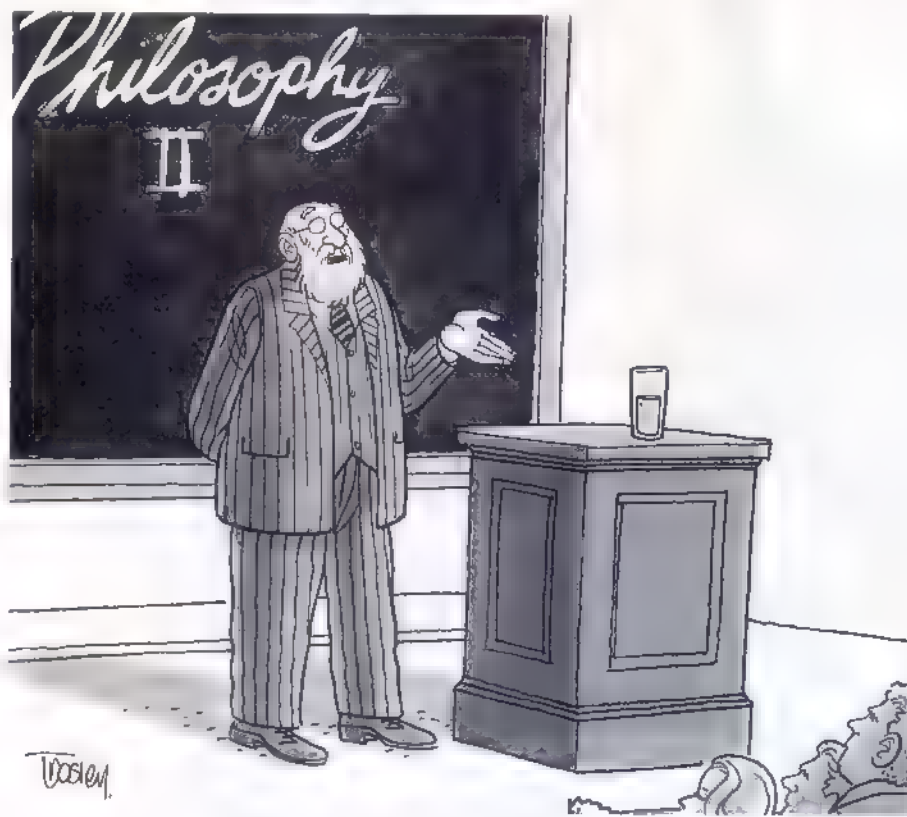
As early as 1947, the U.S. Air Force told the press that a flying disk—a "flying saucer"—had crashed near Roswell, New Mexico. Something did indeed crash in early July that year on the ranch of W. W. Brazel. Fragments of a metallic substance were found strewn over a wide area. But was the wreckage from a UFO, or something more mundane? We'll never know. Pieces of wreckage, collected by intelligence officers from Roswell Army Air Field, were flown to "higher headquarters," according to the official press release carried in the *Roswell Daily Record*. The Air Force later announced that the downed object was actually a weather balloon, but not before the image of flying saucers was firmly ingrained in the consciousness of Americans. Since that time, reports of the recovery of dead alien bodies at the site have flooded the media.

In the 1980s, copies of a document supplying startling information about the Roswell "UFO crash" were sent anonymously to various UFO investigators. The document, stamped TOP SECRET, purports to be a briefing paper prepared in 1952 for President Eisenhower by the so-called Majestic-12 committee, headed by former CIA director Vice Admiral Roscoe Hillenkoetter. The document reveals details of the crash on Brazel's ranch and the subsequent retrieval of four dead, badly decomposed alien bodies. It goes on to note that civilian and military witnesses were debriefed and that news reporters were given a "cover story" that the object had been a weather balloon. British journalist Timothy Good, author of *Alien Contact: Top Secret UFO Files Revealed* (Morrow, 1993), now considers the document, a copy of which he received from a U.S. intelligence source in 1987, to be a fake. He argues that President Truman's signature on an attached memo, allegedly sent to Secretary of Defense James Forrestal authorizing the Majestic-12 committee, is almost certainly a forgery.

Dr. Vallee agrees. In *Revelations. Alien Contact and Human Deception* (Ballantine Books, 1993), he states that the Majestic-12 document is a "contrived disinformation leak."

In 1972, film producers Robert Emenegger and Allan Sandler were

(continued on page 96)



"Some would say the glass is half full. Some would say the glass is half empty. Still others would say it's totally unsanitary because I pissed in that glass."



bits & pieces

The Illegal Alien Autopsy



News flash—the Fox Network is making millions of dollars by underestimating the intelligence of the American public. This time, the broadcasters responsible for *Martin* and *Melrose Place* are trying to pass off cruddy, B-movie footage as proof of life on other planets with their “documentary,” *Alien Autopsy: Fact or Fiction?* HUSTLER has dug up some equally shocking and convincing photographic evidence of Fox’s next surefire ratings reaper: *The Illegal Alien Autopsy*. See how far the U.S. Border Patrol will go to find a strange visitor’s green card, turning up a bottle of tequila, a Tijuana whore, two maracas and seven pounds of half-digested refried beans in the process. Talk about beating a dead burro.

PARODY NOT TO BE TAKEN SERIOUSLY

BITS and PIECES

ASSHOLE OF THE MONTH

Louis Farrakhan is a former calypso singer and the current leader of the Afrocentric Nation of Islam. A four-eyed, bow-tie-wearing, yam-pie-shilling, Jew-baiting, white-devil-hating, mumbo-jumbo-rapping national figure of fun, Louis Farrakhan is HUSTLER's Asshole of the Month for June 1996.

Louis Farrakhan, as a grown-up, claimed that in 1985 he was taken aboard a flying saucer. Inside the Mother Plane, instead of Lou, he was told state secrets by a dead man.

Ten years after that incredible encounter, Farrakhan addressed vast multitudes of black males who had assembled for a Million Man March upon Washington, D.C. During his two-hour oration, Farrakhan portrayed himself as



FBI, Louis Farrakhan traveled to Libya. Farrakhan reportedly received a \$5-million, interest-free loan from the Libyan dictator, Muammar Kaddafi, who is widely regarded as a generous sponsor of international terrorism (fear).

Farrakhan told Reuters Television that Jews are "bloodsuckers" of the black community (envy, distrust). His March organizers paid the city of Washington, D.C., \$158 for a permit to construct vending stalls. The stalls were rented to vendors (the black community) at a reported price of \$1,000 each. Such a deal!

Following his March "of atonement and reconciliation," Farrakhan returned to Libya in 1996 and visited such centers of worldwide terrorism (fear) as Sudan, Iraq and Iran. The

UFO

"There is always the possibility that the whole alien scenario is the greatest hoax in history, designed to create an alien enemy from outer space in order to expedite the formation of a one-world government."

(continued from page 96)

"some UFO sightings are covert experiments in the manipulation of the belief systems of the public" and that "some of the most remarkable sightings are actually complex hoaxes that have been carefully engineered for our benefit."

One such hoax may be the Bentwaters case. In December 1980, UFOs were reportedly viewed at close range by various military personnel in Rendlesham Forest, England, near Bentwaters Air Base. A military installation leased to the U.S. under the auspices of NATO, Bentwaters is traditionally associated with advanced military research.

USAF Lt. Colonel Charles Halt, deputy base commander at Bentwaters, freely admitted that the highly restricted area had been besieged by brightly glowing UFOs that performed intricate maneuvers and even landed, leaving behind tripod markings.

Halt wasn't the only one who was forthcoming. Other base personnel spoke with virtually anyone interested in the case; they confirmed, even embellished, the account provided by Deputy Commander Halt. British UFO investigator Jenny Randles, author of *From Out of*

the Blue (Berkley Books, 1993), describes one airman's "encounter" with three small, silver-suited aliens making repairs to their craft while suspended in a shaft of light. The airman went so far as to suggest that the commander of the base himself had directly communicated with the alien visitors during their hours-long stopover.

If these astonishing revelations are indeed fabricated to wage a kind of "psychological warfare" on the American public, the question begs: For what purpose?

Former U.S. Navy intelligence officer William Cooper, author of *Behold a Pale Horse* (Light Technology Publishing, 1991), produces an ominous answer: For the consolidation of power.

Like Robert Dean and others, Cooper claims to have seen numerous documents purporting proof of an alien presence on Earth. At first he believed such reports, but now concludes that he was most likely set up to disseminate disinformation. Notes Cooper, "There is always the possibility that I was used, that the whole alien scenario is the greatest hoax in history, designed to create an alien enemy from outer space in order to expedite the

formation of a one-world government."

Sounding an Orwellian tone, Cooper's misgivings ask for the careful consideration of statements made by prominent political leaders. In May 1988, the Associated Press reported comments made by President Ronald Reagan during a speech in Chicago to the National Strategy Forum, a group specializing in foreign policy and national-security issues. The President spoke of the possible outcome of a threat "from outer space." Said Reagan, "Wouldn't we all of a sudden find that we didn't have any differences between us at all; that we were all citizens of the world; and wouldn't we come together to fight that particular threat?"

Thirty years earlier, General Douglas MacArthur made equally bizarre, seemingly off-the-wall statements, as reported in the *New York Times*. "The nations of the world will have to unite," he said, "for the next war will be an interplanetary war."

For Cooper and others, these sentiments lay the groundwork for the supreme sucker punch—a fake invasion from outer space, orchestrated by a powerful elite yearning for a New World Order. ☪

Todos los indicios así lo sugieren

LAS IMÁGENES DE LOS DE ROSWELL SO

OMAR ALVAREZ

El pasado día 3 de Septiembre, y al igual que otras muchas cadenas de televisión de todo el mundo por las mismas fechas, Antena-3 emitía en España un documental sobre el presunto estrellamiento en 1947 de un OVNI en Roswell (EE.UU.) en el que se incluían unas imágenes -nunca emitidas por televisión en nuestro país hasta ese momento- que recogían la supuesta autopsia que habría sido realizada en Fort Worth, ese mismo año, a uno de los presuntos seres extraterrestres que se habrían encontrado en la nave. La polémica en nuestro país estaba servida. ¿Era auténtica la filmación? ¿Contábamos, por fin, con una prueba definitiva de la existencia y visita de extraterrestres a la Tierra? ¿O, por el contrario, se trataba de un fraude?

CUANDO aquellas imágenes aparecieron en la pantalla del televisor una extraña sensación invadió mi cuerpo. Porque, de ser auténticas, constituirían la prueba más sólida que han tenido nunca los hombres de nuestro tiempo de la existencia de otros seres inteligentes en algún lugar del universo. Y, sin embargo, las informaciones que desde el principio nos habían estado llegando periódicamente parecían indicar que se trataba de un hábil montaje. Los numerosos e interesados rumores iniciales sobre la autenticidad -muchos de los cuales luego se demostrarían falsos- y la propia estrategia planteada por **Ray Santilli Rumours**, el productor que "registró" los derechos de la filmación -afirmando que se los compró a un ex cámara norteamericano, que habría sido quien las habría rodado en directo durante los acontecimientos- filtrando lenta y progresivamente los datos para generar un estado de progresiva expectación, lo que

desde luego logró sobradamente, así parecían corroborarlo.

En Gran Bretaña, por ejemplo, cinco millones y medio de espectadores quedaron hipnotizados por las crudas imágenes de la "autopsia" del cuerpo del presunto extraterrestre; y sólo 24 horas después, la emisora SKY de televisión anunciaba que, tras la emisión del documental, se habían vendido en tan corto lapso de tiempo, ¡23.000 copias! de la película "El Incidente Roswell". En Alemania, por su parte, fueron cuatro millones las personas que siguieron las peripecias de los anónimos patólogos. Otros muchos millones de telespectadores, aunque no tenemos las cifras exactas, las contemplaron igualmente estupefactos en Estados Unidos, Francia o Japón. En España, la audiencia de *Antena 3 TV*, que emitió una pequeña parte de la cinta con la autopsia -unos 4 minutos, aproximadamente- llegó a superar los tres millones y medio de espectadores en la noche del pasado domingo 3



"EXTRATERRESTRES" N UN MONTAJE

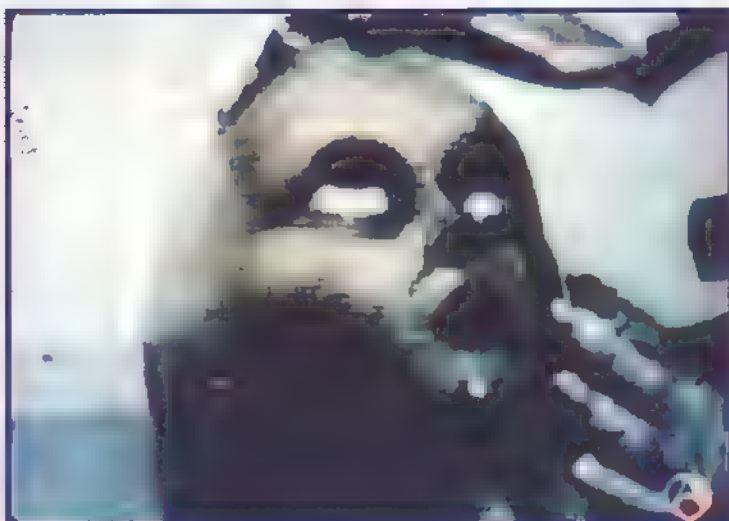
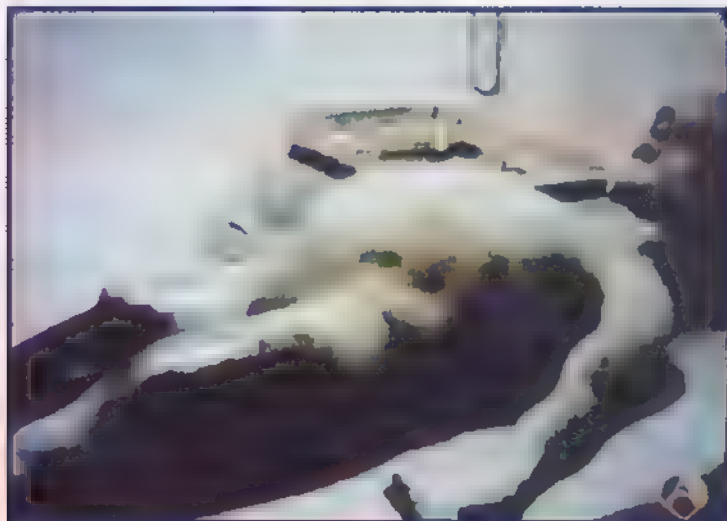


de Septiembre. Y, tras su emisión, las reacciones no se hicieron esperar: cautela y emoción contenida por un lado; y escepticismo, comprensible, por el otro. Por su parte, el informativo de la tarde dirigido y presentado por *Luis Mariñas* en Tele-5 llamaba la atención horas antes dando un amplio reportaje sobre el caso, pero proyectando imágenes de la película de cine que en su día se rodó recreando lo ocurrido... sin informar al público de que lo que estaban viendo no eran las imágenes supuestamente auténticas de las que estaba hablando.

UNA AUTOPSIA POCO ESCRUPULOSA

Debemos recordar que la primera proyección pública masiva de las imágenes de la "autopsia" tuvo lugar pocos días antes, en Sheffield, al norte de Inglaterra, ante un millar de estudiosos del fenómeno OVNI. Durante la misma, Ray Santilli, de 39 años, aseguró por enésima vez que la filmación había sido tomada por un cámara octogenario mientras trabajaba para el Ejército en 1947. Y disculpó los bruscos movimientos de las imágenes y la pérdida del enfoque por la dificultad de operar con una rígida indumentaria que, entre otras cosas, no le permitía obtener más que una escasa visión a través de una pequeña abertura frente a sus ojos. Santilli aclaró que la cámara, cuyo modelo

En esta doble página, en la parte inferior, algunas de las instantáneas entresacadas del documental emitido en España por Antena-3 en las que puede verse al presunto extraterrestre cuya autopsia se supone fue realizada en Fort Worth, a donde habría sido trasladado el cadáver desde Roswell.



E

n una entrevista personal que mantuve hace un par de meses con Santilli -afirma el autor de este reportaje- éste me aseguró que disponía también de imágenes de la recuperación del objeto, así como de materiales rescatados del OVNI estrellado.

no ha dado a conocer, no disponía de objetivo macro y ello explicaba los continuos desenfocados cuando el plano se cierra.

La filmación, que tiene una duración total de 91 minutos, muestra tres procesos de autopsia bien definidos: un primer corte, de 7 minutos de duración, donde puede verse, tendido en una mesa situada en el interior de una tienda de campaña, el cuerpo de un extraño ser que examinan dos hombres a la luz de una lámpara de petróleo, pareciendo que están tomando un pedazo de piel de uno de los brazos. (Ver MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA nº 77.)

La segunda "autopsia" fue mostrada por primera vez el pasado 26 de Abril a **Mauricio Baiata**, productor independiente de televisión que trabaja desde hace tres años para el italiano *Centro Ufológico Nacional* (CUN), a fin de sondear su posible interés en adquirir los derechos de emisión para Italia. Baiata pudo ver en aquella ocasión 12 minutos más de película, que mostraban a un ser desnudo dentro de una sala de autopsias, aparentemente más descompuesto

que el primero. En esta escena, sin embargo, los "doctores" que aparecen en el film no llevan guantes, si bien utilizan máscaras de cirujano.

Se conocen, por último, 18 minutos más de película, de los que forman parte las imágenes difundidas por la cadena española de televisión. Este fragmento del celuloide exhibe un proceso de autopsia que dura aproximadamente 50 minutos y tiene lugar en una sala de pequeñas dimensiones que muestra en una de sus paredes un reloj y un teléfono. También deja ver la presencia de otra persona, ataviada con máscara de cirujano, que parece dirigir la operación de extracción de órganos y tejidos.

Queda añadir, finalmente, que en la entrevista que mantuve hace un par de meses con Santilli, éste me aseguró que disponía también de imágenes de la recuperación del objeto, así como de los materiales rescatados del presunto OVNI estrellado.

Debo decir que, en el primer visionado de las cintas, gran parte de los 105 asistentes del que fuera denominado *8th Interna-*

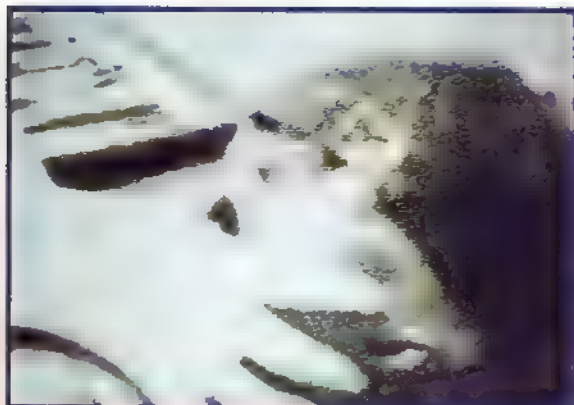
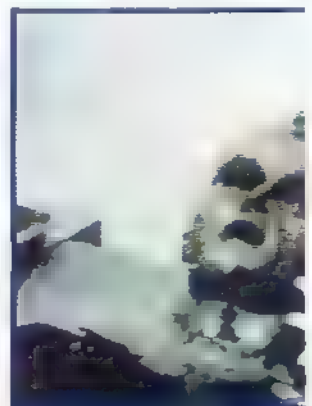
tional UFO Congress, celebrado en la Universidad de Hallam, en Sheffield, (Inglaterra) -uno de cuyos organizadores, del que luego hablaremos, es **Phillip Mantle**, del *British UFO Research Association* (BUFORA)-, llegaron a la conclusión de que la película es auténtica. Algunos albergaban, por el contrario, serias dudas; entre ellos, expertos anatomistas como el prestigioso doctor **Fred Spoors**, para quien "la criatura es sospechosamente humana". Otros, finalmente, entendían que la filmación, sin ningún género de dudas, es un montaje fraudulento; eso sí, muy bien presentado.

¿ES UN MONTAJE FRAUDULENTO?

A lo largo de este medio siglo se han recogido más de 200 testimonios -directos o indirectos- relacionados con el incidente de Roswell. Y, como ha hecho notar el estudioso español **Ramón Oraz**, ha habido declaraciones de todo tipo. Entre ellas destaca, por su importancia, la de la mujer del piloto que presuntamente habría transportado los restos de la nave y a sus supuestos tripulantes, el comandante **Henderson**, al afirmar que, antes de morir, su esposo le contó la historia y le aseguró que era real; si bien añade que jamás le mencionó que existiese una filmación.

De hecho, y este es uno de los puntos claves de la cuestión, hay dos aspectos fundamentales cuya aclaración permitirían despejar la incógnita sobre este excepcional documento gráfico. Por un lado, presen-

Bajo estas líneas, diversos momentos de la autopsia. En la parte superior, y de izda. a dcha., fotograma correspondiente a la imagen emitida por la RTL alemana en la que puede verse a un grupo de hombres en dirección al supuesto OVNI estrellado, a su dcha., supuestos restos en fotograma emitido por el Canal 4 británico, en el centro, y a su lado, momento en que un cirujano se dispone a extraer velo negro de los ojos con unas pinzas; en el extremo derecho, el cirujano abre el cráneo con ayuda de una sierra. En la fila inferior, a la izda., la piel es echada hacia delante, viéndose un cerebro con pocas arrugas y de pequeño tamaño (¿hidrocefalia?), a su lado, el cirujano jefe dirige la operación desde detrás del cristal, en el centro, aspecto de la parte superior abierta, que, sin embargo, no permite apreciar los órganos internos con claridad; a la dcha., el cadáver, tras ser abierto en canal; por último, imagen que deja ver los orificios de vaciado de los fluidos corporales de la mesa de autopsias.



tar públicamente al autor de la filmación, al cámara que hoy se esconde en el anonimato y cuyo nombre ni siquiera ha sido facilitado; y, por otro, la datación de la película para saber su antigüedad real.

En ese sentido, y aunque Santilli nunca ha querido confirmarlo -ni desmentirlo- el cámara, hoy octogenario, habría sido -según Phillip Mantle- un tal **Jack Barnett o Barret**. Y si bien algunos investigadores aseguran que efectivamente el autor fue él y vive aún en Cincinnati, en el Estado de Ohio (E.E.U.U.), otros, como el físico nuclear **Stanton Friedman**, ponen en duda que alguna vez sea presentado públicamente porque, sencillamente, dudan de que exista. De hecho, las indagaciones que yo mismo he podido realizar personalmente evidencian que en 1947 no existía ningún Barnett entre el personal de la base militar de Roswell. Aunque al comentarle este hecho a Phillip Mantle, que como ya he mencionado fue quien dio su nombre como autor de la filmación, éste argumentaría que el cámara no era de la base, sino que había sido enviado *ex profeso* desde Washington para tal misión.

¿Y DE QUIÉN SE OCULTA EL CAMARA FANTASMA?

Lo cierto, sin embargo, es que el investigador británico **George Winfield** constató pronto que, efectivamente, existió un tal **Grady L. "Barney" Barnett** relacionado con el caso, que habría sido testigo directo y habría visto, incluso, los cuerpos aquel Julio de 1947. Sólo que esa persona murió en 1969... y, por tanto, no estando vivo hoy, difícilmente podría haber vendido material alguno a Santilli.

Lo que nos lleva, lógicamente, a plantearnos si su nombre no habrá pretendido ser utilizado como "pantalla" de una operación comercial fraudulenta...

H

Hay dos aspectos fundamentales cuya aclaración permitirían despejar la incógnita sobre este excepcional documento gráfico. Por un lado, presentar públicamente al autor de la filmación, al cámara que hoy se esconde en el anonimato y cuyo nombre ni siquiera ha sido facilitado; y, por otro, la datación rigurosa de la película para saber su antigüedad real.

Otra de las cuestiones que no ha trascendido a la luz pública son algunas de las pretendidas "confesiones" que el misterioso cámara -Barnett o quien fuera- habría hecho a Santilli. Entre ellas, que había visto vivos! a los "monstruos" -así habría calificado a los presuntos extraterrestres- en el desierto e, incluso, que éstos aullaban sin cesar. Es más, los militares, según su relato, la habrían tomado a golpes de culata con ellos. La ufóloga **Jenny Randles**, que se hizo eco de estas declaraciones del productor británico, agrega que uno de ellos fue incluso atado a un jeep y arrastrado por el desierto. Lo que, en opinión del controvertido ufólogo español **Vicente Ballester Olmos**, ponente en el congreso de Sheffield, no deja de ser un elemento delirante más dentro de esta historia.

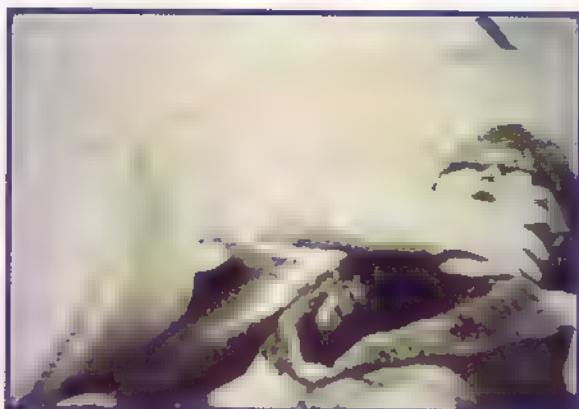
Lo importante, en cualquier caso, es que Santilli, pese a la presión de vanas cadenas de televisión, que querían presentar al cámara como testigo en sus documentales, se ha negado en redondo argumentando que el anciano ex oficial de la USAF se esconde por tres motivos: el temor a declarar los beneficios de su venta, el bienestar de su familia (especialmente sus nietos) ante una hipotética "venganza" por haber revelado el secreto y el juramento de fidelidad hecho a su país. El argumento del temor a Ha-

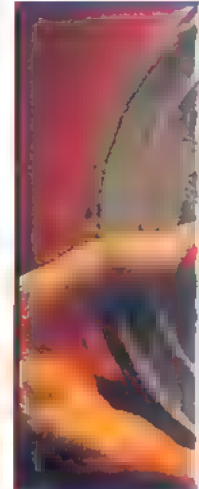
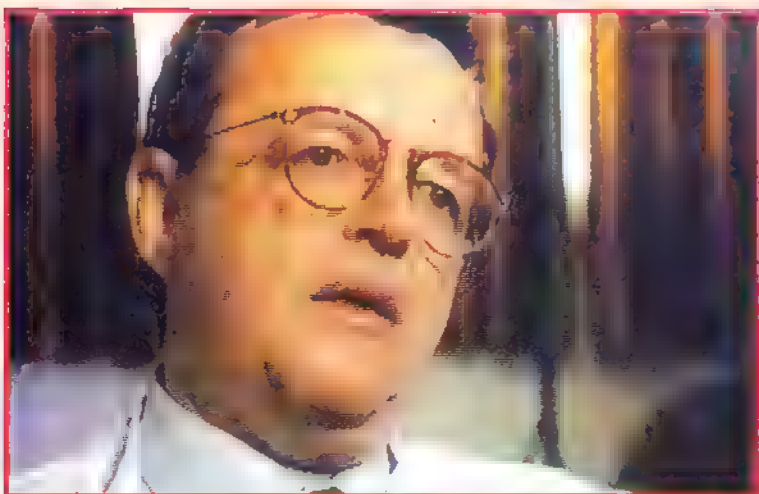
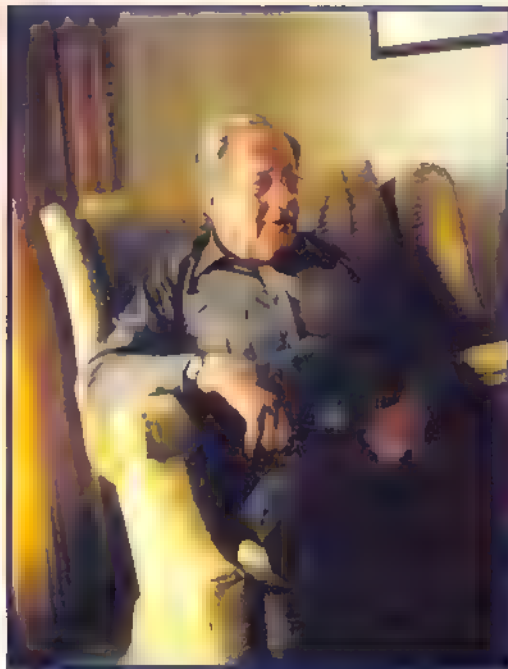
cienda se antoja, sin más, ridículo; casi tanto como el temor a una presumible "venganza" del Gobierno norteamericano. En cuanto a su juramento, nadie puede creer -si la historia es cierta- que el tal Barnett iba a haber tenido escondidas en el sótano de su casa durante 48 años las controvertidas filmaciones y, después, venderlas por dinero, traicionando al Gobierno de su país, que sería el propietario legal de las mismas, y alegar que no puede aparecer públicamente porque quiere ser "fiel" a su patria. La contradicción es evidente.

EL CELULOIDE, A EXAMEN

La datación de la antigüedad de la película es otro de los puntos fundamentales a resolver. Santilli me aseguró personalmente que había hecho analizar el material en tres laboratorios distintos (ver MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA nº 79). Uno de los "expertos" fue **Laurence Cate**, quien hizo su análisis en Hollywood. Pero he aquí que el *Sunday Times* ha averiguado que el "experto" Cate es, en realidad, un simple vendedor de Kodak, no un analista.

En cualquier caso, otro de los análisis fue realizado en Inglaterra por **Peter G. Milson**, determinando, tras examinar las filmaciones,





que los códigos del proceso industrial se repiten cada 20 años y que los que presenta la película pueden ser de 1927, 1947 o 1967. Sin embargo, el texto de Milson, al que también ha tenido acceso MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA, omite deliberadamente el año 1987, su informe no posee membrete de Kodak y el fax que muestra a pie de página pertenece en realidad a *Marketing Planning Manager, Motion Picture & Television Imaging* y no a la multinacional alemana. En conclusión, es rotundamente falso, contra lo que ha venido afirmando Santilli, que la casa Kodak haya analizado el material.

En cambio, hay que decir que la cadena norteamericana Fox declaró el 28 de Agosto pasado haber realizado por su cuenta un análisis químico de la película y los resultados apuntan al año 1947 como fecha de fabricación de la misma. Añadiendo que la doble perforación del celuloide y la ausencia de *soundtrack* (pista de sonido), acreditan la antigüedad del film.

Si esto fuera así, es decir, que la cinta es auténtica, ello no excluye que hubiera sido un montaje fraudulento hecho en 1947 o en años posteriores por motivos y razones que hoy desconocemos; incluso, podía ser también una auténtica autopsia, pero hecha a una joven aquejada de progeria, como explicaremos más adelante.

UN "ESCENARIO" PERFECTO

Hay que reconocer, en cualquier caso, que el escenario es perfecto. De hecho, al analizar las imágenes en detalle los primeros elementos objeto de debate fueron la mesa de operaciones, el cable del teléfono

y el reloj que colgaba de una de las paredes de la sala de autopsias, siendo estudiados con posterioridad los trajes empleados por los patólogos y las técnicas e instrumentos utilizados para realizar la autopsia.

Pues bien: las últimas investigaciones apuntan a que, efectivamente, se trata de una mesa de autopsias con agujeros para recoger los fluidos, típica de esa época. En cuanto al cable en espiral del teléfono, que hizo sospechar que hubiera podido ser instalado en los mismos años más tarde, se confirmó que ya era utilizado en 1945; por último, quedó igualmente constatado que los primeros relojes del tipo que muestran las imágenes aparecieron en 1938.

En cuanto a los trajes, son los típicos que se usaban en instalaciones químicas o nucleares. Y considerando que Roswell era entonces el único lugar del planeta que disponía de esa tecnología, entra dentro de lo posible que tales indumentarias estuvieran allí. Aunque se hable de que la disección fue practicada en Dallas.

En suma, ninguno de esos elementos desmiente la hipótesis de la autenticidad de la película; pero tampoco permite

descartar que no fueran buscados cuidadosamente para la "puesta en escena" - tuviera ésta lugar en 1947 o en 1992- máxime si se sospechaba que cualquier aspecto sería investigado con detalle, como así está sucediendo.

AUTOPSIAS: OPINIONES DISPARES

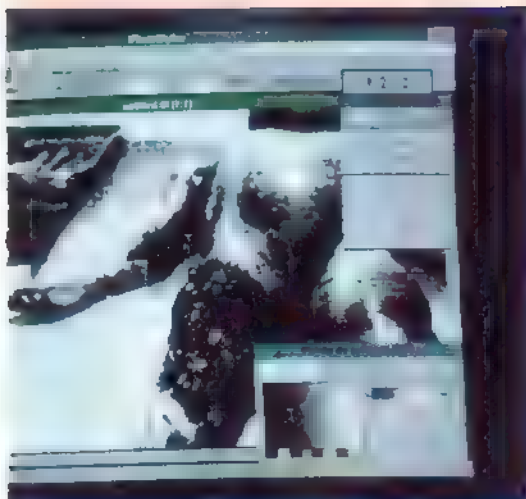
En lo que se refiere a las autopsias, las opiniones son más dispares. Así, la cadena alemana RTL puso en manos del profesor **Wolfgang Eisenmenger**, uno de los patólogos más reconocidos del país germano, una copia de la filmación. Visionada la misma, este forense admitió que tanto los instrumentos empleados como las técnicas se corresponden con las de hace 50 años. Pero lo que no concuerda -añadió- es la escasa salida del fluido sanguíneo por las incisiones. Por su parte, el forense italiano **Paolo Fiorino** explicó que las imágenes muestran un cuerpo con ausencia de *ngor mortis* (la clásica rigidez de los cadáveres), por lo que cabe deducir que el cuerpo debía haber fallecido poco tiempo antes. Pero, de ser así, debería verse en las imágenes fluir la sangre de forma más abundante.

En cuanto a la abertura del cráneo -según opinión de Eisenmenger- ésta es "poco profesional". "Parece -añadiría- que están cortando pan; aunque es cierto que esto no excluye nada porque también en la autopsia del presidente **Kennedy** se cometieron muchos errores y nadie cuestionó la autenticidad de los forenses".

Por su parte, el doctor **Paul O'Higgim**, del *University College*, de Londres, y habitual en los foros de *Internet*, cuestión que

S

e asegura que el desconocido cámara que rodó las películas de la presunta autopsia al extraterrestre confesó a Santilli haber visto a los supuestos alienígenas -a los que calificó de "monstruos", no de extraterrestres- vivos, corriendo y aullando por el desierto.



En la página anterior, a la izda., Walter Haut, relaciones públicas de la base de Roswell en 1947 cuando fue entrevistado recientemente por MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA; a su dcha., el patólogo Wolfgang Eisenmenger; debajo, una de las 22 latas que presuntamente contenían la filmación original -en 16 mm.- de la autopsia. En esta pág., arriba, a la izda., Pedro Canto muestra su hallazgo al autor de este reportaje; debajo, primer plano de la imagen del ordenador. Sobre estas líneas, Ray Santilli



luego comentaremos, declaraba recientemente al diario Observer que "si pensamos por un momento en que realmente eran los cadáveres de seres de otro mundo, hubiera sido una oportunidad única para los científicos. ¿Debemos creernos, pues, que los iban a haber descuartizado en una sola tarde? Yo hubiera necesitado semanas para realizar una autopsia como esa".

¿SE PODÍAN "FABRICAR" CUERPOS ASI EN 1947?

Rolf Gisen, veterano especialista en la realización de efectos especiales, entiende, por su parte, que en 1947 era imposible "fabricar" un cuerpo de las características del mostrado en el film, ya que ese tipo de técnica empezó a desarrollarse en la década de los sesenta. Sin embargo, una atinada observación del investigador español **Pedro P. Canto**, que ha analizado los fotogramas a través del ordenador, observó un corte "excesivamente limpio" en la muñeca derecha del supuesto alienígena, como si hubiera sido hecha a un muñeco. En definitiva, seguimos sin respuesta. Máxime si el "muñeco" hubiera sido fabricado recientemente y utilizado posteriormente para la "representación" que luego sería filmada.

Porque de ser un truco, los tiradores habrían valorado hasta el más mínimo detalle. Hasta tal punto que Mantie pudo distinguir, para su sorpresa, el nombre de **Detlev Bronk** en la parte superior de libro de notas de uno de los médicos que ayudan en la autopsia. Y también **Baiata** declaró haber visto subtítulos en la filmación de 12 minutos que visionó y que, textualmente, decían:

"Autopsia ejecutada por Detlev Bronk". Claro que lo mismo que pueden ser detalles cuidados... podrían servir para demostrar su autenticidad. Seguimos a oscuras...

En cualquier caso, el hecho de que aparezcan algunos subtítulos y que algunas de las imágenes proyectadas por las emisoras de televisión parezcan secuencias montadas, sugiere una hipótesis según la cual el material filmado pertenecería a algún documental. Mantie, que ha mantenido una extraña actitud frente a este asunto, descarta la idea de que las imágenes formen parte -como también se ha sugerido- de un documental brasileño hecho en los años 60. Winfield, por su parte, propuso también la idea de que estas autopsias pudieron haber sido creadas por el propio Gobierno de los Estados Unidos como video de formación para actuar de forma efectiva frente a un eventual contacto.

¿SON LOS SUPUESTOS EXTRATERRESTRES JÓVENES PREMATURAMENTE ENVEJECIDOS?

En las últimas semanas, los expertos han trasladado sus hipótesis a otros campos. **Walter Andrews**, por ejemplo, plantea la posibilidad de que el pequeño ser que se había tendido en la mesa de autopsias pue-

da ser un joven aquejado de progeria. Esta enfermedad hereditaria afecta a niños que viven muy pocos años y envejecen muy rápidamente; por eso carecen de pelo y de madurez sexual. Y, con frecuencia, son foco de otras enfermedades como la hidrocefalia, lo que justificaría la gran capacidad craneal del supuesto extraterrestre.

Esta hipótesis, sin embargo, no explicaría la ausencia de ombligo ni los seis dedos en las cuatro extremidades. Detalle que ha planteado otra hipótesis: la de los experimentos genéticos. La pequeña entidad podría ser, en tal caso, un ser humano genéticamente manipulado o una mutación espontánea fruto de los ensayos nucleares en la zona. De hecho, cabe destacar que Santilli ha declarado que el cámara nunca se ha referido a estos pequeños seres como procedentes del espacio exterior, sino que en sus conversaciones siempre habló de ellos como "monstruos".

Indicar, finalmente, que para el veterano ufólogo español **Antonio Ribera**, que visionó la película emitida por Antena 3 TV en el Centro Cívico de Sant Feli de Codines junto a decenas de personas, el presunto extraterrestre -que fuera bautizado como Roswie- no es auténtico. Ribera se inclina por pensar que el documental podría ser un fragmento de alguna película de ficción, por cuanto la anatomía de los supuestos extraterrestres no se corresponde con ninguna de las descripciones habituales de los humanoides.

EL NEGOCIO DEL AÑO

En cualquier caso, Santilli ha ganado muchos millones con la venta de las imágenes a las cadenas de televisión de todo el mundo, aunque éstas sólo mostraron luego una pequeña parte de las autopsias. Claro que existe, además, otro negocio: el que genera el interés de los denominados *Ufofans*, quienes a través de Internet pueden conseguir, por "sólo" 33 libras esterlinas (unas 6.500 ptas.), copias del video de la autopsia.

Y para apoyar la hipótesis de que detrás de todo hay, sobre todo, un excelente negocio, sólo falta añadir que el subterfugio **Walter Haut**, relaciones públicas de la base de Roswell en 1947, se ha asociado con el sepulturero del pueblo en aquella época para aprovechar el tirón publicitario que el tema ha levantado en Estados Unidos. Así, según ha podido saber MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA, en principio trataron de comprar los terrenos -de titularidad privada- donde supuestamen-

L

a cadena norteamericana Fox declaró que la cinta de Santilli se fabricó, efectivamente, en 1947. Pero aun siendo esto así, ello no excluye que hubiera sido un montaje fraudulento hecho en 1947 o en años posteriores por motivos y razones que hoy desconocemos; incluso, podía ser también una auténtica autopsia, pero hecha a una joven aquejada de progeria, como explicaremos más adelante.



Los montajes fraudulentos con presuntos extraterrestres y su relación con seres humanos son habituales en la prensa sensacionalista norteamericana. En esta doble página, una buena muestra de ello.

te se había estrellado el OVNI; pero, ante la negativa del propietario de los mismos, recurrieron a otra estratagema: modificar su testimonio sobre el lugar donde cayó el misterioso objeto, situándolo unos kilómetros más allá... Y de esta forma, explotar turísticamente el caso... Sin comentarios.

Claro que, por todo ello, hay quienes opinan que el propio Santilli no es sino otra "víctima" de este tipo de intereses comerciales. Cuando lo cierto es que, auténtica o falsa, la película ha proporcionado a éste el mejor negocio de su vida. Porque, ¿qué optar de esta declaración reciente del propio Santilli a la revista alemana FOCUS?: "Yo no digo que la película sea auténtica; yo solo digo que todo el mundo la debe ver y sacar sus propias conclusiones". Esclarecedor ¿no?

Diversas fuentes aseguran que el productor británico se vio obligado a asociarse para hacer frente al pago de 100.000 dólares -unos 13 millones de pesetas- por el material gráfico. Suma muy elevada y difícil de conseguir para una pequeña empresa que se gana la vida con libros y videos de Elvis Presley o Brian Jones. Por eso, y a pesar del marcado cariz económico que el asunto ha puesto de manifiesto, hay quienes siguen pensando que tras la financiación de Santilli, y tras la película y la estrategia de acudir a los testigos y ponerlos entre la espada y la pared para conseguir certificar su autenticidad, se esconden poderosos intereses. Pero, ¿cuáles? ¿Con qué intenciones? ¿Desacreditar el caso Roswell? ¿Desprestigiar el movimiento ufológico?

Desde el primer momento Santilli ha par-

ticipado activamente en la discusión del tema a través de la red mundial Internet, una de las más potentes vías de la información y auténtico nido de rumores. El congresista por Nuevo México Steven Schiff promete, además, nuevas revelaciones en los próximos meses. Sin embargo, otros, como el agente especial Richard Doty, quitan hierro al asunto y, tal como adelantábamos en pasadas ediciones, opinan que el video bien podría ser una falsificación de la que el Gobierno norteamericano, a través del Departamento de las Fuerzas Aéreas de Inteligencia Espacial (AFOSI), ya tenía noticias en 1980. Las piezas del rompecabezas siguen, pues, sobre la mesa.

INTERNET: EL NUEVO FORO DE INTRIGAS UFOLOGICAS

Y es que son muchas las cosas que no encajan en esta historia. Por ejemplo, que Phillip Mantle juegue en ella tan extraño papel desde el principio. Porque, a diferencia de otros directivos del BUFORA, tanto Mantle como Carl Nagaitis, coautores en 1994, por cierto, del libro *UFO abductions, without consent*, se han mostrado ambiguos ante la opinión pública a la hora de pronunciarse sobre la autenticidad de las imágenes, pero sus intervenciones han sido esenciales para que la operación de Santilli encontrara apoyo en las emisoras de televisión. Y, además, Mantle y Nagaitis han sido los coorganizadores del VIII Congreso Internacional de Ufología recientemente celebrado en Sheffield, convertido así en la necesaria plataforma de presentación de las

películas. Por otra parte, sus investigaciones han ayudado, si bien indirectamente, a inclinar la balanza hacia la posible autenticidad del asunto, confirmando en algunos casos rumores que habían sido vertidos por el propio Santilli en Internet (*International Network of Computers*), una potente autopista de la información a la que acceden desde sus respectivas terminales mas de treinta millones de usuarios. De hecho, fue a través de ella como Santilli y sus colaboradores filtraron los primeros rumores de la existencia de la película.

He aquí algunos ejemplos y sus contradicciones:

1. Carl Nagaitis difunde el rumor de que Steven Spielberg está interesado en hacerse con los derechos de las cintas sobre la autopsia para utilizarlas en un film que prepararía sobre el incidente de Roswell, recabando así, indirectamente, la atención de los medios de comunicación de medio mundo.

- La mentira se descubre al ser rápidamente desmentida; pero el efecto -conseguir la atención de los medios- se ha conseguido.

2. El socio de Santilli, Chris Cary, diseña una estrategia de mercado basada en revelar datos gradualmente y sólo en el momento en que se conseguía el clima de interés adecuado.

- Curiosamente, el congreso ante más de mil personas, especialmente periodistas e investigadores ufológicos, para exhibir las imágenes de la película de la autopsia, lo organizan Mantle y Nagaitis.

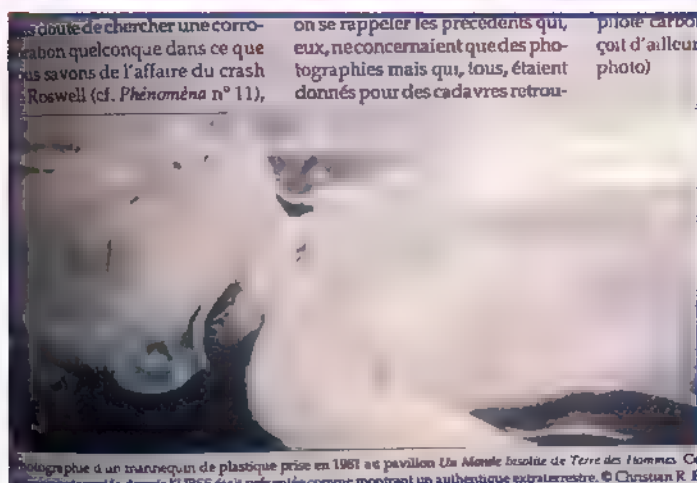
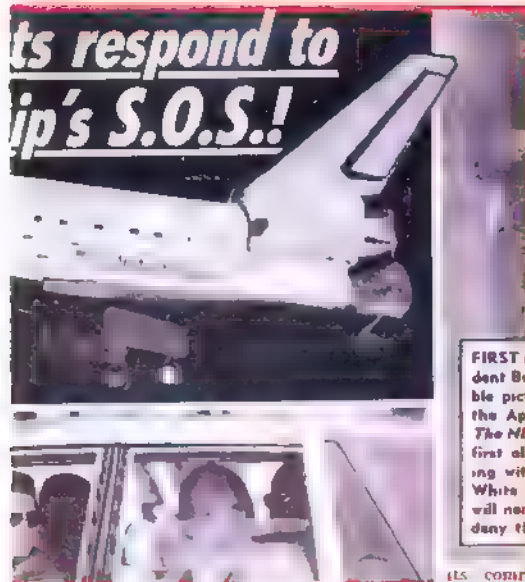
3. Alguien cree reconocer en las imágenes mostradas por Santilli secuencias de un antiguo documental: "Unsolved Mysteries".

- Phillip Mantle desmiente de inmediato tal posibilidad. ¿Por qué sin investigarlo? ¿Conoce tal vez ese documental?

4. Se denuncia que las técnicas de rodaje no se corresponden con las de 1947. Las cámaras de la época eran muy pesadas, poco manejables y solían colocarse en trípode. Difícilmente podía rodarse con ella sobre el hombro, de forma móvil, como sugieren las cintas de Santilli.

- Éste explica que la peculiaridad de las

Ninguno de los elementos que aparecen en la película desmienten la posibilidad de que sea auténtica; pero ello tampoco permite descartar que no fueran buscados cuidadosamente para la "puesta en escena", máxime si se sospechaba que cualquier aspecto sería investigado con detalle, como así está sucediendo.



tomas rodadas se debe a la molesta indumentaria del operador que, además, tenía que desenvolverse en un pequeño espacio compartido con los médicos. Sin embargo, existen distintas secuencias en las que el cámara está a solas con el cadáver del presunto extraterrestre y no hay ni un solo plano rodado con trípode.

5. Los expertos denuncian que el cuerpo no posee el clásico rigor mortis de un cadáver por cuanto los cirujanos - según las imágenes vistas- mueven sin dificultad algunas articulaciones, demostrativas del escaso tiempo transcurrido desde la muerte del pequeño ser.

- No se explica, en consecuencia, que no se aprecie mayor cantidad de fluidos. La duda de que sea un ser vivo se hace más patente. Y,

6. Toda la puesta en escena es tan meticulosamente real, está todo tan en su sitio y con tan sutil detalle, que parecieran justificar que la película es, en verdad, auténtica, rodada en 1947.

- Los expertos, sin embargo, señalan no solo que la autopsia no se hace correctamente por los supuestos patólogos, sino que hubiera sido imposible realizarla en unas horas como sugiere el film. Es más, añaden que si se tratara realmente del cadáver de un extraterrestre jamás se hubiera hecho la autopsia en una tienda de campaña, con medios tan rudimentarios incluso para la época, en condiciones totalmente inapropiadas por muy en secreto que se quisiera mantener, con tan escaso personal cualificado y de manera tan burda. El trabajo hubiera tenido que haber sido mucho más eficiente, elaborado y complejo.

En definitiva, estos detalles y muchos otros que harían excesivamente extenso este artículo, justifican la incredulidad respecto de la autenticidad de tales cintas. No somos nosotros, en cualquier caso, quienes debemos probar que tales cintas son un fraude, eso sí, bastante bien montado. Son Santilli y sus colaboradores quienes deben demostrar fehacientemente que no son

unos simples embaucadores. Primero, dando a la opinión pública el nombre del presunto cámara que rodó las imágenes y se las vendió, y presentándolo publicamente para ser interrogado; y, segundo, entregando a instituciones verdaderamente cualificadas material filmográfico para corroborar, cuando menos, la fecha exacta de la fabricación de la película. Lo demás son ganas de perder el tiempo.

Sólo una duda permanece en mí: si la película es un espectacular fraude, ¿se esconde tras ella un simple montaje para hacer dinero fácil? ¿O, por el contrario, esconde una intención inconfesable? He de reconocer que no tengo respuesta. Pero hay algo que los lectores deberían tener claro: existen muchas posibilidades de que, efectivamente, en el año 1947 se estrechara un OVNI en Roswell. Las evidencias en ese sentido son abrumadoras y pocos investigadores rechazan ese hecho. Luego, siendo esto así, ¿hay detrás de la operación que nos ocupa un intento de desprestigiar el "incidente Roswell" con la táctica de provocar primero la creencia de que había en el interior de la nave extraterrestres, algunos incluso vivos, y luego "desvelar" la verdad para desánimo de quienes aceptaron la historia inventada como auténtica, consiguiendo así que luego nadie acepte tampoco que, en efecto, se recuperaron los restos de una nave extraterrestre? Dejo al lector que saque sus propias conclusiones.

Josep Guijarro

vamos publicando desde hace varios meses. En buena medida, allí están, en verdad, muchas de esas "claves" que nos permitirán comprender la necesidad del cambio e integramos en una nueva sociedad.

QUIERO decirles que el video que trata sobre la supuesta autopsia de los alienígenas del Ovíni estrellado en Roswell podría ser un montaje intencionado para introducir confusión en la opinión pública. Si **Bill Lyne**, autor de *Alienígenas del Pentágono*, está en lo cierto, las historias sobre el fenómeno Ovíni formarían parte de un complot del Gobierno norteamericano para mantener en secreto la existencia de artefactos "no identificados" de fabricación humana. Para este autor norteamericano, el origen de la controversia hay que buscarlo en los tiempos de **Tesla**, descubridor del campo magnético rotacional. A finales del siglo pasado Tesla propuso la tecnología necesaria para fabricar una máquina eléctrica voladora, que incorporaría una bobina sintonizada y emisora de una carga eléctrica negativa en la dirección del desplazamiento de la nave. Lyne nos cuenta que una empresa austriaca se apropió de la idea de Tesla y que habría fabricado aviones circulares para el Eje durante la II Guerra Mundial. Al acabar la guerra, toda esta tecnología fue a parar a manos de

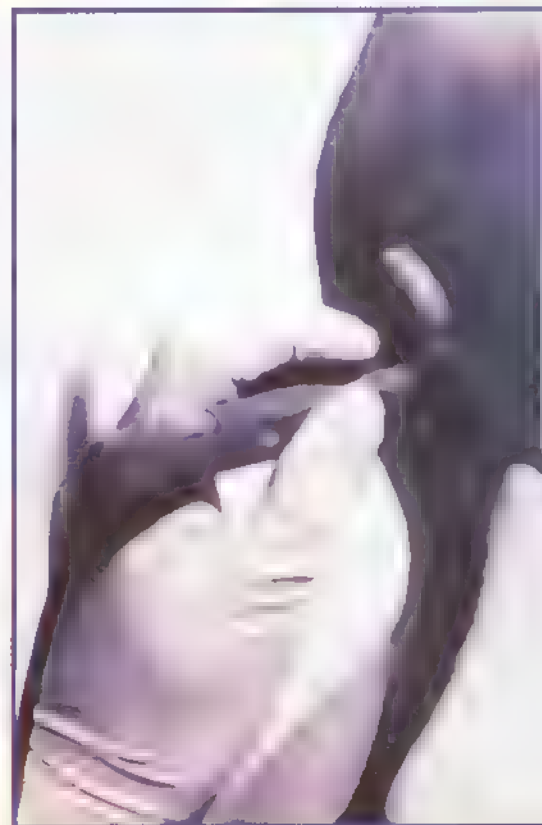
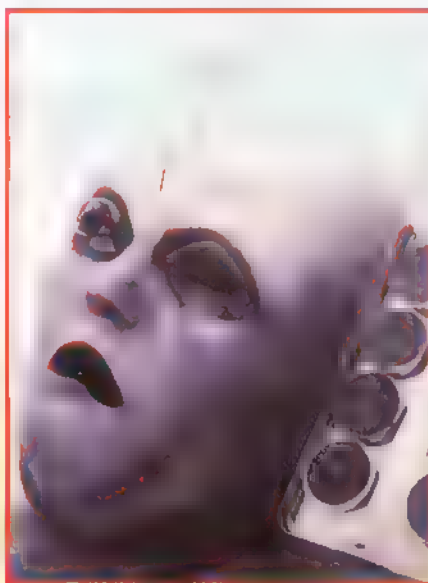
los vencedores, que continuaron los vuelos experimentales con este tipo de naves redondas en varios países desde 1947. Lyne recuerda el incidente Roswell de aquel año y dice que no tuvo ninguna relación con alienígenas, sino con experimentos con cohetes tripulados por monos vestidos de astronautas. Según cuenta, las naves fueron empleadas para investigar el efecto de la aceleración sobre el metabolismo de los simios. Por otra parte, al parecer este autor conoció al hermano del patólogo que habría realizado las pruebas sobre los supuestos cadáveres y afirma haber visto fotografías de la nave accidentada con monos en su interior. Lyne aún va más allá, atribuyendo al movimiento *New Age* parte de la responsabilidad por la intoxicación informativa, aventurando que agentes gubernamentales están infiltrados en los grupos de investigación del fenómeno Ovíni. Una vez más, nos hallamos en el terreno de la especulación. Aunque de algo estoy yo seguro: sea lo que fuere lo que sucedió en Roswell, no llegaremos a saberlo.

Robert Goodman
(Madrid)

TENGO 39 años. Soy de espíritu religioso, aunque no me siento identificado con ninguna confesión en concreto, si bien como la mayoría de mi generación he sido edu-

EL MONTAJE FRAUDULENTO "EXTRATERRESTRE" DE ROSWELL

La cinta que muestra las imágenes de la presunta autopsia practicada a unos supuestos extraterrestres estrellados en Roswell en 1947 es, según viene demostrando la investigación, un montaje fraudulento. Así lo corroboran, entre otros hechos, la aparición de unas fotografías en las que se ve a los presuntos extraterrestres —en realidad, muñecos de algún tipo de plástico— siendo "retocados" por sus creadores. Es más: ni la cinta ha sido en realidad fechada en su antigüedad —sólo lo fue un trozo de cola sin imágenes que puede pertenecer a cualquier otra película— ni es imposible —como afirmaban los defensores de su autenticidad— utilizar película virgen de la época y rodar hoy con ella. El montaje se tambalea.



cógnitas que el "caso Roswell" suscitó desde el principio, el montaje empieza a derrumbarse estrepitosamente.

Allí se encontraba, por ejemplo, **Phillip Mantle**, representante en Inglaterra de la MUFON (*Mutual UFO Network*) y director de investigaciones del BUFORA (*British UFO Research Association*), ufólogo británico

Sobre estas líneas, las tres fotografías que fueron enviadas al investigador Phillip Mantle (abajo) por la productora fantasma Morgana Productions y que demuestran que el extraterrestre de la autopsia es una reconstrucción actual. Abajo, carátula del video comercializado por el periodista Jacques Pradel sobre la autopsia. En la página siguiente, el especialista en fotografía Michel Dupon-Cazon, quien asegura que en la actualidad es posible filmar en 16 mm. con películas caducadas. Junto a él, el carro-motor de una de estas viejas cámaras

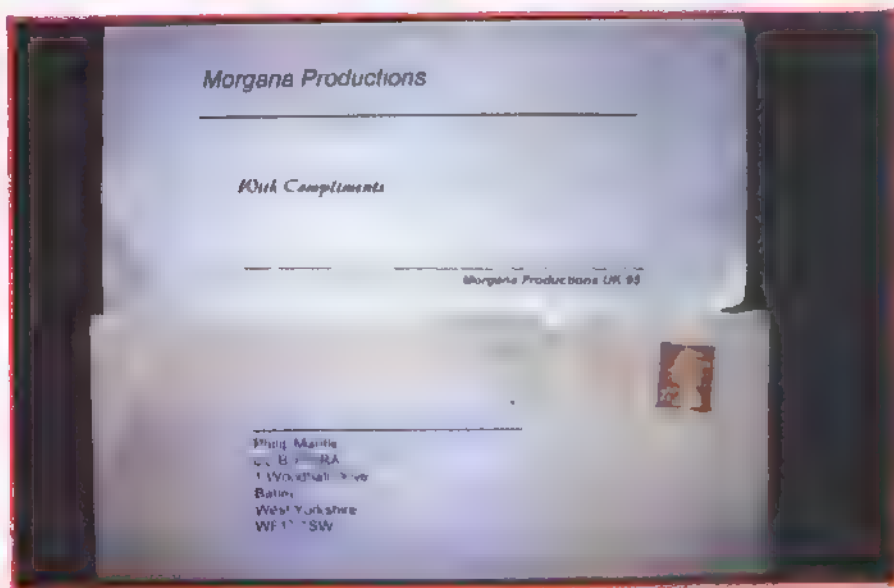
Si en el artículo publicado en su pasada edición MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA manifestaba ya serias dudas acerca de la autenticidad de las imágenes que muestran la presunta autopsia realizada en 1947 a un supuesto extraterrestre cuyo OVNI se habría estrellado en Roswell, éstas han terminado por disiparse. Después de varias semanas de investigación que concluyeron en la ciudad francesa de Marsella, a la que acudieron en los primeros días de Octubre numerosos estudiosos del fenómeno OVNI con el objetivo, entre otros, de intentar despejar las más que numerosas in-



NTO DE LA AUTOPSIA AL SWELL, AL DESCUBIERTO



que ha sostenido una posición ambigua respecto a la autenticidad de la cinta y que mantiene una reconocida amistad personal con el productor **Ray Santilli**, para presentar por primera vez en Francia la versión íntegra de la supuesta autopsia en la primera proyección pública tras el *Congreso de Sheffield* celebrado el pasado mes de Agosto.



La aparición de nuevas pruebas ha obligado a muchos de quienes defienden la realidad del filme sobre las autopsias a matizar, corregir y redefinir sus posiciones, lo que viene a confirmar las sospechas sobre su supuesta autenticidad.

UNOS ANÁLISIS MÁS QUE PARCIALES

Nuestra investigación, en todo caso, se había iniciado mucho antes. Así, habíamos podido descubrir que los laboratorios de Hollywood, Inglate-

ra y Dinamarca a los que Santilli había consultado para que dataran la antigüedad de la película sólo habían tenido acceso en realidad a un presunto trozo de la misma, la totalidad de cuyos fotogramas se encontraba en blanco; es decir, que habían podido estudiar únicamente la "cola" de uno de los presuntos rollos de la autopsia. En ese fragmento podía distinguirse, efectivamente, la palabra "Koda", seguida de un triángulo y un cuadrado negros, código empleado por la multinacional Kodak para indicar que el celuloide había sido fabricado en 1927, 1947 o 1967. Pero, ¿quién certificaba que ese trozo de película pertenecía realmente a la misma cinta de las autopsias y no a otra?

De hecho, tanto la multinacional Kodak como la compañía inglesa *Hassan Shah Films* se ofrecieron para analizar las bobinas y ambos ofrecimientos fueron rechazados por Ray Santilli alegando que la película ya no estaba en sus manos pues se la había vendido a un coleccionista por



os laboratorios de Hollywood, Inglaterra y Dinamarca a los que Santilli consultó sobre la autenticidad de la cinta sólo tuvieron acceso a la "cola" de uno de los presuntos rollos de la autopsia. Pero, ¿quién certifica que ese trozo de película pertenecía efectivamente al mismo filme de la autopsia y no a otro?

una suma indeterminada de dinero. Peregrina explicación que, evidentemente, imposibilita la realización del examen químico y que, lógicamente, contribuye fundadamente a acrecentar las sospechas de que todo ha sido un fraude. La principal prueba de la supuesta "autenticidad" de la cinta —la fecha de fabricación— quedaba así desmontada. No existe constancia alguna de la fecha de fabricación de la película de la "autopsia", sino de la fecha de un trozo de película que lo mismo puede pertenecer a un documental sobre gorilas que sobre la fabricación de quesos...

CÓMO FILMAR HOY EN UNA CINTA DE HACE CINCUENTA AÑOS

En cualquier caso, y aún siendo un fraude, ¿quién y cómo lo realizó? Es más, el hecho de que la película fuera de 1947 —algo, como hemos visto, no demostrado— ¿supondría que la película es auténtica? Evidentemente, no. Lo que supondría —al menos así se creía hasta ahora— es que, bien la película era auténtica, bien el fraude se cometió ese mismo año. Porque, lógicamente, no podía en ese caso

haberse hecho el montaje fraudulento recientemente. Y, sin embargo... En Marsella tuve ocasión de entrevistarme con **Michel Dupont-Cazon**, un veterano investigador que ha trabajado más de 40 años al servicio de la policía científica en calidad de especialista en fotografía. Y su dilatada experiencia profesional me sería de inestimable ayuda para resolver esa duda —de vital importancia— en el caso que nos ocupa: *¿Es posible —le pregunté— "reactivar" una cinta de cincuenta años de antigüedad y filmar con ella en la actualidad?*

El señor Dupont-Cazon me miró por encima de sus gafas y, con una marcada sonrisa en su rostro, respondió: *"Las películas de ese tiempo son prácticamente inutilizables, pero —añadió— bajo ciertas circunstancias se pueden reactivar"*. Mis ojos se abrieron como platos. *"Hay métodos químicos —continuó— que permiten reactivar la película caducada, en particular una solución de mercurio poco difundida y muy complicada. Aunque este método —añadiría— deteriora ligeramente la emulsión, produciendo un mayor grano."* Precisamente, pensé en ese momento, como el que puede

apreciarse en la polémica película sobre las autopsias. No había duda. Las piezas del puzzle empezaban a encajar. Y lo hicieron más aún cuando Michel Dupont-Cazon sacó de una gruesa maleta una pequeña cámara de viejo diseño y la acercó hasta mí: *"En 1947 —dijo— existían dos tipos de cámaras en 16 mm., la 'Cine Kodak Especial', provista de dos objetivos y empleada principalmente en laboratorios, y la 'Bell & Howell' que, como ésta, puede ser utilizada en la actualidad si se dispone de películas adecuadas"*. La miré absorto. Aquella pequeña cámara para bobinas de 30 metros y adquirida en Inglaterra constituía, en definitiva, la prueba de que en la actualidad es posible filmar en 16 mm. con películas presuntamente caducadas. Y que bastaba, consecuentemente, haber encontrado cintas de material virgen de la época, reactivarlas químicamente y filmar luego con esta vieja cámara. El círculo se había cerrado: incluso en el caso de que las cintas hubieran sido de 1947, la película de la autopsia podía haber sido rodada en nuestros días con los sofisticados métodos de trucaje actuales.

EL AUTOR DE LA CINTA SIGUE DESAPARECIDO

Quedaba, sin embargo, otra incógnita crucial por resolver: la de la identidad del artífice de la película. ¿Existe realmente el operador **Jack Barnett** o es un personaje inventado, creado por Santilli y sus colaboradores? Lo cierto es que, hasta el momento de escribir estas líneas, sólo

El productor Ray Santilli (junto a estas líneas), propietario de la película con la presunta autopsia cuya versión íntegra se acaba de presentar en Marsella ante numerosos investigadores (arriba), entre ellos el periodista François Bourbeau (abajo) quien asegura que el misterioso cámara autor de la cinta ¡no tenía ni idea sobre el asunto de las autopsias! En la siguiente página, la revista de la MUFON, cuyo máximo representante en Inglaterra, Phillip Mantle, aparece en la última fotografía de esta serie (a la izquierda) junto a nuestro compañero Josep Guíjarro.



NOTICIAS

NOTICIAS

LA INFORMÁTICA ESTUDIA LA VIDA EXTRATERRESTRE Y EL CASO ROSWELL



Los grandes gigantes de la informática (*Hewlett-Packard*, *Intel* y *Microsoft*) han donado quinientos millones de pesetas al *Instituto SETI* de California para que este organismo siga estudiando la existencia de vida extraterrestre. Los asuntos que se abordarán serán principalmente dos: los presuntos rap-

tos de humanos por seres alienígenas con el fin de realizar experimentos médicos y sexuales, y las imágenes hechas públicas este año de supuestos cadáveres extraterrestres que habrán sido presuntamente obtenidas con motivo del estreñamiento de un OVNI en Roswell el año 1947.



EXCLUSIF

Sobre estas líneas, algunas de las imágenes que han dado la vuelta al mundo sobre la pretendida autopsia a un supuesto ser de otro planeta y que ahora se ha venido a demostrar que son un burdo fraude. En la página siguiente, arriba, reconstrucción de uno de los presuntos cadáveres según las descripciones de la época, bien diferente al presentado actualmente; debajo, maniquí de plástico hecho en 1981. Abajo, a la izquierda, Walter Haut, presidente del International UFO Museum, hoy un próspero negocio gracias al "caso Roswell". Junto a él, el periodista Phillip J. Klass, quien ha denunciado manipulaciones sobre los testigos presenciales del supuesto estrellamiento del OVNI.

testigos realizaron en su día.

Es más, la fecha de grabación de las imágenes en Junio de 1947 —y no en Julio, como se había documentado siempre—, llevaron a pensar a quienes querían creer en el delirante testimonio del anciano "fantasma" que las autopsias probablemente no pertenecían al caso Roswell, sino a otro suceso anterior ocurrido en un escenario distinto, concretamente en la cercana población de Socorro.

Y así, en el supuesto de que los ufólogos hubieran rechazado la película por no corresponder al estrellamiento de Roswell, se hubiera podido aprovechar de todas formas el tirón publicitario y comercial del famoso incidente ocurrido en 1947.

UNAS MISTERIOSAS FOTOS PODRÍAN PROBAR EL FRAUDE

En cualquier caso, la pregunta clave que continuaba rondando mi mente, era obvia: ¿quién pudo llevar a cabo un fraude de estas características? Sinceramente, no esperaba hallar la respuesta en Marsella, pero el destino me deparaba una grata sorpresa.

Horas antes de la proyección íntegra del filme en las IV Jornadas

Internacionales que organiza bianualmente el CERPA (*Centre d'Etudes et de Recherches sur les Phénomènes Aérospatiaux*), Phillip Mantle me hizo una sorprendente confesión. Después de que el *Channel 4* británico emitiera, a finales de Agosto, el documental con las imágenes de la autopsia, había recibido en su propio domicilio una misteriosa carta que le enviaba una productora llamada *Morgana Productions*. En su interior había tres fotografías en blanco y negro —que reproducimos en primicia junto a este artículo— y que venían a demostrar que el supuesto extraterrestre de la autopsia era en realidad una reconstrucción actual.

En la primera, como pueden apreciar los lectores, se observa una estructura de material plástico sujeta por unas manos, en la segunda, cómo una especie de cúter retoca un ojo; la tercera, finalmente, refleja un pincel y una paleta que, al parecer, sirvieron para dar color a la criatura.

"Pero estas fotografías —me diría Mantle— fueron analizadas por el presidente del BUFORA, **John Spencer**, concluyendo que el modelo empleado en ellas, aunque si-

milar, no se corresponde con el del ser de las autopsias". Sorprendente afirmación, aunque resulta obvio que el BUFORA no es precisamente la institución más objetiva para analizar y dictaminar nada sobre esas fotos ya que está sacando un muy buen partido de todo este asunto.

De hecho, el propio Mantle añadiría que había intentado ponerse en contacto con la misteriosa productora *Morgana Productions*, sin resultado, por lo que entendía que no existía y que diversos indicios le habían sugerido la posibilidad de que la carta que había recibido con las mencionadas fotos hubiera sido enviada en realidad por un antiguo y resentido colaborador de Santilli con intereses poco nobles.

Una explicación plausible. Pero, en tal caso, ¿no será que Santilli y Mantle están buscando desesperadamente una explicación a tales fotos, que no dudan en mostrar voluntariamente ante la imposibilidad de controlar su difusión, temerosos de que el "negocio" se vaya a pique?

MARSELLA: UNA FILMACIÓN "MUTILADA"

La proyección íntegra del filme se realizó en Marsella, como viene siendo habitual, bajo una estricta vigilancia policial. La sala fue previamente desalojada y los asistentes invitados a dejar sus cámaras y cassetes. Y es que, a pesar de las estrictas medidas de seguridad que caracterizan a este tipo de eventos, el periodista galo **Jacques Pradel** ha comercializado recientemente una película —anunciada como documento íntegro— con imágenes de las autopsias, motivo por el que se enfrenta en la actualidad a una demanda judicial por carecer de los correspondientes derechos.

A

finales de Agosto, Phillip Mantle recibió un sobre con tres fotografías que venían a demostrar que el supuesto extraterrestre de la autopsia era en realidad una reconstrucción actual. La primera muestra una estructura de material plástico sujeta por unas manos, la segunda un cúter retocando un ojo y la tercera un pincel y una paleta que, al parecer, iban dando color a la criatura.

Ray Santilli ha tratado personalmente con el anciano operador. La presunta declaración de Barnett —ampliamente difundida en la prensa española y extranjera—, en la que, entre otras cosas, éste afirmaba que viajó desde Washington a Roswell por orden expresa del general **MacMullen** fue, curiosamente, facilitada por el propio Santilli a través de su socio **Cris Cary**. Es decir, ningún medio de comunicación del mundo ha entrevistado hasta hoy al cámara. A pesar de que algunos medios de comunicación han intentado hacer creer al público que tenían una entrevista exclusiva con el mismo, dando así la sensación —rotundamente falsa— de que éste existía y se había decidido a hablar. Lamentable engaño.

Porque lo cierto es que todos los intentos de contactar con el cámara realizados hasta la fecha por investigadores y medios de comunicación han resultado infructuosos.

Así, por ejemplo, el director comercial de **Working Title**, **Gary Shoefield**, explica que viajó hasta los Estados Unidos, en representación de la productora **Polygram**, con el fin de negociar con Barnett la adquisición de los derechos de la polémica cinta. La gestión se había realizado a instancias del ya mencionado Phillip Mantle, justo después de que Santilli hubiera manifestado su imposibilidad de reunir el dinero necesario para comprar las imágenes. Pero, curiosamente, cuando Shoefield llegó a California el anciano operador de cámara se encontraba "muy enfermo" en el hospital y no pudo recibirle. El trato, pues, no pudo cerrarse y Santilli tuvo así ocasión de hacerse con la suma necesaria por otros medios.

Estas y otras circunstancias me hicieron pensar, lógicamente, que Barnett no existía en realidad. Por eso, cuando Mantle me aseguró en Marsella que había hablado personalmente

E

El investigador Michel Dupon-Cazon, especialista en fotografía, asegura que hay métodos químicos que permiten reactivar las películas antiguas con una compleja solución de mercurio, aunque producen en ellas un grano mayor. ¿Tal vez como el que puede apreciarse en los fotogramas de la polémica autopsia?

con él, mi aliento se quedó seco. "Si —insistió—, el pasado 22 de Junio recibí una llamada telefónica de un hombre que se identificó como el operador de cámara **J. B.**" La llamada —continuaría explicándome— procedía de Estados Unidos y tuvo lugar después de que el propio investigador tratara infructuosamente de contactar con Barnett y expusiera a Santilli su imperiosa necesidad de hablar con él para convencerse de su existencia. "¿Pero qué pruebas tiene de que su interlocutor fuera Barnett y no otra persona?", le espeté. Y, ante mi asombro, se limitó a responder: "Ninguna".

Respiré de nuevo tranquilo y volví a insistir con otra cuestión que me preocupaba: "¿Puedo saber por qué Santilli le ha confiado a usted la película?". Ante lo cual él no tardó en afirmar: "En realidad me confió una copia porque buscaba mi asesoramiento como ufólogo". Y añadió: "Hace más de dos años discutí conmigo la posibilidad de realizar un documental sobre OVNIs para la televisión a través del grupo 'Merlin', que él dirige en Inglaterra". Sin comentarios.

Horas más tarde, la declaración de Mantle y su conversación con el presunto cámara perdió aún más fuerza, cuando tuve ocasión de acceder a otro dato revelador que me proporcionaría el periodista canadiense **François Bourbeau**. Éste mantiene una estrecha colaboración con el investigador de Quebec **Christian R. Page**, quien a propósito del asunto Roswell logró obtener de Santilli la grabación de una conversación telefónica entre éste y el operador de cá-

mara. En la misma, de una duración de aproximadamente cuatro minutos, quien decía ser Barnett afirmaba —entre otras cosas— haber sido el cámara que filmó por primera vez una explosión atómica en Alamogordo. Page, como es lógico, consultó los archivos militares, consiguió el nombre del cámara y lo llamó a su domicilio. Y su sorpresa no pudo ser mayor, porque su interlocutor... ¡no tenía ni la más remota idea del asunto de las autopsias!

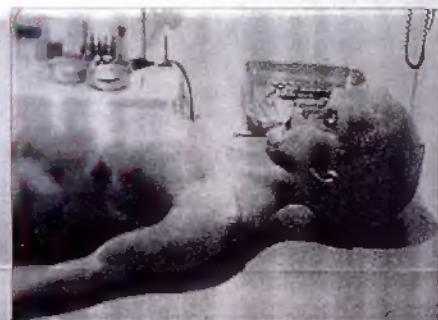
No deja de llamar la atención que, a pesar de estas evidencias, Mantle siga "creyendo" en la realidad de la película y asegure, incluso, que Barnett filmó por última vez a los humanoides en el año 1949.

LOS DEFENSORES DE LA AUTENTICIDAD DE LA CINTA DAN MARCHA ATRÁS

Por lógica, tantas contradicciones han hecho que muchos de quienes defendían la autenticidad del filme se hayan visto obligados por las circunstancias a matizar, corregir y redefinir sus posiciones.

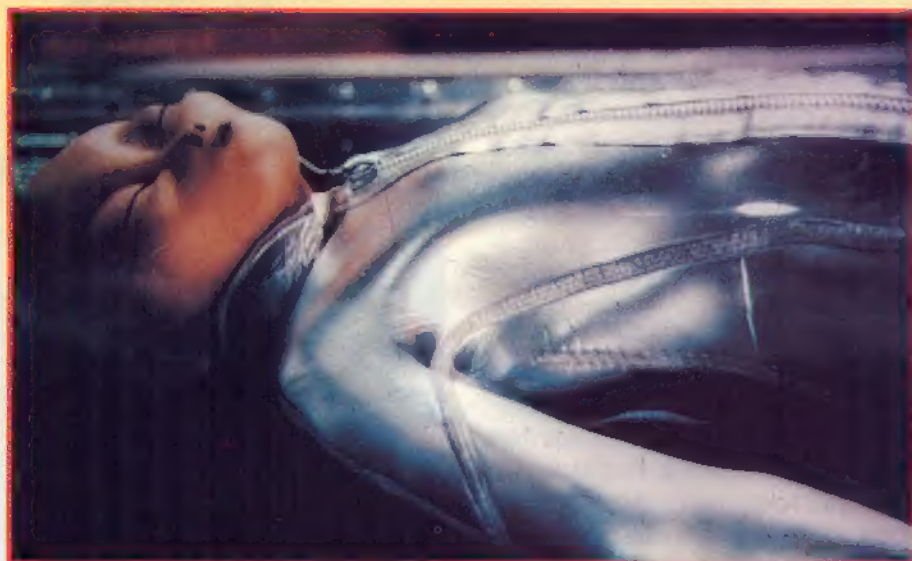
Nos explicamos. Desde el comienzo de esta misteriosa historia los especialistas en investigación de casos de OVNIs estrellados, principalmente el físico nuclear **Stanton Friedman** y los norteamericanos **Kevin Randle** y **Don Schmitt**, advirtieron de un detalle más que significativo. Según ellos, la morfología del ser que en la película aparece tendido sobre la camilla de autopsias no se corresponde en absoluto con las descripciones que los

MUTUAL UFO NETWORK UFO JOURNAL



ROSWELL ALIEN AUTOPSY FILM?





Pues bien: durante más de una hora cerca de 150 personas contemplaron en silencio los 12 rollos que componen la película de la autopsia; sin ningún corte. Pero, para mi sorpresa, aquella filmación, la misma que fue mostrada en la *Universidad de Hallam*, en Sheffield, no contenía ni los ocho minutos dados a conocer en San Marino, ni los doce minutos que el productor italiano **Mauricio Baiata** pudo ver el pasado mes de Abril. ¿Dónde estaban? ¿Qué "explicación" podría darme Mantle sobre ello?

La respuesta la tuve durante la cena, cuando el ufólogo británico me "confesó" que el propio Santilli dudaba de la veracidad del fragmento filmado en la tienda de campaña (ver **MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA** nº 80), donde aparece un ser notablemente similar, sólo que menos magullado, al conocido por nuestros lectores. Pero si la película es del mismo tipo y el "humanoide" posee las mismas características morfológicas, ¿por qué iba a ser un fraude una de las cintas y no las otras?

Todo apunta, en definitiva, a que los intereses económicos y publicitarios de esta historia siguen obligando a sus responsables a mantener la "compostura".

Josep Guijarro

UN TESTIGO CLAVE CAMBIA SU TESTIMONIO POR DINERO

EL amplio despliegue publicitario en torno a la filmación de estas conocidas autopsias ha incrementado notablemente el número de visitas a Roswell, en Nuevo México. Los norteamericanos, muy avispados para los negocios, han sabido sacar partido económico del controvertido "incidente Roswell". Así, en nombre del *International UFO Museum*, una especie de tienda-museo ubicada en la misma población, **Max Littell**, tesore-

ro de la institución, su presidente y relaciones públicas del 509 Grupo de Bombarderos en 1947 **Walter Haut** y **Glenn Dennis**, a la sazón sepulturero del pueblo, iniciaron inmediatamente los trámites necesarios para la adquisición de los terrenos donde, hipotéticamente, se había estrellado el misterioso objeto.

La localización del "lugar del impacto" fue posible gracias a la declaración de **Jim Ragsdale**, uno de los

dos testigos presenciales del suceso. Éste aseguró a los investigadores **Kevin Randle** y **Don Schmitt** que la zona en cuestión se encontraba 35 millas al norte de Roswell.

Los avezados componentes del museo visitaron entonces a **Miller Corn**, propietario de los terrenos, para negociar su compra y convertirlos en atracción turística; pero éste se negó, incluso después de ofrecerle una participación en el negocio. La cerrazón de Corn sólo les dejaba una salida: tratar de modificar el testimonio de Ragsdale. Y así lo hicieron, logrando, además, su objetivo: según informa **Phillip J. Klass** en el *Skeptics UFO Newsletter*, Ragsdale declara ahora que el lugar del impacto está situado 50 millas al oeste de Roswell. Claro que esta "aparente amnesia" inicial que le ha hecho cambiar de opinión sólo ha tenido lugar tras pactar —según afirma la mencionada publicación— un 25% de los beneficios de este próspero negocio. Hoy sólo queda inalterado el testimonio de **Frank Kaufmann**. ¿Lo cambiará también por motivos similares?

J. G.



Kontakt nietelepatyczny



W związku z zakończeniem przez „NS” bardzo interesującego cyklu publikacji „Parapsychologia i kryminalistyka” - jako praktykujący adwokat (były sędzia) chciałbym zwrócić Państwa uwagę na niezmiernie ciekawą publikację, która ukazała się w nr. 5-6 z 1981 r. nie istniejącego dziś już periodyku „Gazeta Prawnicza” (wówczas organ prasowy polskiego Ministerstwa Sprawiedliwości). Mianowicie w wydaniu tego dwutygodnika opatrzonym datą 1-16 marca 1981 r. w rubryce „Z paragrafem przez świat” pod tytułem: „Powiedz kto cię zabił” zamieszczono tę oto informację autorstwa Mariana Matzenauera, którą pozwalam sobie przytoczyć za „Gazetą Prawniczą” w całości:

„58-letni naukowiec-amator - **Hans Luksch**, przeprowadza na przedmieściach Wiednia zdumiewające eksperymenty, których wynikami zainteresowała się ostatnio austriacka policja.

Luksch wyławia z wszechświata głosy ofiar, które zdradzają mu tajemnicę, kto je zamordował. Oszustwo? Okultystyczny fenomen?

Przeprowadza on swoje - jak sam mówi - naukowe eksperymenty regularnie razem z grupą przyjaciół i twierdzi, że takie same badania przeprowadza się w innych krajach co najmniej od 20 lat. Ich celem jest udowodnienie, że za pomocą nowoczesnej techniki elektronicznej można przechwycić z zaświata głosy ludzkie, niesłyszalne dla ucha, nagrać je za pomocą specjalnej aparatury na taśmę magnetofonową i uczynić słyszalnymi.

15 kwietnia 1977 r. badacz głosów z zaświata wpadł na pomysł, by swoją wiedzę oddać na usługi kryminalistyki. Grono jego przyjaciół przystało na propozycję, no i zaczęło się.

W Linzu został zamordowany na ulicy urzędnik policji Guenter Bara. Policja nie znalazła żadnych konkretnych śladów. Tymczasem w studio „głosów z zaświata”, oddalonego od Linzu o 180 km, wypadki biegle następująco:

Na centralnym pulpicie zainstalowano 8 magnetofonów. Gdy wszystkie zostały uruchomione, Luksch cicho powiedział w przestrzeń kosmiczną przez specjalny mikrofon: „Witam Guentera Bara. Czy już wiesz, że jesteś w zaświatach?” A po 10-sekundowej przerwie: „Proszę, możesz się zgłosić - znasz twojego mordercę? Powiedz jego nazwisko”. Po dalszych 10 sekundach eksperyment był zakończony. Gdy odtwarzano taśmy, usłyszano odpowiedź na ostatnie pytanie. Głos pełen nienawiści powiedział: „To była ona”.

Podobnie jak przy okazji innych eksperymentów, Luksch napisał protokół i razem z taśmą schował do archiwum.

Później przeczytał w gazecie, że urzędniczka policji w Linzu zamordowała jego żonę, **Romana Bara**.

10 miesięcy później, 12 lutego 1978 r., na parkingu w miejscowości Gumpoldskirchen w Dolnej Austrii, zastrzelony został taksówkarz, Franz Mayerhofer. Sprawcy nie ujęto. 4 dni po tym wypadku **Luksch** zapytał ofiarę, czy zna swego mordercę. „To Bozek” - padła odpowiedź, którą nagrała na taśmę słysząco trzech świadków eksperymentu. Dopiero miesiąc później policja aresztowała sprawcę. Był nim przedsięwzięcia taksówkowy, **Johann Boucek**.

Rok po tym wypadku została zabita w Wiedniu para rencistów, Hedwig i Georg Widl. Winą obciążono 12-letniego ucznia Hannesa Reinbergera. Lukschowi wydało się to nieprawdopodobne i postanowił razem z przyjaciółmi zbadać sprawę i o wynikach eksperymentu powiadomić tym razem policję. Nic z tego nie wyszło. Przyjaciele się spóźnili, przyszli dopiero pod koniec eksperymentu, policja nie dałaby wiary wynikowi. Luksch i tę sprawę odczytał do archiwum, a przecież miał nagrany głos zamordowanej kobiety, która wymieniła nazwisko mordercy - **Bozidar Sajin**. Później wszystko się potwierdziło.

Policja powiadomiona o eksperymentach zdecydowała się dopiero ostatniego lata przysłać dwóch swoich urzędników, aby uczestniczyli w tych przedziwnych seansach. Podchodzili oni do sprawy niesłychanie ostrożnie, ale z wielkim zaciekawieniem.

Po tych wizytach prokurator wiedeński, dr Hermann Gaigg, otrzymał od Lukscha przesyłkę z protokołami i nagraniem taśmami, dotyczącymi nie wyjaśnionych morderstw.

Prokurator powiedział, że nagranych głosów z zaświata nie można traktować jako dowodów rzeczowych, ale jako swego rodzaju wskazówki. Jeśli to wszystko wiele razy się potwierdzi, być może w przyszłości policja będzie w szerszym zakresie korzystać z takich eksperymentów.

Przypomina się też, iż policje takich krajów jak Anglia, Holandia, Belgia i USA korzystały z usług słynnego jasnowidza, zmarłego niedawno Gerarda Croiseta. Było to zdumiewające, ale jego wskazówki pozwoliły rozwiązać wiele niesłychanie trudnych zagadek kryminalnych.

Tyle „Gazeta Prawnicza”. Przy okazji serdecznie pozdrawiam Was, a zwłaszcza znakomitego publicystę i reportera red. Marka Rymuszkę, z którym zetknąłem się niejednokrotnie, gdy pracowałem jeszcze w tygodniku „Prawo i Życie” - zanim oddał bez reszty „duszę” „Nieznanej Światu”.

(Nazwisko i adres znane redakcji)



Z wielkim zainteresowaniem przeczytałem w nr. 10 „NS” reportaż **Romana Warszawskiego** i **Doroty Abramowicz** „Gdynia: polskie Roswell”. Sądzę, że warto uzupełnić go paroma uwagami.

Oto 15 marca 1997 r. spełniło się jedno z moich marzeń. Tego dnia bowiem na wybrzeżu po raz pierwszy spotkali się psychotronicy z Gdańskiego Towarzystwa Psychotronicznego Oddział w Gdyni z ufologami z GB NOL w Krakowie i GB UFO „JORDANOL” w Jordanowie.

Podczas jednodniowego maratonu przedstawiono nieznany film o incydencie gdyńskim sprzed blisko 40 lat, ale nie tylko. Bronisław Rzepecki np. zaprezentował statystykę obserwacji dalekich i Bliskich Spotkań na terenie województwa gdańskiego i Morza Bałtyckiego do 1979 r. Przedstawiono m.in. zdjęcia NOL-i oraz film video nagrany przez mieszkańca Gdyni w okolicy miejscowości Osłonino, ukazujący silnie, wręcz oślepiąco świecącego NOL-a, który najpierw pojawił się nad lasami karłowatych sosenek, a potem zniknął. Na miejscu, nad którym widziano NOL-a, znaleziono osmalone żarem sosenki, ale nie było pożaru. Był to jeden z najciekawszych przypadków obserwacji RV.



Ufonauta na stole operacyjnym szpitala w Gdyni. Tak najprawdopodobniej wyglądały oględziny jeszcze żywego(!) Obcego, który przeżył katastrofę. Kadr z filmu „Gdynia 1959” prod. NHK-Tokyo TV Center for Channel 8, Japonia.

Gdańska ufologia - w życiu zawodowym wydawca, pisarz i wykładowca na Politechnice Gdańskiej - Emma Popik zapoznała audytorium z rezultatami własnych dochodzeń w sprawie CE w Tropach Sztumskich, Sztumie i na Morzu Bałtyckim - chodzi o słynny wypadek CE2 na łowisku Tu-5. Do naszych - tj. Bronisława Rzepeckiego i moich - pięciu hipotez, które postawił w swoich pracach (przypominam - załoga kutra HEL-127 mogła zetknąć się z: fragmentem „ziomu kosmicznego”, nisko lecącym i słabo oświetlonym helikopterem, meteorytem, NOL-em i nową sowiecką bronią psi z grupy tzw. „non-lethal weapons”) Emma Popik dorzuciła szóstą - broń chemiczną albo radiologiczną. Uzasadniając to przypuszczenie przypominała okres jesieni 1979 r., kiedy to niektóre plaże Trójmiasta były zamknięte z powodu „złych warunków